

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16FFPR005
Titolo in inglese	NP Metro+ and southern medium cities 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PN METRO plus e città medie Sud 2021-2027
Versione	1.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF2 - Molise ITF21 - Isernia ITF22 - Campobasso ITF3 - Campania ITF31 - Caserta ITF32 - Benevento ITF34 - Avellino ITF35 - Salerno ITF4 - Puglia ITF43 - Taranto ITF44 - Brindisi ITF45 - Lecce ITF46 - Foggia ITF48 - Barletta-Andria-Trani ITF5 - Basilicata ITF51 - Potenza ITF52 - Matera ITF6 - Calabria ITF61 - Cosenza ITF62 - Crotona ITF63 - Catanzaro ITF64 - Vibo Valentia ITG - Isole ITG1 - Sicilia ITG11 - Trapani ITG14 - Agrigento ITG15 - Caltanissetta ITG16 - Enna ITG18 - Ragusa ITG19 - Siracusa ITG2 - Sardegna ITG2D - Sassari ITG2E - Nuoro ITG2G - Oristano ITG2H - Sud Sardegna

	ITC11 - Torino ITC33 - Genova ITC4C - Milano ITF33 - Napoli ITF47 - Bari ITF65 - Reggio di Calabria ITG12 - Palermo ITG13 - Messina ITG17 - Catania ITG2F - Cagliari ITH35 - Venezia ITH55 - Bologna ITI14 - Firenze ITI43 - Roma
Fondo/i interessato/i	FESR FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	13
Tabella 1.....	21
2. Priorità.....	36
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica.....	36
2.1.1. Priorità: 1. Agenda digitale e innovazione urbana.....	36
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR).....	36
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	36
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	36
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	38
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	38
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	38
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	39
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	39
2.1.1.1.2. Indicatori.....	39
Tabella 2: indicatori di output.....	39
Tabella 3: indicatori di risultato.....	39
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	40
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	40
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	40
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	40
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	41
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	41
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR).....	42
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	42
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	42
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	43
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	43
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	43
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	44
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	44
2.1.1.1.2. Indicatori.....	44
Tabella 2: indicatori di output.....	44
Tabella 3: indicatori di risultato.....	45
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	45
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	45
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	46
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	46
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	46
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	46

2.1.1. Priorità: 2. Sostenibilità ambientale.....	48
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR).....	48
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	48
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	48
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	50
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	50
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	51
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	51
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	51
2.1.1.1.2. Indicatori	52
Tabella 2: indicatori di output.....	52
Tabella 3: indicatori di risultato.....	52
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	53
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	53
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	53
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	54
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	54
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	54
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)	55
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	55
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	55
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	56
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	56
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	57
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	57
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	57
2.1.1.1.2. Indicatori	58
Tabella 2: indicatori di output.....	58
Tabella 3: indicatori di risultato.....	58
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	58
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	58
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	59
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	59
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	59
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	59
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR).....	61
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	61

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	61
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	63
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	63
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	63
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	64
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	64
2.1.1.1.2. Indicatori	64
Tabella 2: indicatori di output	64
Tabella 3: indicatori di risultato	65
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	66
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	66
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	66
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	66
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	67
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	67
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)	68
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	68
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	68
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	70
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	70
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	70
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	71
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	71
2.1.1.1.2. Indicatori	71
Tabella 2: indicatori di output	71
Tabella 3: indicatori di risultato	72
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	72
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	72
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	72
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	73
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	73
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	73
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)	74
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	74
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	74
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	76
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	76

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	77
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	77
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	77
2.1.1.1.2. Indicatori	77
Tabella 2: indicatori di output.....	78
Tabella 3: indicatori di risultato	78
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	78
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	79
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	79
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	79
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	79
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	79
2.1.1. Priorità: 3. Mobilità urbana multimodale sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione) ...	81
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR).....	81
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	81
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	81
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	83
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	84
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	84
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	84
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	84
2.1.1.1.2. Indicatori	85
Tabella 2: indicatori di output.....	85
Tabella 3: indicatori di risultato.....	86
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	86
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	86
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	87
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	87
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	87
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	88
2.1.1. Priorità: 4. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale	89
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	89
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	89
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	89
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	91
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	91
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	91

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	92
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	92
2.1.1.1.2. Indicatori.....	92
Tabella 2: indicatori di output.....	92
Tabella 3: indicatori di risultato.....	93
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	93
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	93
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	94
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	94
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	94
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	95
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+).....	96
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	96
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	96
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	98
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	98
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	99
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	99
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	99
2.1.1.1.2. Indicatori.....	100
Tabella 2: indicatori di output.....	100
Tabella 3: indicatori di risultato.....	100
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	101
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	101
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	101
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	101
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	102
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	102
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+).....	103
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	103
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	103
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	104
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	104
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	104
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	105

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	105
2.1.1.1.2. Indicatori.....	105
Tabella 2: indicatori di output.....	105
Tabella 3: indicatori di risultato.....	105
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	106
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	106
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	106
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	107
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	107
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	107
2.1.1. Priorità: 5. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale - città medie RMS.....	108
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+).....	108
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	108
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	108
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	110
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	110
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	110
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	111
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	111
2.1.1.1.2. Indicatori.....	111
Tabella 2: indicatori di output.....	111
Tabella 3: indicatori di risultato.....	111
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	112
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	112
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	112
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	112
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	113
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	113
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+).....	114
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	114
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	114
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	115
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	115
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	116
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	116

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	116
2.1.1.1.2. Indicatori.....	116
Tabella 2: indicatori di output.....	116
Tabella 3: indicatori di risultato.....	117
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	117
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	117
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	117
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	118
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	118
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	118
2.1.1. Priorità: 6. Infrastrutture per l'inclusione sociale - città medie RMS	119
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)	119
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	119
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	119
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	120
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	120
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	120
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	121
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	121
2.1.1.1.2. Indicatori.....	121
Tabella 2: indicatori di output.....	121
Tabella 3: indicatori di risultato.....	121
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	122
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	122
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	122
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	122
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	123
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	123
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR).....	124
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	124
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	124
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	124
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	125
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	125
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	125
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	125
2.1.1.1.1.2. Indicatori.....	126
Tabella 2: indicatori di output.....	126
Tabella 3: indicatori di risultato.....	126

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	126
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	126
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	126
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	127
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	127
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	127
2.1.1. Priorità: 7. Rigenerazione urbana	128
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR).....	128
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	128
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	128
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	130
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	131
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	131
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	131
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	132
2.1.1.1.2. Indicatori	132
Tabella 2: indicatori di output.....	132
Tabella 3: indicatori di risultato	133
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	133
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	133
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	133
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	134
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	134
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	134
2.2. Priorità Assistenza tecnica	135
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 8. Assistenza Tecnica FESR	135
2.2.1.1. Interventi dai fondi.....	135
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	135
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	137
2.2.1.2. Indicatori	137
Tabella 2: Indicatori di output.....	137
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	137
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	137
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	138
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	138
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 9. Assistenza tecnica FSE+	139
2.2.1.1. Interventi dai fondi.....	139
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	139
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	141
2.2.1.2. Indicatori	141
Tabella 2: Indicatori di output.....	141
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	142
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	142

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	142
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	142
3. Piano di finanziamento	144
3.1. Trasferimenti e contributi (1).....	144
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)	144
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)	144
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	145
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	145
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	145
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	145
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	145
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	146
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione	146
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	146
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	146
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)	146
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno).....	146
3.4. Ritrasferimento (1).....	147
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno).....	147
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)	147
3.5. Dotazioni finanziarie per anno.....	148
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno.....	148
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	149
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	149
4. Condizioni abilitanti.....	151
5. Autorità di programma.....	175
Tabella 13: autorità di programma.....	175
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	175
6. Partenariato	176
7. Comunicazione e visibilità.....	179
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	181
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	181
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	182
A. Sintesi degli elementi principali.....	182
B. Dettagli per tipo di operazione	183
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari.....	183
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	183
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.	183
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.	183

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.....	183
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	183
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	185
A. Sintesi degli elementi principali.....	185
B. Dettagli per tipo di operazione	186
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	187
DOCUMENTS.....	188

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il PN METRO plus e città medie Sud (in seguito Programma o PN) si inserisce nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 (in seguito AP).

Il compito che l'AP assegna al Programma, in una prospettiva di continuità e rafforzamento della strategia attuata nel 2014-2020, è quello di affrontare le tematiche ambientali, in special modo quelle connesse al contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia circolare, e di promuovere azioni di rigenerazione urbana e di risposta al disagio socio-economico, anche attraverso l'innovazione sociale e la rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale locale. Questo approccio è strettamente coerente con i contenuti degli "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia" (di seguito Orientamenti), con l'Agenda Territoriale 2030 (TA2030) e con la Nuova Carta di Lipsia.

In particolare, il PN, in una logica di rafforzamento ed integrazione dell'azione del PNRR e degli altri strumenti della politica di coesione, proseguirà l'intervento in favore delle Città metropolitane (CM), attuato sulla base della delega conferita ai Comuni capoluogo individuati quali Organismi Intermedi (OI), e si estenderà, con interventi nelle periferie e aree marginali, ad alcune città medie delle Regioni Meno Sviluppate (RMS).

L'azione del PN nelle CM è integralmente realizzata nell'ambito delle Strategie territoriali ex art.29 del Reg.UE 2021/1060, definite a livello di ciascuna città metropolitana nella forma dell'ITI (Piani Operativi).

Gli interventi dedicati alle città medie RMS sono, invece, di carattere settoriale e, come meglio descritto più avanti, sono finalizzati a promuovere iniziative di inclusione ed innovazione sociale in contesti degradati.

Nelle CM si concentrano elementi di vitalità, ricchezza, qualità, inclusione, ma anche rilevanti fattori di rischio antropico ed ambientale, oltre a condizioni di disagio sociale e di povertà, ulteriormente acuiti dall'epidemia da COVID-19. È su queste dimensioni che il PN intende incidere, con un approccio integrato, valorizzando al massimo le potenzialità presenti in ogni territorio e riducendo sensibilmente i principali detrattori ambientali e i fattori di disagio socio-economico.

Nelle città medie RMS, individuate come beneficiari nell'ambito di azioni a regia dell'AdG, il PN sosterrà, sulla base delle esperienze condotte nelle CM e, ove opportuno, attraverso l'azione combinata di FESR e FSE+, la realizzazione di azioni coordinate per l'inclusione e l'innovazione sociale mirate al miglioramento della qualità della vita in periferie e aree marginali caratterizzate da evidenti fattori di disagio.

Coerentemente con quanto disposto dall'AP, sarà garantito il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) negli investimenti e nelle misure realizzati nell'ambito di tutti gli Obiettivi di *policy* (nel seguito OP) interessati dal Programma, ai sensi dell'art.17 del Reg.(UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, che modifica il Reg.(UE) 2019/2088, noto come "Regolamento tassonomia".

Per facilità di lettura, gli elementi diagnostici seguenti sono articolati nelle due componenti territoriali su cui agisce il PN, mentre i principali dati statistici sono riportati in appendice al documento metodologico.

1. CITTÀ METROPOLITANE

1.1. Transizione digitale e verde

La strategia sostenuta dall'AP indirizza i fondi disponibili affinché si realizzino interventi rivolti al conseguimento dei traguardi fissati in sede europea per un'economia climaticamente neutra (*Green Deal* europeo) e una società giusta e inclusiva (*Social Pillar* europeo). In questa cornice l'intervento del PN è diretto a sostenere il contributo dei contesti urbani a favore della necessaria trasformazione per l'utilizzo diffuso delle tecnologie digitali e verso modelli produttivi più sostenibili (transizione verde e digitale) in coerenza e a sostegno degli obiettivi di coesione ed equità economica, sociale e territoriale.

Negli Orientamenti la CE individua le necessità di investimenti sul piano tecnologico, economico e sociale, affrontando nel contempo le forti divergenze regionali. In particolare, data la mancanza di integrazione delle tecnologie digitali nell'economia [solo il 36,3% dei cittadini italiani usufruisce attivamente dei servizi di e-government contro il 64,2% della media europea, 69,3% in Germania – DESI 2021, componente “servizi pubblici digitali”], del basso livello di competenze digitali [l'Italia si posiziona al 25esimo posto nella componente “capitale umano” del DESI 2021] e della situazione di particolare fragilità della PA [con un personale con età media elevata, il 45% dei dipendenti pubblici ha più di 54 anni contro il 22% della media OCSE - *OECD, Government at a glance, 2017* - e poco qualificato, solo il 38% ha conseguito un titolo universitario e il 3% un titolo post-laurea - *MEF-RGS, Conto Annuale, 2018*], si segnala la necessità di migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali al fine di sostenere l'efficienza e la trasparenza delle PA. In questa direzione si orienta anche la TA2030 che individua la transizione verso una società digitale come uno dei *driver* capaci di sostenere uno sviluppo territoriale policentrico e sostenibile enfatizzando l'importanza dell'inclusione digitale dei cittadini.

La strategia sostenuta dall'AP individua l'esigenza di prestare particolare attenzione a quei territori, i contesti urbani, con grandi potenzialità di sviluppo (in termini di spazi inutilizzati e mercati da esplorare) e caratterizzati al contempo da un'elevata concentrazione di fasce fragili della popolazione, favorendo la partecipazione responsabile delle imprese con investimenti indirizzati a percorsi di sviluppo sostenibile, che, tra le altre cose, mirino a ridurre l'impronta ecologica delle città, e possano essere in grado di fornire opportunità di lavoro di qualità. L'esperienza del PON METRO 14-20 ha permesso di sperimentare modalità innovative di intervento il cui rafforzamento nel 21-27 è fondamentale per assicurare una sempre maggiore vicinanza della programmazione ai territori.

Alla luce del quadro diagnostico delineato, dell'esperienza condotta nel 14-20 e degli indirizzi contenuti nella TA2030 e negli Orientamenti, il PN intende proseguire nell'azione di digitalizzazione già avviata, garantendo al lungo processo di transizione al digitale la continuità necessaria, sostenendo l'offerta di servizi pubblici digitali della PA e rafforzando quegli aspetti che oggi si segnalano come elementi di debolezza, con particolare riferimento al supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese. Inoltre, intende sostenere la trasformazione urbana verso modelli produttivi più sostenibili, sostenendo, attraverso una capillare conoscenza delle esigenze del territorio, la rifunzionalizzazione di spazi e la rivitalizzazione del tessuto economico del proprio territorio.

1.2. Transizione verde: le sfide climatiche ed ambientali

Nel 14-20 il PON METRO prevedeva inizialmente una concentrazione degli investimenti in campo ambientale sui temi dell'efficientamento energetico e della mobilità urbana sostenibile. L'integrazione nel Programma della componente REACT EU ha consentito di estenderne l'azione includendo interventi finalizzati ad aumentare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, la creazione/ripristino di corridoi ecologici urbani e la promozione di soluzioni innovative in materia di economia circolare.

L'AP, confermando e rafforzando gli ambiti di azione già sperimentati nel 14-20, assegna al PN una missione ambiziosa in ambito ambientale con l'obiettivo di rafforzare la risposta delle città alla sfida dei cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia verde.

Questo approccio è pienamente coerente con gli indirizzi d'azione individuati nella TA2030, che evidenziano la necessità di sostenere la salvaguardia degli ecosistemi attraverso lo sviluppo di soluzioni basate sulla natura e di reti di infrastrutture verdi e blu, di sviluppare strategie locali e regionali per città e regioni climaticamente neutre e di promuovere la mobilità urbana sostenibile.

Anche negli Orientamenti la CE individua come altamente prioritari per l'Italia gli investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi di efficienza energetica e di sviluppo delle energie rinnovabili, gli investimenti tesi a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, gli investimenti a sostegno della mobilità urbana sostenibile (piattaforme intermodali, mobilità lenta, infrastrutture di trasporto pulite, mobilità elettrica, sistemi di trasporto intelligenti).

Efficientamento energetico

In coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), con gli Orientamenti, con la TA2030 e con i contenuti dell'AP, il PN proseguirà gli investimenti in materia di efficientamento energetico di edifici, strutture e impianti pubblici, compresa la pubblica illuminazione, affiancando alle azioni finalizzate all'efficientamento, quelle orientate ad utilizzare e/o sperimentare tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili, garantendo una maggiore completezza degli interventi e, in definitiva, il conseguimento di risultati più rilevanti in termini di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti.

Tra il 2012 e il 2019 [Istat, *Dati ambientali nelle città*, 2021] sono stati realizzati, nei comuni capoluogo delle CM, interventi di riqualificazione energetica su 1107 edifici comunali, il 44% del totale riferito a tutti i capoluoghi di provincia. Negli stessi anni si è registrato un incremento dell'estensione di pannelli solari termici installati sugli edifici comunali pari al 47,4% (da 4.668 a 6.882 mq), anche se in RMS l'aumento risulta sensibilmente più ridotto (+16,8%), mentre la potenza totale dei pannelli solari fotovoltaici ha raggiunto il valore di 856,56 kw per 1000 abitanti, oltre il 50% dei quali localizzati in RMS, con un incremento rispetto al 2015 del 22,6%.

Nello stesso periodo i consumi finali complessivi di gas naturale ed energia elettrica (tep per kmq) nei comuni capoluogo si sono ridotti dell'1,8%. Ciò per effetto di una riduzione del consumo totale di energia elettrica pari all'1,7% e di gas metano del 2%, sia pur con andamenti differenziati per categoria di regioni.

La popolazione servita da impianti di teleriscaldamento è cresciuta del 10,5%, ma in valore assoluto essa rappresenta una parte molto limitata del totale dei residenti, con le sole eccezioni di Torino (dove la popolazione servita è pari al 40,3% dei residenti), Milano (14,5%) e Bologna (6,7%).

Alla luce del contesto rappresentato, accanto alle tipologie di intervento già realizzate nel 14-20, saranno promossi interventi di riqualificazione che combinino efficientamento energetico con la messa in sicurezza sismica agendo in maniera coordinata sui manufatti edilizi; sarà inoltre sostenuto il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, con particolare riferimento all'autoconsumo termico ed elettrico degli edifici pubblici, e sarà incentivata la diffusione del teleriscaldamento, ancora molto embrionale in Italia e praticamente inesistente al sud.

Lotta ai cambiamenti climatici e transizione verso un'economia circolare

Tra i principali *stressor* e impatti dei cambiamenti climatici sulle città e sui servizi erogati possono essere considerati gli eventi estremi di precipitazione intensa, gli eventi estremi di temperatura, l'aumento delle temperature medie con il generale riscaldamento dell'area urbana, la riduzione media delle precipitazioni, l'aumento del livello del mare con effetti di erosione costiera e inondazioni.

La vulnerabilità urbana agli eventi di precipitazione intensa è ben rappresentata dai seguenti dati: tra il 2010 e il 2020 nelle aree urbane italiane sono avvenuti 319 casi di allagamenti da piogge intense (su 416 totali) e 89 esondazioni fluviali (su 118 totali) [Ispra, *XV Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano*, 2019].

L'incremento delle temperature (nel periodo 2001-2018 rispetto alla media del periodo 1971-2000 si è registrato nelle aree urbane un incremento medio di +0,8°, con picchi a Milano - +1,5°, Bari - +1° e Bologna - +0,9°) è alla base dell'insorgenza di numerose problematiche, che vanno dai picchi di domanda energetica per il raffrescamento e relativi *black-out*, alle criticità legate alla gestione dei sistemi TPL, alla scarsità della disponibilità idropotabile, alla diminuzione della portata e della qualità dei corsi d'acqua, al degrado del verde pubblico [Legambiente, *Il clima è già cambiato. Rapporto dell'Osservatorio CittàClima*, 2020].

Negli ultimi decenni in Italia si è significativamente ridotta la quota di rifiuti urbani smaltiti in discarica, che è passata dagli oltre 21 milioni di tonnellate del 2000 ai 6,2 del 2019 [Ispra, *Rapporto rifiuti urbani*, 2020]. Nonostante questi miglioramenti, si è ancora distanti dall'obiettivo previsto dalla direttiva 2018/850/UE. I dati più recenti [Istat, *Indagine sull'ambiente urbano*, 2019] mostrano come le quantità più significative di rifiuti prodotti per abitante, superiori alla media dei comuni capoluogo (534,6 kg/ab), si registrino a Catania (760,0 kg/ab), Venezia (674,1), Firenze (672,2), Roma (620,5), Bari (590,4), Palermo (590,1) e Bologna (573,4). Per quanto riguarda la quota di rifiuti differenziati sul totale, solo tre

capoluoghi di CM (Milano, Venezia, Cagliari) presentano valori superiori alla media nazionale, mentre le città meno virtuose risultano essere Catania (14,5%), Palermo (17,4%) e Messina (18,8%).

Alla luce degli elementi di contesto rappresentato, in coerenza con gli indirizzi espressi nella TA2030, negli Orientamenti e nell'AP, la strategia del PN mira a promuovere investimenti finalizzati a:

- aumentare la capacità di adattamento delle CM ai cambiamenti climatici tramite interventi di messa in sicurezza e prevenzione dei rischi;
- ridurre il consumo e lo spreco di materia promuovendo la transizione verso un'economia circolare;
- incrementare la continuità degli ecosistemi attraverso la creazione e/o il ripristino di corridoi ecologici urbani e infrastrutture verdi.

Mobilità sostenibile

Il sistema della mobilità costituisce ancora oggi, nonostante i rilevanti investimenti degli ultimi anni, uno dei principali fattori di inquinamento ambientale delle città.

Pur essendo stati compiuti rilevanti sforzi per il rafforzamento del TPL, l'affollamento dei veicoli a motore nelle città non ha accennato a ridursi, anche se la composizione del parco circolante è migliorata sotto il profilo delle emissioni inquinanti. Secondo gli ultimi dati disponibili [Istat, *Ambiente urbano*, 2019], la densità veicolare nelle CM è cresciuta in media del 5,3% nel periodo 2015-2019 con un significativo incremento nei comuni di cintura, mentre la crescita nei capoluoghi è stata mediamente più contenuta (+2,8%).

Anche grazie al contributo del PON METRO 14-20, soprattutto in RMS, è stato avviato un percorso di deciso ammodernamento delle flotte dedicate al TPL, che ha portato la quota di mezzi Euro6 (compresi elettrici e a metano) dal 3% del 2015 al 41% del 2019. Ciò ha consentito, insieme ad altre *policy* connesse, di incrementare, in alcuni casi in modo considerevole, i passeggeri trasportati: i passeggeri annui per abitanti nel periodo 2015-2019 sono cresciuti, ad esempio, rispettivamente del 25%, 31% e 55% a Catania, Bari e Messina. Parallelamente l'indice del potenziale inquinante delle autovetture circolanti è sceso di 32 punti, passando da 166,8 a 134,8.

Tra il 2013 e il 2019 si è registrato, con riferimento al totale dei comuni capoluogo italiani, un decremento dell'indicatore sintetico di inquinamento atmosferico che è passato dal 28,5 del 2013-2014 al 22,6 del 2018-2019. Nelle CM si evidenzia un andamento differenziato: valori in calo, anche se in termini assoluti molto elevati, a Torino (da 71,4 a 63) e Milano (da 70,4 a 64,7); valori in calo a Genova, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari; valori in aumento a Venezia, Bologna, Bari e Catania.

Sono stati messi in campo importanti investimenti per la promozione della mobilità lenta, in particolare ciclabile. Tra il 2013 e il 2019 sono state messe in esercizio nelle CM quasi 250 km di piste ciclabili con un incremento del 20% rispetto alla situazione preesistente. Tale valore si è ulteriormente incrementato nel 2020 anche in ragione delle misure normative nazionali introdotte a seguito della pandemia da COVID-19 finalizzate alla realizzazione di corsie ciclabili emergenziali, che hanno creato le basi per convertire in modo definitivo alcuni spazi cittadini precedentemente a disposizione di veicoli.

Alla luce dei contenuti della TA2030, degli Orientamenti e dei sintetici elementi diagnostici fin qui rappresentati, il PN sosterrà, nel quadro dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS), investimenti mirati a:

- riqualificare i servizi di TPL in ambito urbano e metropolitano, anche con il rinnovo ecologico delle flotte e l'allestimento di percorsi preferenziali coerentemente con quanto previsto nell'AP;
- diffondere servizi di MaaS (*Mobility as a Service*) per aggregare, modulare ed avvicinare l'offerta di spostamenti alla domanda;
- irrobustire i nodi di interscambio fra mobilità urbana ed extra-urbana e la logistica delle merci ricorrendo a soluzioni digitali e tecnologie/mezzi ecologici;
- promuovere la mobilità "dolce" ciclopedonale, *on demand* e condivisa e la micromobilità "a zero emissioni".

1.3. Inclusione ed innovazione sociale: le sfide demografiche e sociali

Le stime preliminari diffuse da ISTAT evidenziano come, per effetto della crisi socio-economica legata alla pandemia da COVID-19, l'incidenza della povertà assoluta nel 2020 sia cresciuta rispetto al 2019 sia per le famiglie (da 6,4% a 7,7%), sia per gli individui (da 7,7% a 9,4%): si trovano in condizioni di povertà oltre 2 milioni di famiglie e circa 5,6 milioni di individui. Le analisi condotte dalla Caritas descrivono le principali tendenze in atto rispetto allo scenario pre-COVID: i cosiddetti “nuovi poveri” rappresentano quasi la metà degli assistiti; si registra un significativo incremento dell'incidenza delle donne; aumenta in modo molto evidente il peso degli italiani; cresce l'incidenza dei giovani tra i 18 e i 34 anni e si registra un incremento della quota di coniugati, delle famiglie con figli, anche minori.

Nei contesti metropolitani il fenomeno della povertà tende ad assumere connotazioni specifiche, tanto che alcuni studiosi parlano di “povertà urbana”. Le città sono, infatti, i luoghi in cui è maggiore la dipendenza dal mercato ed in cui le carenze economiche si traducono in un immediato peggioramento delle condizioni di vita e ciò determina una percepibile concentrazione spaziale della povertà, da cui consegue non solo una maggiore visibilità del fenomeno, ma anche l'insorgere di circoli viziosi che alimentano le “carriere di povertà” e le rendono quasi “ereditarie”.

In particolare, le grandi aree urbane presentano esigenze diffuse con riferimento al disagio abitativo. Dati Nomisma 2021 rilevano l'esistenza di un target di domanda escluso sia dal mercato che dall'edilizia residenziale pubblica. Altri target importanti riguardano le persone che affrontano particolari fragilità che si aggiungono alla condizione economica e necessitano di soluzioni personalizzate. Il peggioramento della situazione economica ha inoltre inasprito le disuguaglianze già esistenti ed ampliato il numero di persone potenzialmente vulnerabili. Secondo le stime CERVED (2020) le economie delle CM potrebbero perdere fino a 320 miliardi di euro di fatturato (-4,3%). Importanti gli impatti sulla disoccupazione giovanile, notevolmente cresciuta in molte delle CM (FI +10%; VE +5%; CT +8%; RC +7%), e sul tasso di inattività (NA e PA +2%, TO e MI +2%). In calo il numero di occupati (-2%), soprattutto la componente femminile (-2%), giovanile (-5%) e immigrata (-6%). Aumenta il peso del lavoro sommerso (+1% vs 2016), in particolare nei settori tipici dell'economia urbana, con conseguenze sulle possibilità di accesso ai sistemi di protezione e sicurezza sociale.

Inoltre povertà urbana ed esclusione sociale sono spesso gravate dalla mancanza di servizi collettivi e di iniziative della società civile, come ripreso nell'AdP.

Lo sviluppo e la diffusione di iniziative di innovazione sociale attraverso specifiche misure volte ad abilitare e rafforzare iniziative di attivazione dal basso, a stimolare la capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone, a favorire l'inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili e a promuovere la costruzione di nuove forme di partenariato e di ecosistemi hanno dimostrato negli anni di essere in grado di favorire lo sviluppo soprattutto nelle aree più marginali e svantaggiate.

In particolare, la ricerca [CNEL, *Una società di persone? I corpi intermedi nella democrazia di oggi e di domani*, 2021] evidenzia che l'Italia è uno dei Paesi con maggiore “vitalità sussidiaria” in Europa, con la presenza di 1 associazione ogni 160 abitanti. Circa l'85% degli Enti del Terzo Settore (ETS) è rappresentato da associazioni, il restante 15% sono cooperative sociali, fondazioni, sindacati o enti. Due terzi delle istituzioni non profit operano in cultura, sport e ricreazione; seguono l'assistenza sociale e la protezione civile (9%), le relazioni sindacali e imprenditoriali (6%), la religione (5%), l'istruzione e ricerca (4%) e la sanità (4%).

Questa vitalità è confermata dall'esperienza condotta dal PON METRO nel 14-20 nella promozione di attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione dell'identità dei luoghi e delle comunità, nelle aree urbane caratterizzate da maggiore degrado e marginalità. In particolare è stata supportata la sperimentazione di interventi di innovazione sociale con il coinvolgimento attivo degli ETS in progetti finalizzati alla capacitazione degli individui in condizione di svantaggio. Queste esperienze hanno visto il coinvolgimento dei cittadini, dalla identificazione del fabbisogno fino al finanziamento del nuovo servizio. Sono stati, inoltre, promossi percorsi di accompagnamento finalizzati alla progettazione, finanziamento e realizzazione di nuovi servizi e attività, che hanno confermato il ruolo cruciale che gli ETS svolgono in questi processi e favorito la fuoriuscita da situazione di disagio per le persone direttamente coinvolte.

Dall'esperienza emerge come il superamento del disagio sociale ed abitativo sia strettamente legato alla presenza di concause (es. mancanza di lavoro) che devono essere affrontate con adeguate politiche di sostegno personalizzate, in particolare per le persone più vulnerabili, e che richiedono interventi mirati a rafforzamento di quelli previsti a livello regionale e nazionale. Allo stesso tempo, l'indice di vulnerabilità sociale e materiale delle città (ISTAT 2020) mostra come il disagio in ambito urbano non sempre confermi la dualità centro-periferia, dove quest'ultima è spesso vista come luogo di agglomerazione del disagio. A Firenze, Roma, Palermo e Napoli, ad es. le aree con i più alti livelli di vulnerabilità sono collocate sia sui confini del perimetro comunale sia in alcune aree centrali. Le caratteristiche del fabbisogno di inclusione hanno quindi specificità territoriali importanti e sono fortemente dipendenti dal contesto urbano di riferimento, richiedendo interventi complementari a quelli di sistema finalizzati a creare condizioni omogenee nell'offerta sull'intero territorio e sviluppati nell'ambito di altre programmazioni nazionali e del PNRR. In questo contesto, il PN Metro, data la sua forte caratterizzazione territoriale e il modello di governance che vede le città in primo piano nell'identificazione dei fabbisogni e nella costruzione di politiche ed interventi, permette di costituire un intervento pubblico partendo dalle specificità del territorio.

In questo quadro le sfide da affrontare per l'Italia, in coerenza con i principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali in tema di inclusione e di sostegno attivo all'occupazione e del relativo Piano d'Azione e degli obiettivi di Agenda 2030 in tema di lotta alla povertà e riduzione delle diseguaglianze, riguardano il contrasto a processi di espulsione e di isolamento sociale e il contenimento delle emergenze sociali. In questa ottica le indicazioni degli Orientamenti ripresi dall'AP che individuano per l'Italia la necessità di investimenti per rafforzare i servizi sociali in termini di qualità e accessibilità confermano l'importanza del sostegno del PN nella sperimentazione di soluzioni innovative e nell'indurre cambiamenti "di sistema" nella organizzazione dei Servizi Sociali per la estrema povertà e l'inclusione sociale nel favorire nuove opportunità, anche grazie a interventi di potenziamento della capacità amministrativa degli Enti coinvolti.

Per perseguire tali obiettivi il Programma intende:

- Rafforzare i servizi sociali delle CM nel garantire percorsi personalizzati per l'inclusione abitativa e sociale e promuovere forme di attivazione dal basso al fine di rafforzare il sistema dei servizi di prossimità e di welfare comunitario con il contributo innovativo degli ETS.
- Supportare le Amministrazioni comunali nel rafforzamento e innovazione dei servizi sociali attraverso il miglioramento della gestione integrata dei processi e la ricomposizione delle risposte sull'individuo.
- Rafforzare i servizi di bassa soglia, di pronto intervento sociale e di accompagnamento personalizzato all'inclusione al fine di contrastare processi di espulsione e di isolamento sociali.
- Integrare i percorsi di inclusione sociale ed abitativa con azioni di inclusione attiva ed estendere i servizi anche ad altre aree di disagio (es. lavoro) che impediscono l'uscita da una situazione di marginalizzazione e povertà.

1.4. Rigenerazione urbana

Gli Orientamenti riconoscono la diversità di tipologie territoriali che caratterizza l'Italia e la complessità del suo sistema insediativo. Ciò richiede che le strategie comprendano diversi obiettivi di *policy* e modalità di intervento al fine di perseguire uno sviluppo durevole e sostenibile affrontando questioni economiche, sociali, ambientali, culturali e territoriali. In particolare le indicazioni che gli Orientamenti individuano rispetto agli investimenti nelle grandi aree urbane e metropolitane, ulteriormente ripresi e rafforzati dalla Nuova Carta di Lipsia e dalla TA2030 sono:

1. affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dalle tendenze demografiche e dall'effetto di "agglomerazione";
2. sviluppare modalità innovative di cooperazione fra gli attori;
3. contemplare investimenti dedicati a promuovere il patrimonio culturale e a sostenere le imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio.

Coerentemente con questa impostazione e con la *mission* individuata nell'AP, gli investimenti realizzati dal PN con riferimento all'OP5 costituiscono il cardine per l'attuazione delle strategie territoriali in forma integrata, in quanto consentono di abilitare all'interno di un intervento complesso una pluralità di operazioni afferenti a settori di intervento appartenenti ad altri OP. L'approccio integrato è assicurato dalla coerenza delle operazioni con la strategia territoriale integrata, che nel Programma è riferita ai Piani Strategici Metropolitani introdotti dalla legislazione nazionale o a strumenti di pianificazione territoriale equipollenti predisposti dagli enti competenti. In particolare l'OP5 consentirà di dispiegare alcune azioni di carattere specifico, dedicate a: valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico, promozione turistica, sicurezza urbana, ed un'azione integrata dedicata a specifici ambiti territoriali, in coerenza con le indicazioni strategiche predisposte per l'intero territorio metropolitano.

L'attenzione per il patrimonio culturale, quale esito dell'interazione fra l'uomo e il proprio ambiente in un dato luogo e in un certo periodo storico (secondo la definizione UNESCO), è dirimente per costruire o ricostruire l'identità dei luoghi, per sostenere la qualità diffusa dell'ambiente costruito e per favorire l'inclusione sociale e un approccio più ecologico all'abitare.

Direttamente connesso con la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico è il tema della valorizzazione turistica, intesa come promozione di sistemi di gestione sostenibile ritagliati sulle necessità dei luoghi favorendo, ad esempio, la promozione e attrazione verso circuiti alternativi anche attraverso la riqualificazione fisica e la creazione di nuove centralità, il sostegno alle idee culturali innovative e sperimentali, l'incremento e il miglioramento della fruibilità dei beni culturali locali.

A ciò si lega la necessità di promuovere la sicurezza urbana in un'ottica di recupero in chiave socio-culturale di spazi ed edifici dismessi o sottoutilizzati, anche attraverso il sostegno ed il riconoscimento dei percorsi di partecipazione della cittadinanza attiva e di riqualificazione fisica di ambiti caratterizzati da fenomeni di disagio e marginalità, comprese le infrastrutture di quartiere, per favorire la socialità, la fruizione dei luoghi, l'accessibilità in sicurezza e lo sviluppo del tempo libero di qualità.

In alcuni contesti, specificamente individuati dagli OI nell'ambito delle proprie strategie territoriali, il Programma sosterrà azioni integrate nelle quali concentrare una parte significativa degli interventi di rigenerazione fisica previsti nell'ambito dell'OP5 e parte degli investimenti previsti in ambito metropolitano anche afferenti ad altri OP.

L'intero intervento del PN dedicato alle CM è per sua natura integrato e fondato sulle strategie territoriali definite a livello locale, ma le azioni denominate Progetti di territorio che si intende promuovere in OP5 sono finalizzate a concentrare, in un contesto spazialmente definito (es. un quartiere, un'area dismessa, ecc.), una rilevante quantità di investimenti afferenti a tematiche diverse, realizzando così quella integrazione rafforzata tipica delle azioni *place based* tese alla riqualificazione complessiva dell'area.

Nell'ambito dei Progetti di territorio potranno essere attivate specifiche iniziative di inclusione e innovazione sociale, promosse nell'ambito del FSE+, da affiancare agli investimenti promossi dal FESR, in un'ottica di integrazione e di coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale, di partecipazione attiva dei cittadini, di co-progettazione con gli ETS.

2. CITTÀ MEDIE RMS

In accordo con quanto sancito dall'AP il Programma sosterrà l'attuazione di interventi finalizzati a promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale ed il miglioramento della qualità della vita in contesti degradati di alcune città medie RMS.

Come evidenziato dagli Orientamenti, il sistema insediativo italiano è molto diversificato e presenta un elevato grado di complessità; in questo contesto le città medie rivestono un ruolo cruciale per lo sviluppo economico regionale e l'offerta di servizi a livello locale e regionale, come sottolineato nella TA 2030.

Una quota rilevante della popolazione italiana (tra il 15% e il 26% a seconda delle soglie dimensionali considerate) vive e lavora in contesti urbani di dimensione intermedia. In particolare in RMS, dove a volte le regioni presentano una struttura urbana piuttosto fragile, alcune città medie, anche di dimensione contenuta (sotto i 25.000 abitanti), svolgono un ruolo fondamentale ed assimilabile a quello delle grandi città, in particolare per quanto attiene all'erogazione di servizi di prossimità. Si tratta di una struttura insediativa determinante per la tenuta della coesione territoriale, ma anche fragile a causa delle tensioni

indotte dalle tendenze agglomerative delle realtà urbane più forti e del conseguente incremento degli squilibri e delle disparità territoriali. In questo scenario l'impatto della pandemia da COVID-19 introduce ulteriori fattori di indebolimento: secondo le stime più recenti, per le città medie italiane si registrerà una contrazione dei ricavi compresa tra il -11,9% e il -16,9% e una perdita di fatturato compresa tra i 261 e i 343 miliardi di euro (stime CERVED per ANCI).

Risulta cruciale, pertanto, intervenire sul sistema delle città medie RMS, in particolare sui territori che presentano maggiori difficoltà in termini differenziali rispetto alla media dei diversi contesti regionali, introducendo misure finalizzate a contrastare i fenomeni di disagio sociale e a rafforzare le reti di cooperazione migliorando l'inclusione attiva e l'inserimento occupazionale.

Nello specifico, in linea con gli indirizzi di programmazione individuati negli Orientamenti, nella TA2030 e nell'AP, il Programma individuerà, sulla base delle caratteristiche dei diversi sistemi insediativi regionali, della dimensione demografica e di specifici indicatori di disagio socio-economico (indice di bassa scolarizzazione, indice di disoccupazione, indice di dipendenza) un gruppo di città medie RMS nelle quali promuovere la realizzazione, grazie all'intervento di FESR e FSE+, di:

- azioni coordinate per l'inclusione e l'innovazione sociale volte a rafforzare il sistema di servizi di prossimità e del territorio per favorire un miglioramento della qualità della vita, in particolare nelle aree maggiormente degradate delle città interessate;
- iniziative di innovazione sociale volte ad abilitare e rafforzare iniziative di attivazione dal basso, a stimolare la capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone, a favorire l'inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili e a promuovere la costruzione di nuove forme di partenariato.

Le iniziative attivate nelle città medie RMS, anche grazie all'adozione di specifiche misure di accompagnamento, favoriranno il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore e della cittadinanza costruendo e rafforzando i partenariati locali, così come auspicato dagli Orientamenti e dalla TA2030.

3. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA

Alla luce di quanto fin qui rappresentato la strategia del Programma, nel quadro dei criteri metodologici e tecnico-amministrativi previsti dai regolamenti comunitari per il ciclo di programmazione 2021-2027, si articola nelle seguenti Priorità:

1. Agenda digitale e innovazione urbana (OP1 – FESR)
2. Sostenibilità ambientale (OP2 – FESR)
3. Mobilità urbana multimodale sostenibile (OP2 – FESR)
4. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale (OP4 – FSE+)
5. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale - città medie RMS (OP4 – FSE+)
6. Infrastrutture per l'inclusione sociale - città medie RMS (OP4 - FESR)
7. Rigenerazione urbana (OP5 – FESR)
8. Assistenza tecnica (FESR)
9. Assistenza tecnica (FSE+).

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	<p>OS dedicato esclusivamente alle Città Metropolitane. Negli Orientamenti la Commissione Europea individua le necessità di investimenti sul piano tecnologico, economico e sociale, affrontando nel contempo le forti divergenze regionali. In particolare, data la mancanza di integrazione delle tecnologie digitali nell'economia e del basso livello di competenze digitali, segnala la necessità di migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese, così come gli appalti elettronici, al fine di sostenere l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (PA). La prosecuzione e rafforzamento degli investimenti del PON METRO nella promozione di servizi digitali della PA sono giustificati dal persistente ritardo dell'Italia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Nell'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI, 2020) l'Italia risulta in 25a posizione su 28 Stati UE. Per quel che riguarda i "servizi pubblici digitali", sebbene si registri un livello di servizi in crescita rispetto al 2015 ed in linea con la crescita del valore medio europeo, il livello generale rimane sotto la media europea, a causa dello scarso livello di interazione online tra le autorità pubbliche e il pubblico in generale. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali risulta, dunque, essenziale. Nell'ambito dello stesso obiettivo specifico saranno promosse iniziative di supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese. Ciò per sopperire alle carenze di utilizzo dei servizi</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>digitali della PA: appena il 32% degli utenti usufruisce attivamente dei servizi di e-government (67% in UE, 49% in Germania), anche a causa del ridotto livello di competenze digitali dei cittadini, come mostra il grave ritardo cognitivo descritto dalla dimensione “capitale umano” dell’indice DESI. La scelta della Sovvenzione come forma di finanziamento deriva dal fatto che si finanziano prevalentemente Amministrazioni pubbliche, erogatori di servizi pubblici o ETS per la realizzazione di servizi di interesse generale.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>OS dedicato esclusivamente alle Città Metropolitane. L’obiettivo è rafforzare lo sviluppo economico in ambito urbano sostenendo la rivitalizzazione del territorio urbano attraverso un sostegno alle realtà micro, piccolo e medio imprenditoriali radicate nel territorio. Principali destinatari saranno quindi micro PMI e imprese, quali ad esempio imprese culturali e creative, imprese che valorizzano l’offerta turistica del territorio, imprese sociali generatrici di effetti di sviluppo territoriale e comunitario anche ad integrazione di quanto previsto in OP4. Al fine di assicurare un adeguato effetto di incentivazione degli investimenti al momento il Programma non prevede il ricorso specifico a strumenti finanziari. Tuttavia, per situazioni specifiche territoriali con finalità di interesse pubblico, qualora per un’operazione possa essere conveniente procedere con un contributo fornito da strumenti finanziari a garanzia del buon esito, o che prevedano forme di partenariato con soggetti investitori interessati, l’AdG prenderà in considerazione tale opportunità.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso</p>	<p>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>OS dedicato esclusivamente alle Città Metropolitane. Gli interventi di efficienza energetica sono una priorità</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>		<p>nell'ambito dell'European Green Deal per raggiungere, al 2050, una condizione di neutralità climatica, nella quale le residue emissioni di gas a effetto serra siano compensate dagli assorbimenti di CO2. Le infrastrutture pubbliche (residenziali e non) costituiscono nelle città metropolitane, nonostante i risultati raggiunti con gli investimenti realizzati nel 2014-2020, uno dei principali fattori di inefficienza ambientale e di consumo di risorse non rinnovabili con conseguenti costi energetici ed esternalità ambientali negative. L'esigenza di investire sull'efficientamento energetico è, peraltro, ulteriormente rafforzata dalla crisi energetica acuita ancor più dal 2022 e dall'impennata dei prezzi delle forniture energetiche. L'azione del Programma, in linea con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e la strategia nazionale sulla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, si articola in due macro-tipologie di intervento, ovvero (i) la riqualificazione energetica di impianti di illuminazione pubblica o opere di riqualificazione e/o realizzazione di infrastrutture a rete e puntuali e (ii) la riqualificazione di edifici pubblici (residenziali e non) finalizzata al recupero del parco edilizio dal punto di vista energetico, combinato, qualora sia opportuno e necessario, con RSO2.4. Gli interventi sugli edifici sono finalizzati al raggiungimento di un consumo di risorse (in particolare energetiche) vicine allo zero (nZEB). Le operazioni hanno la finalità di ridurre i consumi energetici portando benefici alla pubblica amministrazione ed alla collettività, ma anche di creare un effetto leva per investimenti privati. Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzione. Tuttavia, qualora per operazioni specifiche possa essere ritenuta conveniente l'adozione di strumenti finanziaria o altre forme di partenariato pubblico-privato, l'AdG prenderà in considerazione tale opportunità.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>OS dedicato esclusivamente alle Città Metropolitane. Come specificato nella direttiva UE2018/2001 e nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), per procedere con la transizione energetica, viene fissato un obiettivo per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia al 2030. La necessità di puntare con decisione alla realizzazione di questo obiettivo è, peraltro, ulteriormente rafforzata dalla crisi energetica in atto, già richiamata in precedenza. Tra le diverse fonti rinnovabili di energia (eolica, solare termico e fotovoltaico, geotermica, del moto ondoso e altre forme) l'azione del Programma predilige il solare (fotovoltaico e termico), per promuovere e produrre energia da fonti rinnovabili, completare il processo di efficientamento energetico delle infrastrutture pubbliche con tecnologie legate al solare termico. Gli interventi proposti promuoveranno quindi la produzione di energia da fonti rinnovabili senza prevedere consumo di nuovo suolo, e saranno finalizzati prioritariamente all'autoconsumo, grazie all'impiego di infrastrutture e sistemi di storage energetico. La transizione energetica, oltre che sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, si basa anche su un approccio integrato, che vede l'organizzazione di nuovo modello sociale basato su produzione e consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili che puntino al risparmio energetico ed all'efficienza dei consumi, come le comunità energetiche. La transizione verso modi di produzione e consumo più sostenibili è diventata una delle grandi sfide della contemporaneità ed attraverso le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, i cittadini scelgono di cooperare per riacquistare rilevanza nel settore energetico (prosumer), attraverso azioni dirette e partecipate che mirano alla</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		costruzione di una società più equa e sostenibile. Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzione. Tuttavia, qualora per operazioni specifiche possa essere ritenuta conveniente l'adozione di strumenti finanziaria o altre forme di partenariato pubblico-privato, l'AdG prenderà in considerazione tale opportunità.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	OS dedicato esclusivamente alle Città Metropolitane. Come indicato nella new EU Strategy on Adaptation to Climate Change del 2021 l'Europa persegue un adattamento "più intelligente, più rapido e più sistemico". L'azione sull'adattamento ai cambiamenti climatici deve coinvolgere tutte le parti della società e tutti i livelli di governo. I grandi fattori di rischio per gli ecosistemi, tra cui quelli causati dai cambiamenti climatici, obbligano a riconsiderare i modelli finora adottati, puntando l'attenzione verso interventi che possano ristabilire, almeno in parte, gli equilibri compromessi, adottando principalmente misure Nature Based e approcci ecosistemici. Le città metropolitane mostrano già gli effetti negativi dei cambiamenti climatici con l'insorgere di fenomeni che determinano impatti rilevanti sulla sicurezza, la salute e la qualità della vita dei residenti. E' per questa ragione che il PN, tramite l'attivazione dell'OS 2.4, mira a riconfigurare le città aumentando la resistenza e la resilienza e promuovendo la capacità di perseguire, attraverso approcci di tipo ecosistemico, la neutralità delle funzioni urbane rispetto alla produzione di CO2 e di altre emissioni inquinanti. Il PN mira a costruire una struttura urbana resiliente al clima, migliorando la conoscenza degli impatti climatici, proponendo interventi di riduzione, preparazione, adattamento al rischio climatico e non climatico, contribuendo a rafforzare la resilienza climatica generale. Gli interventi previsti si inquadrano in

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>una strategia sistematica di risk reduction, di risk preparedness e di risk adaptation, al fine di incrementare la capacità di resistenza e resilienza delle componenti urbane di mantenere la loro integrità e funzionalità di fronte alle pressioni ambientali, dovute al clima e non. In particolare, le operazioni legate al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza possono essere combinate, ove opportuno e/o necessario, con le operazioni del RSO 2.1. Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzione. Tuttavia, qualora per operazioni specifiche possa essere ritenuta conveniente l'adozione di strumenti finanziaria o altre forme di partenariato pubblico-privato, l'AdG prenderà in considerazione tale opportunità.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	<p>OS dedicato esclusivamente alle Città Metropolitane. Le realtà metropolitane, come segnalato nella Sezione 1 (Strategia), presentano evidenti necessità di riduzione e miglioramento della gestione dei rifiuti, in particolare nel campo dell'economia circolare. Con l'attivazione di questo Obiettivo Specifico il Programma intende agire su due ambiti principali : a) interventi rivolti alla strategia di riduzione: soluzioni adottate dalle AU a livello locale che comportino l'allungamento del ciclo vita dei prodotti e ne promuovano il riuso. Gli interventi dovranno tendere alla riduzione dello spreco di risorse primarie, (ad es. imballaggi), al reimpiego degli scarti, alla differenziazione e riutilizzo delle eccedenze di produzione, anche a fini sociali, al reperimento di materia dagli scarti urbani; b) interventi rivolti alla strategia di recupero dei materiali: investimenti in infrastrutture e soluzioni volte all'efficienza e alla sostenibilità nella gestione dei rifiuti urbani, dalla differenziazione nella fase di raccolta, al trattamento della frazione differenziata per preparazione, il reimpiego, riciclo orientato al recupero e</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>produzione di materie prime secondarie attraverso anche nuova impiantistica solo in RMS, mentre nelle RS attraverso “upgrading” di impianti esistenti. Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzione. Tuttavia, qualora per operazioni specifiche possa essere ritenuta conveniente l'adozione di strumenti finanziaria o altre forme di partenariato pubblico-privato, l'AdG prenderà in considerazione tale opportunità.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>OS dedicato esclusivamente alle Città Metropolitane. Nonostante i rilevanti investimenti messi in campo negli ultimi anni le città metropolitane presentano ancora livelli di inquinamento ambientale molto rilevanti sulla cui riduzione è necessario intervenire con decisione. La prevenzione e la mitigazione degli effetti negativi del clima e la lotta attiva all'inquinamento atmosferico urbano può essere ottenuta efficacemente attraverso interventi di potenziamento delle componenti in grado di incrementare il livello di servizi ecosistemici nei contesti territoriali e urbani a maggior rischio (aree urbane densamente popolate, zone urbanizzate o fortemente infrastrutturate). Il Programma intende rafforzare la biodiversità sostenendo interventi di recupero e ripristino ambientale di aree fortemente degradate e proteggendo l'ambiente naturale, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento dell'aria mediante l'utilizzo di tecniche di drenaggio superficiale urbano (SUDS) e di greening urbano, anche attraverso la creazione di nuovi corridoi ecologici. Gli interventi dovranno essere prioritariamente basati sulle Nature-Based Solutions, mentre saranno ammissibili soluzioni tecnologiche differenti dalle NBS per temi specifici di riduzione dell'inquinamento, come la raccolta e il trattamento delle acque superficiali urbane, nonché</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>tecnologie mirate per la riduzione dell'inquinamento in contesti urbani fortemente antropizzati o degradati. Il Programma sostiene pertanto interventi coerenti con la strategia di decarbonizzazione, di lotta al cambio climatico e di tutela della biodiversità predisposta dall'Autorità Urbana. Gli interventi dovranno tendere alla difesa e al potenziamento della componente naturale urbana, incrementandone la capacità di svolgere un servizio ecosistemico all'interno dell'ecosistema urbano. Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzione. Tuttavia, qualora per operazioni specifiche possa essere ritenuta conveniente l'adozione di strumenti finanziaria o altre forme di partenariato pubblico-privato, l'AdG prenderà in considerazione tale opportunità.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>OS dedicato esclusivamente alle Città Metropolitane. La domanda di mobilità in Italia aveva registrato una tendenza alla ripresa tra il 2017 e il 2019 dopo una fase di declino che, pur nelle fisiologiche variabilità di anno in anno, aveva caratterizzato la dinamica dal punto di passaggio della crisi economica. Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria che ha investito tutto il globo, la mobilità è stato uno dei settori maggiormente colpiti, con drastiche modifiche dei trend e delle tipologie degli spostamenti. Le misure introdotte per contrastare il diffondersi dalla pandemia da COVID-19 hanno determinato conseguenze estremamente rilevanti per l'organizzazione della mobilità urbana in tutte le grandi città. In ragione dello scenario di indeterminatezza restituito dall'emergenza pandemica, che nel settore della mobilità urbana ha avuto delle pesanti ripercussioni e che continuerà a determinare le scelte dei decisori politici delle aree urbane, nonché del Governo centrale, il PN, nel quadro dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>(PUMS), sosterrà investimenti mirati a: i) riqualificare i servizi di TPL in ambito urbano e metropolitano, anche con il rinnovo ecologico delle flotte e l’allestimento di percorsi preferenziali; ii) diffondere servizi di MaaS (Mobility as a Service) per aggregare, modulare ed avvicinare l’offerta di spostamenti alla domanda; iii) irrobustire i nodi di interscambio fra mobilità urbana ed extra-urbana e la logistica delle merci ricorrendo a soluzioni digitali e tecnologie/mezzi ecologici; iv) promuovere la mobilità “dolce” ciclopedonale, on demand e condivisa e la micromobilità “a zero emissioni”. Il comune denominatore dei punti sopra indicati è la promozione di una mobilità green sia in termini di sostituzione dei mezzi esistenti che di utilizzo dei mezzi per il potenziamento o l’attivazione di servizi specifici ivi compresa l’implementazione e/o l’adeguamento/potenziamento delle reti di ricarica (ad es. con colonnine per la ricarica di veicoli elettrici). Sarà altresì previsto il sostegno alla domanda di mobilità e alle politiche introdotte/attuate dai Mobility manager nell’ambito dei Piani di Spostamento Casa-Lavoro (PSCL). Al fine di assicurare un adeguato effetto incentivante la modalità di sostegno più adatta è il contributo a fondo perduto (sovvenzione).</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali</p>	<p>OS dedicato esclusivamente alle Città Medie RMS. Negli Orientamenti la Commissione europea individua come prioritario per l’Italia intervenire nelle città medie al fine di sviluppare modalità innovative di cooperazione e migliorare il loro potenziale economico, sociale ed ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili. In coerenza con quanto contenuto nell’AP, il Programma interviene in OP4 per combattere la povertà e sostenere l’inclusione sociale nelle città medie RMS che presentano</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>indici di vulnerabilità socio economica critici rispetto al contesto di riferimento, con l'obiettivo di incentivare pratiche di innovazione sociale atte a migliorare e rafforzare il sistema dei servizi comunali e di welfare comunitario per le persone maggiormente in difficoltà (con risorse FSE+). La disponibilità di spazi fisici in cui sperimentare e implementare i progetti è stata sentita, nel corso della programmazione 14-20, come una carenza da parte dei Comuni e dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti di inclusione sociale innovativi e la presenza di strutture/aree degradate e inutilizzate amplifica fenomeni di marginalizzazione delle aree. La scelta di questo OS ha dunque lo scopo di permettere da una parte di riqualificare immobili/spazi pubblici da destinare all'erogazione dei servizi per l'inclusione e dall'altra di riqualificare aree particolarmente critiche e degradate permettendo una riappropriazione dei luoghi da parte della cittadinanza, anche attraverso misure per incrementarne la sicurezza, l'accessibilità e la fruibilità. Saranno incentivati i partenariati e pratiche di attivazione e coinvolgimento dei residenti e delle organizzazioni della cittadinanza attiva nell'individuazione, progettazione partecipata e successiva gestione degli spazi da recuperare, promuovendo forme di partecipazione attiva dei destinatari dei servizi. Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzione.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p>	<p>OS dedicato esclusivamente alle Città Medie RMS. La scelta di questo OS per le città medie RMS ha la finalità di supportare il ruolo della cultura e del turismo come strumenti di inclusione sociale e per la creazione di occupazione radicata sul territorio, a completamento e integrazione delle azioni volte al rafforzamento dei servizi per l'inclusione e l'inclusione attiva previsti negli OS</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>finanziati dal FSE+. Turismo e patrimonio culturale rappresentano un volano ad altissimo potenziale economico e la valorizzazione di beni turistici e culturali e dei relativi servizi in questo OS ha la finalità di stimolare pratiche e progetti innovativi in grado di coinvolgere le persone più vulnerabili in percorsi occupazionali e/o in attività inclusive volte alla riduzione delle disuguaglianze e al superamento di situazioni di vulnerabilità. Al contempo, il miglioramento della fruibilità dei luoghi in un'ottica di sostenibilità, ove opportuno, combinato con il rafforzamento di nuovi servizi che propongono, organizzano e realizzano forme di turismo esperienziale e di accesso alla cultura sono strumenti in grado di restituire centralità a luoghi marginali e renderli più sicuri e attrattivi per la popolazione residente e per i turisti, innescando un circolo virtuoso di rivitalizzazione economico-occupazionale. Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzione.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</p>	<p>OS dedicato alle Città Metropolitane e alle Città Medie RMS. Nelle città metropolitane i dati evidenziano un significativo aumento del tasso di disoccupazione e di inattività e un peggioramento della situazione occupazionale in particolare per fasce di popolazione caratterizzata da condizioni di svantaggio. L'esperienza pregressa del PON Metro 14-20 ha mostrato come la povertà abitativa sia spesso collegata alla mancanza o alla perdita di un lavoro e come, in caso di situazioni di maggiore vulnerabilità in cui sono presenti criticità più complesse, i percorsi per la fuoriuscita dalla situazione di esclusione debbano necessariamente essere accompagnati da percorsi di inclusione attiva e di miglioramento della occupabilità. Emerge dunque la necessità di prevedere interventi più specifici e strettamente personalizzati di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>inclusione attiva e miglioramento della occupabilità, mettendo a disposizione dei Comuni la possibilità di adottare misure costruite con riferimento a bisogni specifici presenti nei differenti ambiti urbani di riferimento del programma. In coerenza con gli “Orientamenti”, con l'obiettivo strategico di un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e con l'Agenda 2030, il Programma intende dunque sostenere l'inclusione attiva per permettere a tutti i cittadini, in particolare ai più svantaggiati, di partecipare pienamente alla società, anche attraverso l'esercizio di un lavoro. Per raggiungere questo obiettivo un ruolo importante sarà attribuito al rafforzamento e il sostegno all'economia sociale e alla realizzazione di progetti e servizi che favoriscano l'accesso alla occupazione il coinvolgimento attivo e il supporto nella gestione ed implementazione di percorsi di avvio al lavoro autonomo, anche con riferimento all'emersione del sommerso. Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzione.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>OS dedicato alle Città Metropolitane e alle Città Medie RMS. A fronte di un aumento e di una diversificazione del fabbisogno emergente - anche come conseguenza dell'impatto della pandemia sul sistema socioeconomico - e dei risultati delle valutazioni sulla precedente programmazione emerge la necessità di intervenire in modo più ampio nel miglioramento dei servizi sociali dei Comuni anche attraverso il rafforzamento del sistema dei servizi di prossimità e di welfare comunitario a livello territoriale. Per irrobustire le strategie rivolte a contrastare la marginalità sociale è necessario migliorare efficacia ed accessibilità ai servizi di welfare incentivando l'introduzione di soluzioni innovative nelle modalità</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>organizzative e di erogazione dei servizi anche attraverso il coinvolgimento della comunità e dei soggetti del terzo settore nell'ideazione e implementazione di servizi ed interventi. In questa ottica il PN attraverso questo obiettivo specifico intende integrare e valorizzare l'azione del PNRR e di altre programmazioni nazionali volte a favorire un rafforzamento generalizzato dei servizi su scala nazionale e garantire livelli e condizioni di accesso paritarie, con un triplice approccio volto alla integrazione tra le varie programmazioni: (i) rafforzamento della filiera ordinaria per far fronte all'incremento e diversificazione di esigenze e fabbisogni in particolare nella aree urbane di maggiori dimensioni; (ii) promozione di nuove modalità di intervento basate sulla integrazione delle politiche, sulla centralizzazione della persona e sulla costruzione di reti tra attori pubblici, privati e del Terzo Settore; (iii) attivazione della cittadinanza, della società civile e dell'economia sociale nell'individuazione di esigenze e risposte innovative ai bisogni secondo il paradigma dell'innovazione sociale sia nelle città metropolitane che nelle città medie. L'azione si concentra su differenti target di popolazione in continuità con quanto portato avanti nella programmazione 14-20 sul disagio abitativo, ma estendendo gli ambiti di intervento a nuove emergenze e nuovi fabbisogni, che sono individuati sulla base delle specifiche esigenze delle città metropolitane e delle città medie RMS coinvolte. Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzione.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini</p>	<p>OS dedicato esclusivamente alle Città Metropolitane. Le rilevazioni dell'ISTAT mostrano un progressivo aumento del numero di famiglie e individui in situazione di estrema povertà e vulnerabilità, che necessitano di servizi di accompagnamento all'inclusione, oltre che a servizi di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>prima accoglienza e soddisfacimento dei bisogni primari. Per far fronte a tali criticità, e in coerenza con gli obiettivi di riduzione della povertà dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile e in coerenza con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, il Programma intende supportare l'identificazione e implementazione di modalità di intervento innovative, che, in continuità con quanto realizzato nella programmazione 2014 - 2020 rafforzino l'infrastrutturazione sociale per la lotta alla marginalità e alla estrema povertà, anche grazie al rafforzamento delle reti attive sul territorio contribuendo all'emersione del fenomeno e all'accompagnamento all'accesso ai servizi delle persone in condizione di esclusione e povertà. L'azione del Programma si integra con quanto previsto dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, che, in continuità con l'attuale programmazione, realizza azioni di sistema (definizione di linee guida di livello nazionale e organizzazione del partenariato istituzionale e socioeconomico) e sperimentazioni di Housing First. Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzione.</p>
<p>5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali</p>	<p>RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>	<p>OS dedicato esclusivamente alle Città Metropolitane. Coerentemente con la mission individuata nell'AP, gli investimenti realizzati dal PN con riferimento all'OP5 favoriranno l'attuazione delle strategie territoriali in forma integrata, sia promuovendo la realizzazione di azioni specifiche dell'OP5 dedicate alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico, alla promozione turistica e alla sicurezza urbana, sia consentendo l'attivazione di interventi afferenti a diversi OP all'interno di specifici ambiti territoriali come previsto dalle modalità attuative degli ITI (art. 30 CPR 1060/21), denominati "Progetti di territorio", in un'ottica di integrazione</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>rafforzata. In particolare, l'attivazione dell'obiettivo specifico consentirà di rispondere alla complessità territoriale propria degli insediamenti urbani nel contesto metropolitano. Tale complessità, evidenziata dagli stessi Orientamenti (ampia diversità di tipologie territoriali - urbane, metropolitane, rurali, ma anche costiere, insulari e di montagna -) al fine di perseguire uno sviluppo durevole e sostenibile, trova un campo di azione specifico nel PN, laddove la convergenza di interventi attivati in maniera contestuale possono sviluppare effetti moltiplicatori, amplificando gli effetti rigenerativi sul territorio urbano. In linea con la TA2030 e con gli Orientamenti, grazie alla promozione di iniziative dedicate sarà possibile: i) affrontare le sfide legate alla povertà; ii) sviluppare modalità innovative di cooperazione fra gli attori e forme di co-progettazione; iii) contemplare investimenti dedicati a promuovere il patrimonio culturale e naturale e a sostenere le imprese nel settore culturale e creativo. La riqualificazione fisica degli spazi urbani, finalizzata anche al miglioramento delle condizioni di sicurezza, sarà affiancata dalla promozione di percorsi partecipati di inclusione e innovazione sociale, in particolare nell'ambito dei "Progetti di territorio". Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzione. Tuttavia, qualora per operazioni specifiche possa essere ritenuta conveniente l'adozione di strumenti finanziaria o altre forme di partenariato pubblico-privato, l'AdG prenderà in considerazione tale opportunità.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Agenda digitale e innovazione urbana

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Obiettivo specifico prevede due tipologie di azioni: la prima agisce in continuità con quanto realizzato con il PON METRO 14-20 e mira a rafforzare l'offerta di servizi pubblici digitali da parte della PA e a sostenere il *change management* nelle amministrazioni, mentre la seconda mira a sostenere la domanda dei servizi digitali da parte di cittadini e imprese.

L'**Azione 1.1.2.1 – Agenda digitale metropolitana** è dedicata alla realizzazione di progetti che vanno ad ampliare l'offerta dei servizi delle città. Sebbene, infatti, lo *Smart Metropolitan Index* mostri un miglioramento nei livelli di servizi offerti ai cittadini in tutte le realtà urbane coinvolte dal programma, con un miglioramento maggiore nelle città delle Regioni Meno Sviluppate, il completamento della rivoluzione digitale che porti il canale online ad essere lo strumento ordinario di interazione con la PA non si è ancora compiuto, né lo ha fatto in modo omogeneo nei diversi contesti. Le attività mirano, pertanto, a continuare l'azione impressa dal PON METRO 14-20: proseguire nel processo di diffusione delle piattaforme abilitanti, di razionalizzazione delle infrastrutture e delle risorse (*cloud*), di promozione di modelli virtuosi e, soprattutto, di creazione di nuovi servizi digitali, che permettano un uso sistematico da parte di cittadini e imprese di servizi efficienti e *user friendly* e alla PA di completare la transizione ad un modello di gestione della città *smart*.

Il ruolo della digitalizzazione dei servizi è oggi più che mai strategico non solo per semplificare la burocrazia, velocizzare i tempi di erogazione dei servizi e diminuire i costi delle strutture, ma soprattutto per migliorare il rapporto tra PA e cittadino. Se fino a qualche anno fa si parlava di "informatizzazione dei processi", oggi i principali impegni per gli enti locali sono rappresentati dalla creazione di vere e proprie *smart cities*, attraverso l'integrazione dei servizi nelle grandi piattaforme nazionali, il rilascio, la condivisione e l'apertura dei dati pubblici e l'attivazione di strumenti di comunicazione con i cittadini sempre più efficaci e pervasivi.

In linea con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, che nella sua più recente forma prende a riferimento il "Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione", gli enti dovranno mirare ad adottare i principi di: *digital & mobile first, cloud first, once only* e garantire inclusività e accessibilità dei servizi, inclusività territoriale, interoperabilità *by design* anche attraverso l'esposizione delle opportune API, apertura e trasparenza dei dati e dei processi amministrativi e i livelli di sicurezza informatica e dei dati nel rispetto del GDPR.

Occorrerà continuare nel processo di radicale ripensamento della strategia di progettazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici che dovrà prevedere, tra l'altro, l'adozione di *multi-layer architecture* (con separazione tra *back end* e *front end*) e dei principi che hanno determinato l'affermazione del modello di business della cosiddetta *API economy* al fine di sostenere un vero e proprio Sistema informativo della Pubblica Amministrazione che: i) sia *citizen-centered*; ii) uniformi e razionalizzi le infrastrutture e i servizi informatici utilizzati dagli enti pubblici; iii) favorisca la creazione di servizi costruiti con architetture sicure, scalabili, affidabili e basate su interfacce applicative (API); iv) valorizzi le risorse esistenti della Pubblica Amministrazione al fine di salvaguardare gli investimenti già realizzati, incoraggi l'utilizzo e la messa a disposizione di dati open source; v) integri meccanismi per la misurazione delle performance dei nuovi sistemi realizzati; vi) sostenga una *governance data driven* e favorisca la creazione di un nuovo mercato per le imprese.

L'Azione 1.1.2.2 - Supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese mira a promuovere l'uso, da parte di cittadini e imprese, dei servizi digitali della PA, anche attraverso forme di co-progettazione, tutoraggio e capacitazione, per garantire il diritto di accesso ai servizi pubblici e favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica, attraverso una maggiore corrispondenza tra servizi digitali e capacità di avvalersene da parte dei cittadini-utenti. L'obiettivo è combattere il divario digitale culturale, sostenendo la massima inclusione digitale. L'azione contribuisce al contempo alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo delle città metropolitane, incentivando, attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione e confronto, la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Come emerge dalle conclusioni del tavolo partenariale OP1, la sfida posta dal tema unificante "omogeneità e qualità dei servizi" nel contesto delle politiche per il digitale richiede di assumere il punto di vista degli utenti più svantaggiati come uno dei criteri per gli interventi di digitalizzazione, affinché venga garantito, a tutti, cittadini e imprese, il diritto di accesso ai servizi pubblici e affinché le possibilità di accesso a servizi di qualità non dipenda da dove persone o imprese risiedono.

Come già illustrato nella Sezione 1, in Italia continua a preoccupare il grave ritardo cognitivo descritto dall'indicatore "Capitale umano" del DESI, secondo cui, rispetto alla media UE, i livelli di competenze digitali di base del nostro Paese risultano insufficienti: lievemente in miglioramento dal 2015, di gran lunga inferiori alla media europea, e soprattutto non in linea con il forte miglioramento dal 2015 ad oggi. Tale situazione ha forti ripercussioni negative sull'uso effettivo delle tecnologie, compromettendo, nonostante l'incremento quantitativo dell'offerta di servizi digitali, il loro utilizzo, relegandoli, a volte, a formali strumenti di mero adeguamento digitale, privi di concreta utilità pratica a causa della mancata fruibilità generalizzata dovuta alle mancate competenze di specifiche fasce della popolazione.

Alla luce di questo scenario l'azione 1.1.2.2 mira a sostenere un incremento significativo dell'utilizzo di contenuti, applicazioni e servizi online, in particolare, per innescare nei cittadini un processo che favorisca l'utilizzo dei servizi da parte di fasce della popolazione più fragile, e sostenere così un definitivo superamento del divario digitale, e al contempo favorire l'attivazione di cittadini quali attori e motori di innovazione. Sul fronte delle imprese si intende incrementare, attraverso l'aumento di consapevolezza, il ricorso all'ICT e alle opportunità messe a disposizione dalla società della conoscenza, e contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

In tal senso, nell'ambito di questa azione si intendono attivare soluzioni volte ad aiutare cittadini e imprese a cogliere i vantaggi della digitalizzazione: azioni a sostegno delle competenze digitali e dell'inclusione digitale di cittadini e imprese, interventi di diffusione e semplificazione nell'utilizzo dei servizi digitali, anche attraverso forme di co-progettazione e capacitazione, nonché interventi per la realizzazione di strumenti di dialogo, per la collaborazione e la partecipazione civica in rete (*open government*), in particolare, in aree più disagiate della periferia cittadina.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L'**azione 1.1.2.1** finanzia iniziative a sostegno dello sviluppo tecnologico in ambiti di intervento con forte impatto sulla qualità della vita dei cittadini che utilizzano le tecnologie per interagire con amministrazioni ed erogatori di servizi pubblici, iniziative volte ad assicurare la competitività ed equità per il mondo delle imprese, iniziative finalizzate alla realizzazione di una società più aperta, democratica e sostenibile. L'**azione 1.1.2.2** prevede iniziative di tutoraggio, capacitazione, semplificazione e diffusione dei servizi digitali della PA a cittadini e imprese per assicurare il diritto e la parità di accesso di cittadini e imprese ai servizi della PA e al potenziale che gli *open data* possono offrire, iniziative finalizzate alla realizzazione di una società più aperta, democratica e sostenibile. Principali destinatari di entrambe le azioni saranno quindi cittadini, *city users* ed imprese presenti sul territorio.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto del principio di uguaglianza e non discriminazione. In questa ottica assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscano i principi orizzontali comunitari. Inoltre, l'Azione 1.1.2.2 avrà effetti diretti importanti a tutela dell'inclusione poiché mira a migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte di tutti i cittadini.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In conformità agli articoli 28 e 29 del Reg.UE 2021/1060, le Priorità 1, 2, 3, 4 e 7 del Programma, che nel loro insieme compongono una strategia unificante di sviluppo territoriale integrato di livello nazionale per le Città Metropolitane, sono interamente dedicate alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Allo stesso modo la Priorità 7 (nell'ambito dell'OP5) è dedicata al rafforzamento e al completamento delle azioni previste nelle altre priorità. Con riferimento alle suddette priorità le strategie territoriali delineate a livello di singola Città Metropolitana assumono la forma dell'ITI (Piano Operativo). L'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. Tuttavia, con il Segretariato Tecnico (ST), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati dell'Agenda Urbana per l'UE e per la condivisione dei risultati provenienti da progetti e Programmi quali INTERREG, LIFE, Horizon europe, etc. (si veda il paragrafo sul Partenariato).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La scelta della Sovvenzione come forma di finanziamento deriva dal fatto che si finanziano prevalentemente Amministrazioni pubbliche, erogatori di servizi pubblici o ETS per la realizzazione di servizi di interesse generale.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	77,00	387,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	48,00	240,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021-0	1.139.147,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021-0	717.799,00	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	45.220.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	7.980.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	57.816.174,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	10.202.854,00
1	RSO1.2	Totale			121.219.028,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	53.200.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	68.019.028,00
1	RSO1.2	Totale			121.219.028,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	53.200.000,00

1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	68.019.028,00
1	RSO1.2	Totale			121.219.028,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	53.200.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	68.019.028,00
1	RSO1.2	Totale			121.219.028,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Obiettivo specifico finanzia azioni per riqualificare contesti urbani meno utilizzati rivitalizzandoli attraverso il sostegno o la creazione di piccole realtà imprenditoriali locali.

La strategia sostenuta dall'Accordo di partenariato 2021-2027 indirizza i fondi disponibili affinché si realizzino interventi rivolti al conseguimento dei traguardi fissati in sede europea per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo). In questa cornice l'intervento è diretto a sostenere il contributo dei contesti urbani a favore della necessaria trasformazione verso modelli produttivi più sostenibili e all'utilizzo diffuso delle tecnologie digitali (transizione verde e digitale) in coerenza e a sostegno agli obiettivi di coesione ed equità economica, sociale e territoriale. Questo implica necessariamente prestare particolare attenzione a quei territori, i contesti urbani, con grandi potenzialità di sviluppo (in termini di spazi inutilizzati e mercati ancora da esplorare) e caratterizzati al contempo da un'elevata concentrazione di fasce fragili della popolazione, favorendo la partecipazione responsabile delle imprese con investimenti indirizzati a percorsi di sviluppo sostenibile, che, tra le altre cose, mirino a ridurre l'impronta ecologica delle città, e possano essere in grado di fornire occasioni di lavoro di qualità.

Obiettivo di questa azione sarà quello di sostenere la rivitalizzazione, il rilancio e le trasformazioni urbane legate alle esigenze espresse dalle città di attivare processi di valorizzazione dell'economia urbana e di ripopolamento del tessuto economico locale anche per creare realtà più resilienti. Nei contesti urbani, infatti, la capacità di conoscenza del territorio è più diretta, più elevata risulta la capacità di reagire a situazioni emergenziali e altrettanto la possibilità di adattare gli interventi alle potenzialità di sviluppo tecnologico e imprenditoriale, prevedendo azioni con ricadute dirette e indirette sui singoli contesti.

La "reinvenzione" della vita urbana proposta mira a "far vivere i luoghi" e passa attraverso il sostegno di imprese che si cimentino su temi tipicamente urbani legati ad esempio all'abitare, alla mobilità, ad aspetti ambientali (gestione acqua, cibo e rifiuti), passando per l'ambiente costruito (gli edifici), sino ai temi legati al risparmio energetico, alla salute e alla coesione sociale e attraverso il sostegno di imprese fortemente radicate nel territorio. Pertanto, obiettivo di questa azione sarà scongiurare l'impovertimento del tessuto economico locale, mantenere e/o rilanciare l'occupazione e, ove possibile rilanciare e/o sviluppare l'economia locale creando opportunità di sviluppo fortemente legate al contesto urbano (attraverso il finanziamento di attività quali ad esempio le attività imprenditoriali legate a temi tipicamente urbani: attività imprenditoriali di vicinato; artigianato; strutture turistico-ricettive o servizi al cittadino e alle imprese in genere). Se necessario l'azione potrà prevedere l'utilizzo di spazi urbani per la creazione di strutture di supporto che sostengano il tessuto produttivo metropolitano accogliendo le aziende nell'affrontare le sfide che si presentano loro, mantenendo la concentrazione sul business, utilizzando un modello di servizi comune e offrendo servizi altrimenti non facilmente accessibili.

L'**Azione 1.1.3.1** mira a rivitalizzare i contesti produttivi sostenendo piccole realtà imprenditoriali locali, se necessario anche attraverso la riqualificazione di specifici contesti urbani meno utilizzati. I servizi e le agevolazioni resi disponibili consentiranno di rafforzare lo sviluppo sociale ed economico in ambito urbano in modalità complementare ad azioni di riqualificazione e rigenerazione di specifici quartieri e aree del territorio metropolitano. Attraverso misure mirate, gli interventi potranno riguardare: i) azioni sperimentali strettamente legate al contesto locale (centri di produzione ed innovazione per industrie

culturali e creative; imprese che operano nel settore del turismo, audiovisivo, artigianato e commercio; poli legati all'economia circolare ed alla mobilità sostenibile, alla *green economy*, al settore ICT; luoghi per studiare modelli per una nuova fruizione di sport e attività collettive, anche finalizzate alla prevenzione e lotta alle epidemie; poli per l'innovazione delle politiche sociali, etc.); ii) azioni di sostegno e promozione di *start-up* e imprese con forte caratterizzazione locale e dal forte impatto sul tessuto urbano e azioni di promozione di iniziativa che sostengano il lavoro di qualità anche al fine di trattenere risorse umane sul territorio. Se strettamente necessario tali azioni potranno essere supportate da interventi di rifunzionalizzazione di specifici spazi delle città volti ad accogliere piccole attività di impresa, in un'ottica green e resiliente.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L'azione 1.1.3.1 mira a rafforzare lo sviluppo sociale ed economico in ambito urbano sostenendo la rivitalizzazione urbana del territorio attraverso un sostegno al tessuto socio-economico. Principali destinatari saranno quindi micro, piccole e medie imprese, operanti in settori di interesse strategico per la città, quali ad esempio imprese culturali e creative, imprese che valorizzano l'offerta turistica del territorio, imprese sociali generatrici di effetti di sviluppo territoriale e comunitario; o ancora attività di impresa in grado di assicurare opportunità lavorative di qualità con particolare riferimento a target fragili della popolazione (quali, ad esempio, giovani e donne).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto del principio di uguaglianza e non discriminazione. In questa ottica assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscano i principi orizzontali comunitari.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In conformità agli articoli 28 e 29 del Reg.UE 2021/1060, le Priorità 1, 2, 3, 4 e 7 del Programma, che nel loro insieme compongono una strategia unificante di sviluppo territoriale integrato di livello nazionale per le Città Metropolitane, sono interamente dedicate alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Allo stesso modo la Priorità 7 (nell'ambito dell'OP5) è dedicata al rafforzamento e al completamento delle azioni previste nelle altre priorità.

Con riferimento alle suddette priorità le strategie territoriali delineate a livello di singola Città Metropolitana assumono la forma dell'ITI (Piano Operativo).

L'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede espressamente azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Al fine di assicurare un adeguato effetto di incentivazione degli investimenti al momento il Programma non prevede il ricorso specifico a strumenti finanziari. Tuttavia, per situazioni specifiche territoriali con finalità di interesse pubblico, qualora per un'operazione possa essere conveniente procedere con un contributo fornito da strumenti finanziari a garanzia del buon esito, o che prevedano forme di partenariato con soggetti investitori interessati, l'AdG prenderà in considerazione tale opportunità.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	41,00	207,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	41,00	207,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	ISO1_1IT	Imprese sociali ed enti del Terzo settore beneficiari di un sostegno (di cui microimprese, piccole, medie imprese)	Imprese	19,00	97,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	ISO1_2IT	Imprese sociali ed enti del Terzo settore sostenuti mediante sovvenzioni	Imprese	19,00	97,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	55,00	276,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	55,00	276,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	ISO1_1IT	Imprese sociali ed enti del Terzo settore beneficiari di un sostegno (di cui microimprese, piccole, medie imprese)	Imprese	26,00	129,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	ISO1_2IT	Imprese sociali ed enti del Terzo settore sostenuti mediante sovvenzioni	Imprese	26,00	129,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	152,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	202,00	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	15.520.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	31.009.544,00
1	RSO1.3	Totale			46.529.544,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	15.520.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	31.009.544,00
1	RSO1.3	Totale			46.529.544,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	15.520.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	31.009.544,00
1	RSO1.3	Totale			46.529.544,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	15.520.000,00

1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	31.009.544,00
1	RSO1.3	Totale			46.529.544,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Sostenibilità ambientale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito della lotta al cambiamento climatico, una delle sfide più importanti riguarda il rinnovo delle infrastrutture pubbliche con particolare attenzione ai consumi energetici. Gli investimenti in efficienza energetica sono stati individuati quale priorità nel ciclo di programmazione 2014-2020.

La strategia per il rinnovo del parco edilizio in particolare ha dato vita a specifici indirizzi da parte della Commissione Europea che ha lanciato, nell'ambito dell'European Green Deal, *A Renovation Wave for Europe*, dando un grande impulso alla riqualificazione degli edifici ed alla relativa riduzione dei costi energetici e di esercizio, coerentemente con l'obiettivo di monitorare e ridurre le emissioni, favorendo l'instaurarsi di un'economia circolare durante l'intero ciclo di vita degli edifici stessi. Tali principi sono stati recepiti a livello nazionale dalla Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (Strepin).

Il settore edilizio, quello energetico in particolare, diventa quindi la chiave per creare nuove opportunità di lavoro e di rinascita economica. La riqualificazione energetica è da intendersi come operazione complessiva di ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico, che consideri anche il miglioramento/adeguamento sismico degli edifici, combinando due obiettivi specifici nell'ambito dello stesso OP.

Nelle proprie strategie di "green city" le città prevedono linee di azione più ampie ed assume rilevanza, a scala urbana, la presenza di programmazione di settore dedicata (sia di natura obbligatoria che opzionale, come ad esempio i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile – Paes, che i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima - Paesc). Tali strumenti, utili ad una corretta conoscenza e pianificazione dei territori in materia di energia, migliorano ed accelerano il processo di riduzione dei consumi delle infrastrutture pubbliche. È opportuno continuare con le linee di intervento già avviate nelle programmazioni precedenti relative, in particolare, all'efficientamento della pubblica illuminazione, degli edifici pubblici, anche residenziali, eventualmente delle imprese, introducendo innovazioni di processo, strumenti e tecnologie che aumentino l'efficacia degli interventi.

Priorità viene data ad interventi da realizzare attraverso partenariati pubblico privati o contratti di rendimento energetico per meglio svilupparne l'applicabilità e l'integrazione, anche per massimizzare l'effetto leva del contributo di investimenti privati alla politica di coesione. Alcune città hanno inizialmente provato ad ampliare il campo d'azione degli interventi possibili, ipotizzando sperimentazioni con l'integrazione di altri finanziamenti, anche privati, risultati a volte di difficile applicazione in fase attuativa a causa proprio di limiti alle operazioni (es. investimenti realizzati attraverso il ricorso al partenariato pubblico-privato, contratti di prestazione energetica, ricorso a strumenti finanziari, ricorso a società di servizi energetici).

AZIONE 2.2.1.2 – Rinnovo infrastrutture pubbliche, illuminazione pubblica e smart lighting

Gli interventi sono relativi alla riqualificazione energetica di impianti di illuminazione pubblica, ivi comprese tutte le opere finalizzate all'efficientamento dell'intero sistema a rete e/o puntuale.

Descrizione dell'azione

L'azione comprende le infrastrutture pubbliche, non costituite da edifici. L'efficientamento energetico dell'impianto di pubblica illuminazione può essere comprensivo anche di tecnologie e dispositivi finalizzati al controllo delle condizioni e previsioni meteo, ed altri servizi pubblici, relativi al monitoraggio ambientale ed anche sistemi relativi alla sicurezza (es. sensoristica per la regolazione flussi luminosi). Sarà possibile integrare in percentuale marginale opere affini all'efficientamento (es. sostituzione lampade semaforiche ad alta efficienza) o anche complementari all'intervento principale di efficienza energetica, finalizzate ad un migliore livello dell'efficienza energetica e/o lavori di adeguamento dei pali e/o lavorazioni ai sottoservizi.

Tipologia degli interventi

L'azione integrata o specifica può comprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, diverse operazioni:

- Operazioni per indagini diagnostiche e progettazione, finalizzate alla verifica delle eventuali alternative possibili e realizzazione dell'opera
- Realizzazione di opere tecnologiche, impiantistiche, sistemi di gestione controllo
- Revamping degli impianti e degli apparecchi tecnologici
- Riqualficazione delle aree necessarie al miglioramento dell'efficienza dell'infrastruttura nel complesso (riduzione consumi ed emissioni, miglioramento e adeguamento normativa vigente in materia di sicurezza, ecc.)
- Sostituzione e/o realizzazione di tecnologie per migliorare e rendere più efficiente la gestione degli impianti
- Operazioni di formazione e informazione destinate ai gestori e/o fruitori

AZIONE 2.2.1.2 – Riqualficazione energetica di edilizia pubblica anche residenziale

I tre quarti circa degli edifici in UE non sono efficienti dal punto di vista energetico e richiedono interventi di ammodernamento. Per perseguire gli obiettivi 2030 e per la strategia di decarbonizzazione al 2050 è necessario promuovere la diffusione di interventi di riqualficazione, in particolare le riqualficazioni profonde, con conversione in “edifici ad energia quasi zero” (nZEB). Tali riqualficazioni possono avvenire anche tenendo conto del lyfe Cycle Assesment dei materiali in combinazione con azione dell'OS2.6. Inoltre, le azioni potranno anche promuovere la combinazione di riqualficazione energetica e adeguamento antisismico, dal momento che interventi integrati richiedono costi significativamente inferiori e forniscono risultati migliori. Aspetti importanti riguardano, inoltre, l'ottimizzazione della gestione di sistemi, impianti e componenti esistenti, oltre che l'utilizzo di nuovi materiali e sistemi di generazione che massimizzino la produzione da fonte rinnovabile. Pertanto, una transizione energetica equa e sostenibile, da attuarsi soprattutto in uno scenario “post-pandemico” fa emergere la necessità di porre particolare attenzione alla povertà energetica, sfida trasversale, ma fortemente connotata con la qualità dell'ambiente edilizio e le iniziative in materia di efficienza energetica, prestazioni di qualità e ristrutturazione.

Descrizione dell'azione

L'azione promuove interventi su edifici pubblici (residenziali e non) ed è finalizzata al recupero del parco edilizio dal punto di vista energetico, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. La riqualficazione di edifici pubblici ha la duplice finalità di ridurre i consumi (con impatti economico-finanziari ed ambientali) portando benefici alla pubblica amministrazione ed alla collettività, creando anche un effetto leva per investimenti privati, con priorità ad interventi da realizzare attraverso partenariati pubblico privati o contratti di rendimento energetico che coinvolgano energy service company ad esempio. Tali edifici rappresentano una riserva di patrimonio costruito utile alla collettività per evitare consumo di suolo, per recuperare vuoti urbani, per migliorarne la qualità nella fruizione, contribuendo al miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente urbano.

La riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica in chiave energetico-ambientale può diventare lo spunto per combinare diversi obiettivi specifici dello stesso obiettivo di Policy, ma anche un luogo dove far convergere capitali e tipologie di finanziamento possibili e cumulabili finalizzate ad una riconversione sostenibile di diversi quartieri.

Tipologia degli interventi

L'azione integrata o specifica può comprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, diverse operazioni:

- Operazioni per indagini diagnostiche e progettazione, finalizzate alla verifica delle eventuali alternative possibili e realizzazione dell'opera
- Recupero di manufatti insistenti su aree urbane finalizzato alla completa riqualificazione energetica, con utilizzo di materiali naturali e riciclati, con eventuale uso di fonti energetiche rinnovabili, anche in combinazione con la messa in sicurezza sismica in Ob.Sp.2.4
- Riqualificazione energetica di edifici pubblici inseriti nella pianificazione settoriale dedicata, quali energivori e rappresentativi per la comunità, comprensivi dell'edifici energetiche)
- Riqualificazione energetica di edifici di edilizia economica e popolare per il contrasto alla povertà energetica
- Ristrutturazione edilizia finalizzata all'efficientamento energetico, combinata con messa in sicurezza sismica in Ob.Sp.2.4
- Realizzazione di opere tecnologiche, impiantistiche, sistemi di gestione controllo relativi alla riqualificazione energetica
- Sostituzione degli impianti e degli apparecchi tecnologici nel rispetto della normativa vigente.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Comuni capoluogo, amministrazioni pubbliche e/o enti pubblici, enti in-house e strumentali del comune, energy service company, cittadini, quali beneficiari indiretti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto del principio di uguaglianza e non discriminazione. In questa ottica assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscano i principi orizzontali comunitari.

Nell'azione specifica non si prevedono azioni mirate in questo senso. Tuttavia, i criteri di selezione delle operazioni privilegeranno le azioni destinate alla tutela delle fasce più deboli della popolazione e/o quelle più esposte, considerando che la lotta alla povertà energetica è uno degli obiettivi prioritari delle strategie finalizzate alla transizione energetica.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In conformità agli articoli 28 e 29 del Reg.UE 2021/1060, le Priorità 1, 2, 3, 4 e 7 del Programma, che nel loro insieme compongono una strategia unificante di sviluppo territoriale integrato di livello nazionale per le Città Metropolitane, sono interamente dedicate alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Allo stesso modo la Priorità 7 (nell'ambito dell'OP5) è dedicata al rafforzamento e al completamento delle azioni previste nelle altre priorità.

Con riferimento alle suddette priorità le strategie territoriali delineate a livello di singola Città Metropolitana assumono la forma dell'ITI (Piano Operativo). L'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Al momento il Programma non prevede il ricorso specifico a strumenti finanziari, attivando azioni di investimento di energia ed efficienza energetica che normalmente non sono finalizzati ad ingenerare ritorni economici diretti o ad attivare forme di business. Tuttavia, per situazioni specifiche territoriali con

finalità di interesse pubblico, qualora per un'operazione possa essere conveniente procedere con un contributo fornito da strumenti finanziari a garanzia del buon esito, o che prevedano forme di partenariato con soggetti investitori interessati, l'AdG prenderà in considerazione tale opportunità.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO18	Abitazioni con una prestazione energetica migliorata	abitazioni	0,00	385,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	24.814,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	ISO2_1IT	Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	Unità illuminante efficientata	2.711,00	27.108,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO18	Abitazioni con una prestazione energetica migliorata	abitazioni	0,00	582,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	37.454,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	ISO2_1IT	Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	Unità illuminante efficientata	1.116,00	11.159,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	9.677,52	2021	7.125,90	Sistema di monitoraggio del Programma	

2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	14.585,22	2021	10.740,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
---	--------	------	-----------------	-------	--	----------	-----------	------	-----------	---------------------------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	041. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	2.732.520,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	5.465.040,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	2.732.520,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	15.093.920,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	041. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	6.186.600,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	12.373.200,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	6.186.600,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	34.173.600,00
2	RSO2.1	Totale			84.944.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	26.024.000,00

2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	58.920.000,00
2	RSO2.1	Totale			84.944.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	26.024.000,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	58.920.000,00
2	RSO2.1	Totale			84.944.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	26.024.000,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	58.920.000,00
2	RSO2.1	Totale			84.944.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

AZIONE 2.2.2.1 - Fonti energetiche rinnovabili e comunità energetiche

Le attività umane dipendono sempre di più dalla produzione di energia ed eventuali inefficienze o interruzioni del servizio, potrebbero provocare anche grossi disagi. La richiesta di energia cresce sempre di più ed in una *smart city* è necessario produrre l'energia richiesta in modo più efficiente e sostenibile, sviluppando soluzioni che non incidano significativamente sull'ambiente, considerando anche il cambiamento tecnologico che ha investito il settore dell'energia.

La resilienza, ovvero la capacità di adattarsi, di resistere a cambiamenti, trasformazioni o altri eventi, rappresenta oggi un fattore fondamentale per il miglioramento dell'efficienza energetica di una città e per lo sviluppo sostenibile, che deve agire su modelli organizzativi e gestionali dei centri urbani, partendo proprio dagli abitanti-fruitori che devono svolgere un ruolo attivo, di consumatori consapevoli di energia.

La resilienza energetica prevede il coinvolgimento di tutta la comunità cittadina in un percorso di rigenerazione urbana che abbia come focus la riduzione dei consumi di risorse non rinnovabili negli edifici urbani. È necessario, pertanto, sviluppare tecnologie innovative e semplici nel loro utilizzo, che utilizzino fonti rinnovabili riducendo il consumo da fonti fossili e le emissioni inquinanti. La pubblica amministrazione deve fornire un punto di riferimento, un effetto leva a partire dal proprio patrimonio e dalle proprie risorse (sostenibilità istituzionale).

Tra gli interventi relativi alle fonti energetiche rinnovabili prioritari sono stati sostanzialmente confermati quelli legati ad interventi di efficienza energetica, finalizzati soprattutto all'autoconsumo. Tuttavia, si è condiviso che, interventi innovativi e sperimentali possano contribuire a diversificare non solo le fonti rinnovabili ma anche il loro utilizzo.

Lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili rende necessari investimenti per l'adeguamento/modernizzazione delle reti di trasmissione e di distribuzione e, allo stesso tempo, per massimizzare il dispacciamento della produzione di energia da fonte rinnovabile, vanno attivati anche sistemi di stoccaggio di piccola/media capacità, connessi alla promozione di impianti da fonti energetiche rinnovabili.

La possibilità di integrare diversi obiettivi specifici all'interno dell'Obiettivo di Policy (OP2) ma anche tra diversi obiettivi dei diversi OP (1, 3, 4 e 5) consentirebbe alle città maggiori opportunità di procedere ad una riqualificazione integrata del tessuto urbano. La dimensione urbana/metropolitana rappresenta già un punto di partenza nella complessa gestione del territorio e l'integrazione di differenti "obiettivi" consentirebbero di finalizzare interventi mirati, completi e rispondenti ad azioni di recupero di parti del territorio individuate con la pianificazione e le strategie di sviluppo urbano, innescando così anche modelli di sviluppo trasferibili.

Descrizione dell'azione

L'azione sostiene la promozione di fonti rinnovabili, solare in particolare (fotovoltaico e termico) con installazioni di tecnologie finalizzate all'autoconsumo ed alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Le operazioni sono finalizzate al completamento di interventi di efficienza energetica di infrastrutture

pubbliche, alla produzione di energia, o all'autoconsumo di altri edifici pubblici anche precedentemente efficientati. Le installazioni vengono inserite in edifici pubblici ad uso residenziale e non, in aree ad uso pubblico come parcheggi, aree sportive, purché tengano conto del contesto di inserimento. I materiali utilizzati devono seguire il LCA (riciclo, riuso, smaltimento).

Tipologia degli interventi

L'intervento può essere inserito a completamento di un'operazione di riqualificazione complessa, o essere indipendente con installazione singola dell'impianto. A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere previste:

- Operazioni per indagini diagnostiche e progettazioni, finalizzate alla verifica delle eventuali alternative possibili e realizzazione dell'opera;
- Realizzazione impianto e installazione;
- Impianti a servizio di edifici pubblici;
- Sostituzione e/o realizzazione di tecnologie per migliorare e rendere più efficiente la gestione degli impianti;
- Sistemi di accumulo;
- Attivazione comunità energetiche mediante studi di fattibilità, progetti e opere infrastrutturali.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Comuni capoluogo, amministrazioni pubbliche e/o enti pubblici, enti in-house e strumentali del comune, energy service company, cittadini, organizzazioni di cittadini quali beneficiari indiretti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto del principio di uguaglianza e non discriminazione. In questa ottica assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscano i principi orizzontali comunitari.

Nell'azione specifica non si prevedono azioni mirate in questo senso. Tuttavia, i criteri di selezione delle operazioni privilegeranno le azioni destinate alla tutela delle fasce più deboli della popolazione e/o quelle più esposte, considerando che la lotta alla povertà energetica è uno degli obiettivi prioritari delle strategie finalizzate alla transizione energetica.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In conformità agli articoli 28 e 29 del Reg.UE 2021/1060, le Priorità 1, 2, 3, 4 e 7 del Programma, che nel loro insieme compongono una strategia unificante di sviluppo territoriale integrato di livello nazionale per le Città Metropolitane, sono interamente dedicate alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Allo stesso modo la Priorità 7 (nell'ambito dell'OP5) è dedicata al rafforzamento e al completamento delle azioni previste nelle altre priorità.

Con riferimento alle suddette priorità le strategie territoriali delineate a livello di singola Città Metropolitana assumono la forma dell'ITI (Piano Operativo). L'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede e azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Al momento il Programma non prevede il ricorso specifico a strumenti finanziari, attivando azioni di investimento di energia ed efficienza energetica che normalmente non sono finalizzati ad ingenerare ritorni economici diretti o ad attivare forme di business. Tuttavia, per situazioni specifiche territoriali con finalità di interesse pubblico, qualora per un'operazione possa essere conveniente procedere con un contributo fornito da strumenti finanziari a garanzia del buon esito, o che prevedano forme di partenariato con soggetti investitori interessati, l'AdG prenderà in considerazione tale opportunità.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	9,33
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0,00	2,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	7,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0,00	2,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RRCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021-0	15,40	Sistema di monitoraggio del Programma	
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RRCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021-0	11,50	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	9.600.000,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	10.800.000,00
2	RSO2.2	Totale			20.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	9.600.000,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	10.800.000,00
2	RSO2.2	Totale			20.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	9.600.000,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	10.800.000,00
2	RSO2.2	Totale			20.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	9.600.000,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	10.800.000,00

2	RSO2.2	Totale			20.400.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il tavolo partenariale per il ciclo di programmazione 2021-2027 ha attribuito grande priorità al contrasto al dissesto idrogeologico, sia per l'elevata esposizione al rischio di catastrofi (frane e alluvioni) dovuta alla generale fragilità geologica, morfologica e idrografica dell'Italia, sia per la generale alterazione dell'assetto idrogeologico dei bacini idrografici e le gravi conseguenze dell'abbandono dei territori che si protrae da molto tempo. A questo si aggiunge l'elevata urbanizzazione, aggravata in alcune situazioni da diffusi e importanti fenomeni di crescita edilizia e consumo del suolo che costituiscono una minaccia per la sostenibilità nei confronti dell'ecosistema territoriale. Tale rischio è reso più accentuato dalla crisi climatica dovuta al repentino cambiamento climatico che impatta con infrastrutture rigide e complesse quali sono le città e il sistema produttivo proprio dei Paesi più industrializzati.

Per adattamento in ambito urbano si intende l'adeguamento da parte dei sistemi naturali o umani in un contesto fortemente antropizzato che deve predisporre risposta alle attuali o future sollecitazioni dovute ai cambiamenti climatici ed ai loro effetti, che consente, da una parte, di contenere ed attenuare i potenziali danni, dall'altra, di sfruttare eventuali opportunità. L'Obiettivo comprende, quindi, tutti gli interventi preventivi messi in opera per attenuare gli impatti legati ai cambiamenti climatici in corso e comunque inevitabili.

Le azioni di mitigazione e di adattamento sono tra loro complementari e non alternative. In taluni casi possono sovrapporsi ed avere un'azione sinergica. Gli interventi promossi da questo obiettivo specifico dovranno essere attuati in una logica di prevenzione mirata alla riduzione del livello di rischio e alla riduzione dei danni sulle persone in caso di evento catastrofico nel caso di rischi causati: a) dagli effetti del cambio climatico: inondazioni, frane, siccità, incendi (Azione 2.2.4.1); b) da altri tipi di eventi, anche catastrofici volti ad incrementare la resilienza delle città su rischi ambientali non direttamente legati al cambio climatico, specificatamente quelli di natura sismica (Azione 2.2.4.2).

Azione 2.2.4.1 - Protezione dagli effetti dovuti al cambio climatico e mitigazione degli effetti sul clima (siccità, inondazioni, incendi, dissesto idrogeologico dovuto al clima)

Descrizione dell'azione

L'azione sostiene interventi volti all'adattamento ai cambiamenti climatici da attuarsi in ambito urbano, finalizzati ad aumentare la capacità di resilienza del sistema urbano, attraverso soluzioni anche capaci contestualmente di diminuirne gli impatti sul clima (approccio ecosistemico). L'azione comprende sia interventi di messa in sicurezza rispetto a rischi potenziali, (ad. es.: sistemi di raccolta e immagazzinamento acque a livello urbano, interventi per prevenire le isole di calore urbane, interventi per limitare il rischio di incendi del patrimonio forestale urbano etc.), sia interventi di prevenzione e riduzione di rischi legati a fenomeni in atto (ad es.: opere di consolidamento di pendii o di aree golenali per dissesto idrogeologico in ambito urbano, opere di regimazione delle acque per evitare fenomeni inondativi o disastrosi) effettuati preferibilmente con soluzioni basate sulla natura (NBS).

Tipologia degli interventi

L'azione sostiene a titolo indicativo e non esaustivo:

- Interventi di messa in sicurezza delle aree urbane a rischio idrogeologico e idraulico attraverso opere di ingegneria, di ingegneria naturalistica e di ripristino dello spazio dei corsi d'acqua, e attraverso il ripristino delle dinamiche idromorfologiche nel sistema urbano.
- Manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici in area urbana, di contrasto all'instabilità dei versanti e all'erosione costiera in ambito urbano.
- Prevenzione e contrasto degli effetti dovuti alla mancanza di approvvigionamento idrico dovuto al cambio climatico con effetti sui contesti urbani attraverso anche sistemi di raccolta e conservazione delle acque meteoriche in ambito urbano per contrastare la siccità e il fabbisogno idrico nei periodi estivi.
- Contrasto all'erosione costiera di litorali urbani e sistemazione versanti a rischio frana in ambito urbano eseguiti preferibilmente con NBS.
- Riduzione del rischio incendi mediante attività di previsione, prevenzione e lotta attiva.
- Riduzione rischio di isole di calore in zone urbane sensibili.
- Sistemi di monitoraggio e allerta contro gli eventi meteorologici in associazione a interventi di difesa/mitigazione e prevenzione a carattere locale, coerenti e congruenti con eventuali sistemi sviluppati a livello regionale e nazionale (PNRR).
- Interventi sulle infrastrutture tradizionali ("grigie") orientato a diminuire il contributo ai rischi climatici e alla resilienza ambientale attraverso preferibilmente materiali e soluzioni realizzative "*Nature Based*" o integralmente "verdi" per la realizzazione di infrastrutture volte a tutelare il suolo o per operazioni di manutenzione straordinaria di infrastrutture esistenti.(climate proofing e aumento della resilienza nei confronti dei rischi)

Azione 2.2.4.2 - Prevenzione e protezione dai rischi di catastrofe e resilienza ambientale non direttamente connessi al cambio climatico (sisma, dissesto idrogeologico dovuto a urbanizzazione)

L'Azione sostiene la mitigazione del rischio sismico e di altri rischi non legati al cambio climatico (ad esempio rischi di disastro dovuti all'urbanizzazione, incidenti tecnologici, etc.), con priorità assegnata alla messa in sicurezza sismica di edifici pubblici e/o riconosciuti rilevanti per la loro operatività in caso di crisi nell'ambito di strumenti di gestione dei rischi (ad. es piano per la protezione civile) .

Con riferimento a tutte le tipologie di rischio, il confronto partenariale ha messo in evidenza l'importanza di dare attuazione alla strategia per la riduzione dei rischi da disastri (cfr. Quadro di riferimento di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030). In base a questa logica, sono ammissibili in via esemplificativa e non esaustiva interventi relativi ai seguenti obiettivi:

- Migliorare la comprensione del rischio di disastri, contestualmente alla realizzazione di interventi di prevenzione/riduzione;
- Rafforzare la gestione del rischio di disastri;
- Investire nella riduzione del rischio di disastri e per la resilienza;
- Migliorare la preparazione ai disastri per una risposta efficace in caso di crisi.

Tipologia degli interventi

L'azione sostiene interventi di messa in sicurezza sismica di edifici pubblici e di infrastrutture di rilevanza strategica e dei centri operativi, secondo le priorità individuate dal sistema di protezione civile, anche procedendo a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di sicurezza, efficacia e di efficienza lo rendano preferibile. Le operazioni dovrebbero integrare, laddove possibile, interventi di messa in sicurezza sismica e di efficientamento energetico

(combinando due obiettivi specifici nell'ambito dello stesso Obiettivo di Policy), verificando i casi in cui ragioni di sicurezza, efficacia e di efficienza rendano preferibile la demolizione e ricostruzione per garantire l'efficacia degli investimenti nel lungo periodo. L'azione può sostenere interventi di adeguamento di componenti del territorio, infrastrutture ed edifici strategici, così come individuati dai Piani per la Protezione civile o da strumenti equipollenti.

Sono pertanto ammissibili in via esemplificativa e non esaustiva le seguenti tipologie di intervento:

- Adeguamento/miglioramento sismico di edifici pubblici o privati, se opportunamente inseriti in strumento di gestione delle emergenze (ad es.: Piano di protezione civile);
- Sistemi di monitoraggio e di allerta di rischi e pericoli per la popolazione urbana relativamente a eventi catastrofici;
- Allestimento di spazi e infrastrutturazione di aree o strutture per la protezione degli abitanti in caso di evento catastrofico.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Comuni capoluogo, amministrazioni pubbliche e/o enti pubblici, enti in-house e strumentali del comune, cittadini, organizzazioni di cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto del principio di uguaglianza e non discriminazione. In questa ottica assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscano i principi orizzontali comunitari.

Nell'ambito dell'OS non si prevedono azioni mirate in questo senso. Tuttavia, i criteri di selezione delle operazioni privilegeranno le azioni destinate alla tutela dai rischi per le fasce più deboli della popolazione e/o quelle più esposte: la popolazione anziana, i portatori di disabilità fisica e cognitiva, la popolazione residente e presente in aree morfologicamente e localizzativamente esposte ai rischi idraulici e idrogeologici, garantendo livelli di protezione adeguati, omogenei, inclusivi e non discriminanti.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In conformità agli articoli 28 e 29 del Reg.UE 2021/1060, le Priorità 1, 2, 3, 4 e 7 del Programma, che nel loro insieme compongono una strategia unificante di sviluppo territoriale integrato di livello nazionale per le Città Metropolitane, sono interamente dedicate alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Allo stesso modo la Priorità 7 (nell'ambito dell'OP5) è dedicata al rafforzamento e al completamento delle azioni previste nelle altre priorità.

Con riferimento alle suddette priorità le strategie territoriali delineate a livello di singola Città Metropolitana assumono la forma dell'ITI (Piano Operativo).

L'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Al momento il Programma non prevede il ricorso specifico a strumenti finanziari, attivando azioni di investimento di difesa dal rischio che normalmente non sono finalizzati ad ingenerare ritorni economici diretti o ad attivare forme di business. Tuttavia, per situazioni specifiche territoriali, qualora un'operazione possa giovare di un contributo fornito da strumenti finanziari a garanzia del buon esito, o che prevedano forme di partenariato con soggetti investitori interessati (ad esempio, proprietari dei suoli o delle infrastrutture, soggetti economici interessati alla partecipazione in partenariato), l'AdG prenderà in considerazione tale impostazione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0,00	94,63
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	ISO2_3IT	Edifici strategici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Numero di edifici	0,00	17,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0,00	65,89
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	ISO2_3IT	Edifici strategici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Numero di edifici	0,00	12,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2021	3.500,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	0,00	2021	51.100,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2021	5.600,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	0,00	2021	35.581,00	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	8.176.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	8.176.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	8.539.393,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	8.539.393,00
2	RSO2.4	Totale			33.430.786,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	16.352.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	17.078.786,00
2	RSO2.4	Totale			33.430.786,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	16.352.000,00

2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	17.078.786,00
2	RSO2.4	Totale			33.430.786,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	16.352.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	17.078.786,00
2	RSO2.4	Totale			33.430.786,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

AZIONE 2.2.6.1 – Infrastrutture, impianti, soluzioni e pratiche per l'economia circolare in contesto urbano

Le città rappresentano il più importante fattore di crisi e di opportunità per una transizione verso un mondo ecologicamente sostenibile. Il discrimine risiede appunto nella capacità delle città di auto - organizzarsi moltiplicando gli effetti e la portata di comportamenti virtuosi individuali o di adozione di soluzioni efficaci per le funzioni urbane in senso circolare. Questa organizzazione riguarda l'intera gamma della gestione circolare, compresa la gestione efficiente delle acque, del ciclo dei rifiuti, la riduzione delle emissioni, l'organizzazione della mobilità e della logistica urbana, secondo il paradigma delle "Città Circolari".

L'azione dovrà contribuire, quindi, alla costruzione di un sistema circolare di funzionamento urbano, agendo sul governo dei processi e delle attività, coinvolgendo attivamente i diversi attori delle funzioni urbane e dei servizi, nonché la cittadinanza stessa, agendo sulle modalità di erogazione dei servizi pubblici e privati, sui servizi di prossimità quali scuole, mercati, biblioteche, servizi sociali, sulle infrastrutture di erogazione dei servizi e raccolta rifiuti, sulla forma stessa della città.

Il Programma sostiene, pertanto, l'acquisizione di macchinari, la realizzazione o la trasformazione di infrastrutture esistenti (servizi urbani, impianti per il trattamento finalizzato al recupero), l'erogazione di servizi e la messa in pratica di soluzioni atte ad incrementare la circolarità dell'uso delle materie prime e dei prodotti attraverso strategie di riduzione e recupero dei materiali consumati. Sono altresì attivabili interventi di recupero diffuso di materiali ed energia, limitatamente alla produzione di biogas, anche attraverso la sperimentazione di sistemi innovativi *smart* in grado di modificare radicalmente le modalità con cui alcuni servizi vengono erogati.

L'azione sostiene principalmente:

- Interventi finalizzati alla riduzione, all'allungamento del ciclo vita, al riuso delle materie e dei prodotti. Sono compresi gli investimenti in infrastrutture, servizi, forniture che intervengono direttamente sulla strategia di riduzione dei rifiuti e che comportano l'allungamento del loro ciclo vita e la riduzione dello spreco di risorse primarie (materia ed energia). Gli interventi comprendono infrastrutture urbane, servizi e forniture per il riuso, le opere necessarie all'uso efficiente delle risorse, soluzioni volte alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente, alla riduzione degli sprechi, come il recupero dei prodotti e dei materiali non utilizzati e degli scarti attraverso pratiche di riuso che evitino che i prodotti entrino nella filiera di gestione del rifiuto.
- Interventi finalizzati alla gestione efficiente e sostenibile del rifiuto urbano, con realizzazione di nuovi impianti solo nelle Regioni Meno Sviluppate e In Transizione, finalizzata esclusivamente, al recupero, reimpiego, riciclo della materia. Sono esclusi gli impianti TMB, se non per investimenti in tecnologie per il recupero della materia dal rifiuto residuo/indifferenziato, ma che non amplino la capacità di trattamento del rifiuto indifferenziato (flusso in entrata). Il recupero dell'energia è ammissibile solo relativamente alla produzione di biogas. L'azione sostiene in via esemplificativa e non

esaustiva investimenti in infrastrutture, servizi e forniture per sistemi innovativi di raccolta, smistamento, trattamento dei rifiuti, che promuovano il funzionamento circolare in forma coordinata e integrata: prevenzione, riutilizzo, preparazione per il riciclaggio, riciclaggio.

Le soluzioni circolari dovranno avere effetti significativi sull'allungamento del ciclo vita dei prodotti, sulla riduzione degli sprechi e dell'impatto sull'ambiente delle funzioni urbane, sul riuso dei prodotti e dei materiali, sulla riduzione dei rifiuti, sul recupero dei materiali di scarto e di rifiuto orientato al reimpiego, al riciclo sia dei prodotti che delle componenti e al riutilizzo dei materiali come materia prima secondaria.

Tipologia degli interventi

A titolo esemplificativo e non esaustivo si descrivono alcune tipologie di intervento relative a questa azione:

- Servizi urbani circolari di prossimità: creazione, rafforzamento e sistemazione di servizi pubblici locali (scuole, mercati, altri servizi urbani di prossimità) con attrezzature e servizi in grado di recuperare i materiali prodotti dalle attività.
- Realizzazione di centri per il riuso, la riparazione, il ricondizionamento dei prodotti, il reimpiego e il riciclo dei materiali.
- Realizzazione di centri di coordinamento e strutture per la gestione coordinata dei flussi di materia ed energia in senso circolare (centri risorse), per il conferimento, il deposito, lo smistamento, la riparazione, il riuso dei prodotti, il reimpiego e il riciclo dei materiali.
- Adattamento funzionale di strutture e spazi urbani per il funzionamento circolare, come le opere complementari per l'allestimento e l'adeguamento di spazi e manufatti urbani (piazze, giardini, strade, mercati rionali, etc..) necessarie ad ospitare infrastrutture per il conferimento diffuso (punti di raccolta); per l'esercizio di strutture di compostaggio di prossimità, ristrutturazione di manufatti esistenti per la creazione di centri per il riuso, trasformazione e attrezzaggio di spazi esistenti (ad. es. parcheggi di scambio per punti di raccolta e conferimento selettivo), opere di mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici delle infrastrutture.
- Creazione di punti di ritiro, recupero scarti o eccedenze per la distribuzione e il riuso (ad esempio scarti e eccedenze alimentari).
- Sistemi di raccolta e gestione dei rifiuti da demolizione e ricostruzione in modo da avviare i materiali a processi di reimpiego e riciclo.
- Impianti di raccolta di prossimità (isole ecologiche) orientate al recupero dei materiali.
- Impianti di gestione degli scarti e del rifiuto di prossimità/comunità (compostatori di prossimità/comunità).
- Impianti e infrastrutture di preparazione al riciclo e per il riciclo di materiali.
- Impianti e infrastrutture di preparazione al riciclo e per il riciclo di materiali con recupero di energia (esclusivamente biogas).
- Infrastrutture per la raccolta differenziata controllata a livello di conferimento e di logistica del rifiuto.
- Acquisto macchinari, e attrezzature per la gestione circolare degli scarti e dei rifiuti conferimento, logistica, preparazione al riutilizzo, reimpiego, riciclo.
- Sistemi di gestione del conferimento dei rifiuti domestici attraverso stazioni di raccolta informatizzate con diversi sistemi tecnologici (ad es. Radio frequency identification RFID).
- Interventi di formazione e informazione, coinvolgendo tutti gli attori attivi nei diversi segmenti della catena del valore (PA, cittadini, imprese). declinando in senso lato il concetto di responsabilità individuale per la transizione ecologica.

- Azioni mirate di sostegno alla formazione e di coinvolgimento della cittadinanza attiva delle istituzioni e delle associazioni a diverso livello anche ai fini di innovazione sociale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

1. Consumatori, utenti dei servizi, attraverso forme di incentivo, formazione e informazione, destinatari di offerta per uso circolare dei prodotti incentivanti comportamenti virtuosi.
2. Cittadini organizzati in associazione, attraverso forme di gestione collaborativa.
3. Produttori e imprese erogatrici di beni e servizi in ambito urbano, attraverso forme di incentivi e supporto alle attività economiche per l'adozione di sistemi di gestione circolari e come destinatari per opportunità di nuove imprese nel campo dell'economia circolare.
4. Imprese attive nei segmenti della logistica, raccolta, trattamento rifiuti.
5. Imprese attive nel campo dell'economia circolare.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto del principio di uguaglianza e non discriminazione. In questa ottica assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscano i principi orizzontali comunitari.

Nel caso specifico, l'azione pur non avendo come focus i principi descritti al punto iv lett.d dell'art.22 del CPR, prevedrà come criterio guida per la selezione delle operazioni, l'accesso a tutte le categorie di cittadini ai servizi e alle iniziative messe in atto per la transizione circolare, garantendo inclusione e non discriminazione nelle attività di informazione, formazione della cultura "circolare" e nelle relative opportunità e obblighi, nel rispetto delle diverse identità culturali, delle possibilità economiche e della capacità di accesso alle infrastrutture e ai servizi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In conformità agli articoli 28 e 29 del Reg.UE 2021/1060, le Priorità 1, 2, 3, 4 e 7 del Programma, che nel loro insieme compongono una strategia unificante di sviluppo territoriale integrato di livello nazionale per le Città Metropolitane, sono interamente dedicate alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Allo stesso modo la Priorità 7 (nell'ambito dell'OP5) è dedicata al rafforzamento e al completamento delle azioni previste nelle altre priorità.

Con riferimento alle suddette priorità le strategie territoriali delineate a livello di singola Città Metropolitana assumono la forma dell'ITI (Piano Operativo).

L'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Il Programma non specifica modalità di ricorso a strumenti finanziari specifici per la realizzazione di infrastrutture o l'erogazione di servizi atti a potenziare la transizione dell'economia circolare, Tuttavia, nel caso l'OI nella strategia di attuazione della transizione circolare della città metropolitana preveda il ricorso a strumenti finanziari e o a forme partenariali pubblico privato per la realizzazione di infrastrutture e/o servizi finalizzati al recupero e al riciclo dei materiali l'AdG potrà prendere in considerazione tale assetto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro	1.333.000,00	13.330.000,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro	4.569.820,00	45.698.197,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	2021	33.325,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	2021	114.245,00	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	5.332.000,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	27.418.918,00
2	RSO2.6	Totale			32.750.918,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	5.332.000,00

2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	27.418.918,00
2	RSO2.6	Totale			32.750.918,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	5.332.000,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	27.418.918,00
2	RSO2.6	Totale			32.750.918,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	5.332.000,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	27.418.918,00
2	RSO2.6	Totale			32.750.918,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico sostiene interventi di miglioramento e di potenziamento della qualità ambientale del contesto urbano. Gli interventi mirano a potenziare i servizi ecosistemici, incrementando i benefici multipli forniti dagli ecosistemi alla popolazione urbana. Sono previsti interventi di ripristino e di potenziamento delle componenti ambientali per il riequilibrio ambientale, la lotta al cambio climatico e il degrado ambientale urbano.

AZIONE 2.2.7.1 - Interventi di ripristino, recupero ambientale, bonifica e di riduzione dell'inquinamento in aree urbane degradate

L'azione si riferisce a interventi di ripristino e recupero ambientale in ambito urbano, comprensivi degli interventi di bonifiche di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/06 . Si tratta di iniziative di recupero ambientale e di ripristino di spazi, terreni e manufatti di pertinenza presenti nei contesti urbani soggetti a degrado ambientale, inquinamento che determinino dinamiche di rischio per la salute dei cittadini. L'azione di recupero e ripristino deve essere legata a un progetto coerente di recupero e rifunzionalizzazione dell'area.

L'azione sostiene interventi di carattere strategico nelle città all'interno delle aree urbane residenziali o in zone limitrofe ai tessuti urbani residenziali, soggette a degrado e inquinamento ambientale (ad es. aree industriali dismesse, terreni abbandonati e inquinati nel tempo da attività non più attribuibili a soggetti identificabili come "inquinatori", il cui recupero ambientale viene identificato dagli strumenti di pianificazione strategica predisposti dalle città metropolitane). Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero ambientale e funzionale per finalità legate al benessere collettivo. Sono esclusi interventi di bonifica su discariche comunali di rifiuti.

Gli interventi dovranno tenere conto dei seguenti aspetti:

- aspetti ecologici e ambientali che caratterizzano lo specifico sito degradato e/o inquinato o a rischio e l'area circostante;
- aspetti territoriali e funzionali dell'area da recuperare e a scala locale o urbana, in relazione alle destinazioni d'uso previste;
- connessioni funzionali e relazioni urbanistiche e paesaggistiche con le aree limitrofe a scala di quartiere o urbana;
- eventuali effetti sugli aspetti territoriali e paesaggistici a livello sovralocale;
- l'insieme degli aspetti sociali, economici e partecipativi, ovvero rivolti a tutti gli effetti rilevanti per le comunità locali potenzialmente legati alla realizzazione degli interventi.

Tipologia degli interventi

A titolo esemplificativo e non esaustivo si elencano alcuni interventi possibili.

- Interventi di bonifica ambientale: piani di caratterizzazione (come componente di un progetto di reale bonifica), sondaggi e analisi del terreno, costi di intervento sul suolo e sul sottosuolo, scavo, movimentazione terra, costi di disinquinamento, impianti per la bonifica e il recupero dei terreni, compreso il trasporto e il trattamento specifico.
- Interventi di recupero e di ripristino ambientale: desigillazione dei suoli, rimozione degli strati di coperture impermeabili, rimozione degli elementi inquinanti, realizzazione di opere di mitigazione e di protezione ambientale.
- Opere di ingegneria naturalistica: rimodellazione dei terreni, consolidamento e ricostituzione dello strato vegetazionale superficiale, ricostituzione del sistema di drenaggio idrico, opere idrauliche per la gestione del regime idrico superficiale.
- Opere di ricomposizione vegetazionale e paesaggistica: piantumazioni alberature, rilevati armati, barriere inverdite, idrosemina, sistemazione naturalistica delle superfici e delle infrastrutture esistenti.
- Interventi complementari di infrastrutturazione di spazi aperti, opere di mitigazione, e riqualificazione paesaggistica e ambientale di siti degradati, compresa la sistemazione di spazi per la “fruibilità pubblica urbana” nell’ambito di progetti di territorio attivabili nell’ambito della Priorità 7.
- Progettazione degli interventi di recupero di aree o manufatti esistenti impianti e delle opere di mitigazione e riqualificazione urbanistica e del paesaggio urbano nell’ambito di progetti di territorio attivabili nell’ambito della Priorità 7.

AZIONE 2.2.7.2 - Interventi per il rafforzamento della componente naturale urbana la realizzazione, il potenziamento delle infrastrutture verdi e blu in ambito urbano

Le infrastrutture verdi e blu possono mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi estremi che questi comportano, rafforzare la biodiversità in ambito urbano e ridurre l’inquinamento dell’aria mediante l’utilizzo di tecniche di fitodepurazione e di *greening* urbano, anche attraverso la creazione di nuovi corridoi ecologici. Gli interventi dovranno essere prioritariamente ispirati alle cosiddette *Nature-Based Solutions* (NBS).

Le infrastrutture verdi urbane possono essere progettate per svolgere specifici servizi, come l’assorbimento della CO2 e degli inquinanti atmosferici, la termoregolazione per ridurre le isole di calore, interventi di bioritenzione e laminazione delle acque meteoriche attraverso i sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS) associati alla realizzazione di infrastrutture verdi urbane, anche finalizzate al riuso delle acque, e più in generale, il miglioramento della risposta idrologica dei suoli.

Si tratta di interventi estesi, a rete o puntuali realizzati in aree libere a differente grado di urbanizzazione in cui viene potenziata la componente ambientale e la capacità di svolgere uno o più servizi ecosistemici. Tali aree possono essere costituite da:

- rinaturalizzazione e potenziamento della componente naturale in aree golenali fluviali o costiere urbane, vie d’acqua naturali e artificiali situate all’interno del tessuto urbano o del suo margine;
- rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale di aree intercluse urbane, per aumentare la capacità di cattura del CO2 e in generale, per incrementare il livello di servizio ecosistemico erogato come riserva di naturalità e riequilibrio ambientale;
- rinaturalizzazione di aree libere urbanizzate (piazze, strade, parcheggi pubblici, spazi di pertinenza degli edifici pubblici e privati di interesse pubblico) rifunzionalizzate e recuperate in termini ecologici e paesaggistici;

- realizzazione di infrastrutture a supporto degli orti urbani nelle aree verdi intercluse nel tessuto urbanizzato o periurbane rilevanti come capitale per la ricomposizione della rete ecologica urbana.

Tipologia degli interventi

A titolo esemplificativo e non esaustivo si descrivono alcune tipologie di intervento relative a questa azione:

- Interventi di potenziamento delle componenti ambientali esistenti: forestazione urbana, rinaturalizzazione di aree verdi, aree golenali fluviali e costiere urbane, aree libere intercluse, attraverso ripopolamento con piantumazione di nuove essenze, riconversione ad alto fusto con piantumazioni di grandezza superiore, riclassamento con specie a maggiore efficienza ambientale.
- Interventi di ripristino, recupero e potenziamento ambientale, di aree libere urbane: piazze, strade, parchi urbani con opere di desigillazione e ripermeabilizzazione di superfici pavimentate.
- Soluzioni di recupero delle acque superficiali per la laminazione attraverso tecniche di drenaggio urbano sostenibile SUDS (Sustainable Urban Drainage Systems) come le coperture permeabili, le trincee drenanti, le zone umide multifunzionali ecc.
- Opere di mitigazione e di attrezzaggio naturalistico di infrastrutture urbane: tetti e pareti verdi per la mitigazione (climate proofing) di impatti di infrastrutture di rilevati verdi, schermature verdi arboree o le strutture di protezione delle infrastrutture inerbite o piantumate.
- Realizzazione di spazi lineari (corridoi verdi) per la costituzione di un reticolo ambientale continuo urbano attraverso opere di desigillazione dei suoli e di ricostituzione di superfici permeabili continue.
- Aree di protezione (*buffer zones*) realizzate attraverso superfici verdi intorno ad infrastrutture puntuali o impianti.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Comuni capoluogo, amministrazioni pubbliche e/o enti pubblici, enti in-house e strumentali del comune, cittadini, organizzazioni di cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto del principio di uguaglianza e non discriminazione. In questa ottica assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscano i principi orizzontali comunitari

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In conformità agli articoli 28 e 29 del Reg.UE 2021/1060, le Priorità 1, 2, 3, 4 e 7 del Programma, che nel loro insieme compongono una strategia unificante di sviluppo territoriale integrato di livello nazionale per le Città Metropolitane, sono interamente dedicate alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Allo stesso modo la Priorità 7 (nell'ambito dell'OP5) è dedicata al rafforzamento e al completamento delle azioni previste nelle altre priorità.

Con riferimento alle suddette priorità le strategie territoriali delineate a livello di singola Città Metropolitana assumono la forma dell'ITI (Piano Operativo).

L'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede espressamente azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Il Programma non prevede nello specifico soluzioni già predefinite per il ricorso a strumenti finanziari o asistemi di attuazione in partenariato pubblico - privato. Tuttavia, sia per la realizzazione di infrastrutture verdi, che per azioni di protezione e recupero ambientale finalizzate alla tutela della biodiversità e alla riduzione dell'inquinamento, qualora l'OI ritenga utile o necessario forme di attuazione che richiadan strumenti finanziari o forme di partenariato pubblico privato, l'AdG potrà prendere in considerazione tale opzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	66,32
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ettari	0,00	47,75
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	16,94
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ettari	0,00	12,19

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	ettari	0,00	2021	38,20	Sistema di monitoraggio del Programma	
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	241.412,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	ettari	0,00	2021	9,75	Sistema di monitoraggio del Programma	
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	61.642,00	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	073. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	11.460.800,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	17.191.200,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	073. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	4.389.600,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	6.584.400,00
2	RSO2.7	Totale			39.626.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	28.652.000,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	10.974.000,00
2	RSO2.7	Totale			39.626.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	28.652.000,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	10.974.000,00
2	RSO2.7	Totale			39.626.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	28.652.000,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	10.974.000,00
2	RSO2.7	Totale			39.626.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Mobilità urbana multimodale sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il Programma garantisce la continuità con le azioni attuate nella programmazione 14/20, osservando anche i risultati raggiunti dal PON Metro 14-20, tuttavia l'emergenza sanitaria che ha investito tutto il globo, ha colpito in modo determinante la mobilità, pertanto, la strategia del programma è orientata anche a sostenere le città nel garantire il riequilibrio modale.

Gli interventi dovranno essere individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS), laddove previsti dalla legislazione vigente.

Azione 3.2.8.1 - Materiale rotabile per i servizi di TPL e relative infrastrutture di ricarica

L'azione mira a ridurre l'età media del parco circolante nelle aree metropolitane, dotando le Amministrazioni di mezzi di trasporto eco-sostenibili in coerenza con la tassonomia UE degli investimenti sostenibili (reg. UE 2020/852 del Parlamento e del Consiglio e Regolamento Delegato 2021/2139 della Commissione) e con la Direttiva (UE) 2019/1161 del 20.06.2019 che definisce i veicoli puliti in base alle emissioni di CO2.

Sono previsti interventi di acquisto di mezzi su gomma, ferro (elettrotreni) e acqua.

Il comune denominatore è una mobilità green sia in termini di sostituzione dei mezzi esistenti che di utilizzo dei mezzi per il potenziamento o l'attivazione di servizi specifici (ad es. trasporto a chiamata).

Al fine di supportare la diffusione di veicoli puliti il Programma sosterrà l'implementazione e/o l'adeguamento/potenziamento delle reti di ricarica prevedendo l'installazione di infrastrutture di ricarica presso capolinea, fermate e/o depositi in relazione alle strategie operative adottate dalle aziende.

Al fine di rendere effettivamente operative e funzionanti le infrastrutture di ricarica in sinergia con gli obiettivi specifici dell'OP2 in tema di efficientamento energetico, come azioni di completamento potranno essere realizzati lavori di adeguamento/realizzazione di cabine elettriche dedicate e realizzazione di dispositivi per il controllo e la gestione dell'erogazione della potenza di ricarica.

Potrà essere prevista la pianificazione e gestione, anche attraverso strumenti IT, di "Servizi integrativi a chiamata", ossia servizi svolti su percorsi fissi o variabili previa prenotazione al fine di soddisfare le esigenze di trasporto prioritariamente nelle aree a domanda debole negli orari prefissati dal servizio.

Azione 3.2.8.2 - Sistemi di trasporto veloce di massa e aumento dell'accessibilità ai nodi

Il TPL potrà essere potenziato e migliorato anche grazie ad investimenti sulle infrastrutture di trasporto esistenti e/o nuove infrastrutture di trasporto all'interno dell'area metropolitana. L'azione prevede di riqualificare i servizi del TPL attraverso interventi sulle reti urbane/metropolitane (infrastrutture per il trasporto pubblico di massa), anche in sinergia con il rafforzamento dei nodi di interscambio, sia relativamente a stazioni, capilinea, ecc. che i parcheggi

che abilitano l'uso dei mezzi di TPL (es. parcheggi di interscambio), di soluzioni di logistica urbana con minore impatto sulla congestione e corsie preferenziali / bus rapid transit.

Azione 3.2.8.3 - Servizi e Infrastrutture per la mobilità sostenibile, supporto alla domanda e alle politiche dei Mobility Manager

L'azione promuove lo *shift* modale anche con la realizzazione di soluzioni di “mobilità dolce” (ciclovie, piste ciclabili - anche stimolando la trasformazione strutturale delle corsie ciclabili temporanee - e percorsi pedonali), di mobilità e micro-mobilità “a zero emissioni” e di *sharing mobility*.

Rispetto agli interventi di mobilità ciclabile si valuteranno con priorità interventi che prevedono strumenti e/o sistemi di monitoraggio dei flussi.

Qualora si tratti di un intervento ex novo di realizzazione di pista ciclabile che prevede anche l'inserimento di sistemi di monitoraggio, al fine di semplificare la gestione progettuale da parte dell'OI, verrà considerato un unico progetto finanziato in questa azione, altrimenti il finanziamento della sola componente tecnologica sarà inserito nell'Azione 3.2.8.4.

Il Programma si pone, altresì l'obiettivo di stimolare la conversione del suolo/spazio urbano e metropolitano in favore di pedoni e ciclisti rispetto ai veicoli privati. In tal senso, sarà opportuno accrescere le Zone a Traffico Moderato (ZTM) come forma di intervento urbanistico per la moderazione del traffico della viabilità urbana, nonché accrescere la sicurezza della mobilità degli utenti deboli. Sono, quindi, da diffondere tecniche finalizzate alla progettazione urbana degli spazi orientata ad una gestione innovativa della circolazione, consentendo in ambiente urbano la promiscuità dei diversi utenti della strada (es. *traffic calming*). L'applicazione di tali tecniche consente infatti di convertire strade, piazze e in generale spazi pubblici in favore di forme di mobilità ecosostenibili, in primis pedonale e ciclabile.

Tali interventi troveranno la massimizzazione dei loro effetti attraverso una adeguata *policy* della mobilità urbana in termini di regolamentazione delle ZTL, della sosta, ecc.

In ragione dello scenario di indeterminatezza restituito dall'emergenza pandemica, che nel settore della mobilità urbana ha avuto delle pesanti ripercussioni e che continuerà a determinare le scelte dei decisori politici, il Programma garantirà la possibilità di sostenere le Città attraverso:

1. la spinta alla dematerializzazione dei titoli di viaggio, sia in ottica di digitalizzazione dei pagamenti del trasporto pubblico locale (vedi azione 3.2.8.4 e azioni #OP1), sia nell'ottica di costruire una base dati informativa adeguata che permetta alle Città di gestire la domanda in modo ottimizzato e aderente alle esigenze degli utenti. Tale aspetto rappresenta un elemento imprescindibile per lo sviluppo e la diffusione dei sistemi MaaS che potrà essere sostenuta anche attraverso il sostegno alla domanda di mobilità sostenibile (bonus, incentivi, attività di gaming, ecc.)
2. la promozione di incentivi per acquisto di bici (avendo la possibilità di monitorarne e certificarne l'utilizzo - ad es. sistema PIN Bike).
3. il sostegno alle politiche introdotte/attuare dai Mobility manager nell'ambito dei Piani di Spostamento Casa - Lavoro (PSCL), ad es. interventi per la ciclabilità, car pooling, car sharing, incentivi all'utilizzo del TPL dei cittadini e dei dipendenti delle aziende, rastrelliere, acquisto e utilizzo delle biciclette.

Azione 3.2.8.4 - Sistemi e servizi di trasporto digitalizzati (nuovi e/o modernizzati)

Le città sono sistemi complessi, e per gestire adeguatamente un sistema complesso è necessario sviluppare una buona comprensione di come il sistema stesso si comporta ed evolve. Una delle principali strade che una città deve seguire per diventare “intelligente” (smart) è creare un ambiente ricco di reti di comunicazione che supporti applicazioni digitali. I dispositivi mobili e vari altri sistemi consentiranno la raccolta e l'analisi dei dati urbani in modo

massiccio, di una qualità superiore a quella di oggi, e la cui analisi permetteranno di migliorare notevolmente la capacità di gestione e previsione dei flussi urbani e, dunque, di promuovere una gestione intelligente delle città.

L'insieme delle informazioni e la loro analisi porterà una maggiore comprensione della mobilità urbana. La digitalizzazione e la diffusione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione favoriscono nuove soluzioni nel campo della mobilità e della logistica.

In un'ottica incrementale, il Programma mira ad abilitare i livelli di integrazione del MaaS, anche in sinergia con le azioni attivate a livello nazionale e con i fondi PNRR.

Per gli interventi di natura tecnologica è importante considerare una visione metropolitana degli interventi (spostamenti da/verso il comune capoluogo) al fine di garantire un effetto rete e su una scala più ampia di quella locale dove gli effetti della mobilità non si esauriscono.

Tale azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

1. Sistemi e servizi di informazione all'utenza e pagamenti digitali;
2. *Traffic Management* e miglioramento della sicurezza;
3. Sistemi digitali per il TPL;
4. Gestione della Logistica Urbana;
5. Centrali della Mobilità, basando gli sviluppi su modello di business della cosiddetta *API economy* in modo da rendere semplice e incrementale l'accesso ai dati/informazioni processate.

Gli sviluppi dovranno basarsi sul principio del *Cloud First* già esplicitato nella strategia di attuazione dell'OP1.

In ogni modo le iniziative promosse dal Programma sono identificate con un approccio incrementale volto ad assicurare miglioramenti significativi e percepibili dall'utente finale, a partire dalle attuali modalità di gestione del traffico specifiche per ogni città.

Al fine di garantire l'allineamento e la complementarità con le politiche nazionali, nonché per coordinare azioni su singoli settori e/o destinatari e/o territori verranno attivati dei tavoli di coordinamento e protocolli di intesa con le Amministrazioni Centrali (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Ministero della Transizione Ecologica, Dipartimento per la Trasformazione Digitale) e Regioni.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari degli interventi sono i cittadini e city users metropolitani, nonché i lavoratori pendolari e i turisti che usufruiscono dei servizi di mobilità messi a disposizione dell'amministrazione comunale/metropolitana.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto del principio di uguaglianza e non discriminazione. In questa ottica assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscano i principi orizzontali comunitari.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In conformità agli articoli 28 e 29 del Reg.UE 2021/1060, le Priorità 1, 2, 3, 4 e 7 del Programma, che nel loro insieme compongono una strategia unificante di sviluppo territoriale integrato di livello nazionale per le Città Metropolitane, sono interamente dedicate alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Allo stesso modo la Priorità 7 (nell'ambito dell'OP5) è dedicata al rafforzamento e al completamento delle azioni previste nelle altre priorità. Con riferimento alle suddette priorità le strategie territoriali delineate a livello di singola Città Metropolitana assumono la forma dell'ITI (Piano Operativo). L'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede espressamente azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. Tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Al fine di assicurare un adeguato effetto di incentivazione degli investimenti, la modalità di sostegno più adatta per questa tipologia di interventi è il contributo a fondo perduto (*sovvenzione*).

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	8,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO56	Lunghezza delle linee tranviarie e metropolitane ricostruite o modernizzate	km	0,00	9,51
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	1.552,00	7.759,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	9,51	47,54
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	2,00	7,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	ISO2_4IT	Area trasformata in spazio urbano dedicato al traffico pedonale	Kilometro quadrato (kmq)	2,85	14,26
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	9,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO56	Lunghezza delle linee tranviarie e metropolitane ricostruite o modernizzate	km	0,00	11,05
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	1.804,00	9.019,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	11,05	55,26
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	2,00	7,00

3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	ISO2_4IT	Area trasformata in spazio urbano dedicato al traffico pedonale	Kilometro quadrato (kmq)		3,32	16,58
---	--------	------	-----------------	----------	---	--------------------------	--	------	-------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021	6.982.920,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2021	7.923.611,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2021	2.674.219,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021	8.116.689,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2021	9.210.113,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2021	3.108.413,00	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	12.551.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	18.256.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	7.987.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	084. Digitalizzazione dei trasporti urbani	6.846.000,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	21.883.228,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	31.830.151,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	13.925.692,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	084. Digitalizzazione dei trasporti urbani	11.936.307,00
3	RSO2.8	Totale			125.215.378,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	45.640.000,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	79.575.378,00
3	RSO2.8	Totale			125.215.378,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	45.640.000,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	79.575.378,00
3	RSO2.8	Totale			125.215.378,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	45.640.000,00
3	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	79.575.378,00
3	RSO2.8	Totale			125.215.378,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il presente obiettivo specifico si pone a rafforzamento dell'esperienza attuata con il PON METRO 14-20 ed è finalizzato a migliorare l'accesso all'occupazione in particolare dei gruppi svantaggiati. Il mutato contesto rispetto alla scorsa programmazione pone nuove sfide per favorire in modo integrato l'inclusione sociale e lavorativa. È ormai chiaro che l'emergenza sanitaria e le misure restrittive attuate per farvi fronte hanno portato ad una crisi economica che rischia di impattare in modo importante sulla capacità di tenuta del sistema del lavoro, con conseguenze più gravi sulle fasce di popolazione più vulnerabile, creando anche nuove e diverse forme di povertà. Le azioni riferite a questo obiettivo specifico mirano dunque a migliorare le possibilità di occupazione e sostenere l'inserimento occupazionale dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, integrando le altre azioni previste dal Programma in tema di rafforzamento dei servizi per l'inclusione sociale. In particolare, l'obiettivo specifico è volto, da una parte, a rafforzare i servizi dei Comuni nella gestione ed implementazione di azioni integrate per favorire percorsi di attivazione e acquisizione di competenze, anche con riferimento all'avvio al lavoro autonomo, dall'altra ad incrementare il ruolo strategico che le organizzazioni dell'economia sociale possono svolgere nella creazione di opportunità occupazionali, in termini di posti di lavoro o di percorsi di professionalizzazione e inserimento lavorativo, in coerenza con le indicazioni del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali ed il Piano di azione per l'economia sociale.

Le azioni previste non si sovrappongono, ma si integrano ai più ampi strumenti di intervento a livello nazionale e regionale e mirano ad intercettare le più acute problematiche locali e le persone più svantaggiate nel mercato del lavoro locale, incluse quelle che vivono in nuclei beneficiari di misure di contrasto alla povertà e di accompagnamento all'inclusione sociale in senso lato e che necessitano di un percorso di attivazione personalizzato anche nei tempi e nelle modalità di erogazione. Nel corso della predisposizione della programmazione operativa a livello di città e conseguente selezione delle operazioni da parte degli OI verranno attivate specifiche modalità di raccordo con le AdG interessate che verranno poi mantenute per tutto il periodo di attuazione del programma.

In questa ottica una particolare attenzione sarà rivolta ai seguenti target:

- ai lavoratori dell'economia sommersa, che hanno subito nel corso della emergenza sanitaria maggiori difficoltà nell'accedere alle misure di contrasto agli effetti della pandemia e che hanno maggiori difficoltà di accesso al credito necessario alla ripresa;
- alle persone in stato di grave deprivazione ed emarginazione che necessitano di un inserimento socio lavorativo graduale;
- ai giovani e alle donne che si ritrovano in situazioni di particolare difficoltà socioeconomica e/o di esclusione sociale, che necessitano di un inserimento lavorativo protetto;

Inoltre, queste azioni, a completamento ed integrazione delle azioni previste a livello regionale e nazionale, si inseriscono all'interno di strategie territoriali più ampie indirizzate alla Città metropolitana o a porzioni del territorio urbano. In termini attuativi, è auspicabile l'individuazione di dispositivi che permettano il coinvolgimento attivo dei soggetti del terzo settore fin nella fase di progettazione e realizzazione degli interventi, fino ad arrivare a vere e proprie *partnership* che valorizzano l'apporto di risorse, conoscitive e finanziarie, private. In questo contesto, il programma incentiva il ricorso a pratiche di innovazione sociale, dove per innovazione sociale si fa riferimento a “*nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni*”.

Attraverso le risorse messe a disposizione del PN, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione attiva ed il miglioramento della occupabilità saranno promosse in particolare le seguenti tipologie di azioni:

Azione 4.4.8.1 - Misure di riduzione del disagio e di incentivazione attiva rivolte a soggetti vulnerabili comprendenti un mix di interventi personalizzati di tipo formativo e di accompagnamento all'occupazione

L'obiettivo è di favorire l'inclusione e la partecipazione attiva dei soggetti più vulnerabili attraverso azioni ispirate al principio della personalizzazione e integrazione degli interventi, ad esempio attraverso:

- misure di politica attiva, come ad esempio esperienze lavorative temporanee (borse lavoro, tirocini, etc.) anche con riferimento ad iniziative volte alla promozione e riqualificazione del patrimonio ambientale, culturale e artistico locale per garantire un sostegno economico immediato, ma allo stesso tempo favorire l'acquisizione di competenze e il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- iniziative di animazione, informazione e formazione per favorire pari opportunità di accesso al mercato del lavoro e processi di acquisizione di conoscenze, capacità, valori, motivazioni necessarie per svolgere un ruolo occupazionale con particolare attenzione alle *digital skills*, alle *life skills* e alle nuove opportunità lavorative collegate alla transizione verde e digitale;
- percorsi integrati di autoimprenditorialità e autoimpiego e di promozione della cultura imprenditoriale come mezzo di fuoriuscita da una situazione di esclusione sociale e lavorativa o di lavoro sommerso (*coaching*, servizi alla costituzione di imprese, micro contributi allo *start-up*). Particolare attenzione sarà rivolta ai settori maggiormente presenti in ambito urbano quali servizi di cura, turismo, commercio, caratterizzati, tra l'altro, da una maggiore presenza della componente migranti tra i lavoratori coinvolti.

Azione 4.4.8.2 - Sostegno all'economia sociale come generatore di opportunità

Il Programma sostiene il rafforzamento del ruolo di generatore di nuove opportunità di lavoro dell'economia sociale. Il legame tra imprese sociali e occupazione viene qui proposto sotto due profili: quello diretto, ossia dell'occupazione che opera all'interno delle imprese sociali e quello indiretto, vale a dire generato grazie alle imprese sociali che erogano servizi di supporto all'occupabilità. Il sostegno all'economia sociale verrà perseguito attraverso differenti forme di supporto costruiti in coerenza con i fabbisogni dei soggetti interessati, e in particolare incentivando:

- il consolidamento di realtà avviate o lo *scaling* di servizi e progetti di innovazione sociale anche attraverso la creazione e il sostegno all'attività economica degli enti operanti nel terzo settore al fine di migliorarne la sostenibilità economica nel lungo periodo;
- il sostegno ad attività in grado di creare un impatto sociale positivo in termini, non solo di creazione di opportunità lavorative, ma anche di coinvolgimento nelle attività di individui/nuclei svantaggiati, supporto alle famiglie, promozione dell'interculturalità, dell'integrazione sociale di persone a rischio di emarginazione, ecc.;

- la realizzazione di nuove forme di partenariato pubblico-privato e tra imprese profit e no profit in particolare per favorire la creazione di nuove opportunità occupazionali;
- il sostegno a nuove forme di accompagnamento al lavoro partendo dalle buone prassi già realizzate basate non solo su un disegno occupazionale in senso stretto, ma anche sulla progettazione e realizzazione di un progetto di vita più articolata.

Infine, all'interno di questo OS potranno essere previste anche attività di rafforzamento del partenariato propedeutiche o funzionali al raggiungimento degli obiettivi evidenziati.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari finali degli interventi previsti sono le persone in condizioni di vulnerabilità e/o a rischio di esclusione sociale in cerca di lavoro, disoccupate e inattive, oltre ai gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro. Possono essere destinatari degli interventi anche occupati occasionali, lavoratori sottoretribuiti e lavoratori dell'economia sommersa. Per gli interventi di sostegno all'economia sociale i destinatari finali sono organizzazioni della società civile, ETS, gruppi informali di individui.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Queste azioni sono inoltre specificatamente rivolte a target fragili della popolazione tra cui giovani, donne, persone oggetto potenziale di discriminazione. In questa ottica il programma assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscono i principi orizzontali comunitari. Inoltre, tutte le azioni di questa priorità prevedono interventi che possono avere effetti indiretti importanti sulla parità di genere, sulla non discriminazione e sulla riduzione delle disuguaglianze.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In conformità agli articoli 28 e 29 del Reg.UE 2021/1060, le Priorità 1, 2, 3, 4 e 7 del Programma, che nel loro insieme compongono una strategia unificante di sviluppo territoriale integrato di livello nazionale per le Città Metropolitane, sono interamente dedicate alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Allo stesso modo la Priorità 7 (nell'ambito dell'OP5) è dedicata al rafforzamento e al completamento delle azioni previste nelle altre priorità.

Con riferimento alle suddette priorità le strategie territoriali delineate a livello di singola Città Metropolitana assumono la forma dell'ITI (Piano Operativo).

L'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede espressamente azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La scelta della Sovvenzione come forma di finanziamento deriva dal fatto che si finanziano prevalentemente Amministrazioni pubbliche ed ETS per la realizzazione di servizi di interesse generale.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	1.394,00	9.295,00
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	entità	53,00	351,00

4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EEO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone			1.333,00	8.889,00
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EEO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	entità			44,00	291,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EEO01	Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	38,00	2020	38,00	Indagine ad hoc	Baseline e target sono espressi in percentuale rispetto al totale dei partecipanti
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EEO01	Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	38,00	2020	38,00	Indagine ad hoc	Baseline e target sono espressi in percentuale rispetto al totale dei partecipanti

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	12.250.700,00
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	12.210.000,00
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	13.390.300,00
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	1.424.500,00
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	1.424.500,00
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	10.292.100,00

4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	15.210.000,00
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	21.648.900,00
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	1.774.500,00
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	1.774.500,00
4	ESO4.8	Totale			91.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	40.700.000,00
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	50.700.000,00
4	ESO4.8	Totale			91.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	40.700.000,00
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	50.700.000,00
4	ESO4.8	Totale			91.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	407.000,00
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	81.400,00
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	105.223,00
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	203.500,00

4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	507.000,00
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	101.400,00
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	131.076,00
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	253.500,00
4	ESO4.8	Totale			1.790.099,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	40.700.000,00
4	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	50.700.000,00
4	ESO4.8	Totale			91.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico si pone in continuità con la programmazione 2014-2020 per rafforzare le esperienze avviate con principale riferimento al disagio abitativo, estendendole anche ad altre tipologie di servizi, e per implementare approcci innovativi nelle modalità di erogazione dei servizi sociali. L'intervento a livello urbano sul rafforzamento dei servizi, in coerenza con quanto indicato dall'AP, si integra e si coordina con quanto previsto a livello nazionale su altri Programmi e su altre fonti di finanziamento rafforzandone l'azione con interventi adeguati alle specificità urbane e si rende necessario per rispondere ad esigenze specifiche che caratterizzano la domanda nelle città di maggiori dimensioni, dove si concentrano più facilmente fenomeni di esclusione sociale e di marginalità e dove questi fenomeni possono essere più facilmente prodotti, replicati e rafforzati. Specifiche modalità di raccordo, tra le quali l'attivazione di gruppi di lavoro con le AdG responsabili di interventi che agiscono sugli stessi target di soggetti, verranno implementate per tutto il periodo di attuazione del programma.

Attraverso questo obiettivo specifico si intende:

- contribuire alla riduzione delle disparità territoriali nella erogazione di servizi sociali e presa in carico di soggetti svantaggiati o soggetti in difficoltà economica e/o in situazione di disagio abitativo ed incentivare l'introduzione di soluzioni innovative ed efficaci nelle modalità organizzative e di erogazione dei servizi;
- migliorare l'offerta del sistema dei servizi territoriali, compresi quelli di prossimità e di welfare comunitario, grazie al coinvolgimento attivo della popolazione e il sostegno a nuove forme di erogazione dei servizi da parte dei soggetti dell'economia sociale.

In quest'ottica, l'azione si interfaccia con le altre azioni rivolte all'inclusione sociale di persone svantaggiate del Programma, specialmente quelle volte all'inserimento lavorativo, incentivando pratiche di condivisione e integrazione tra i servizi.

Le principali dimensioni di attenzione riguarderanno:

- la rete: esistono importanti esperienze che vedono già la partecipazione di differenti soggetti nella presa in carico ed accompagnamento all'inclusione sociale di soggetti fragili. Il passo ulteriore che si vuole incentivare con questa azione è quello di rafforzare queste reti multi-attore che puntano sulla complementarità delle competenze, delle funzioni, delle aree di intervento, avviando vere e proprie partnership circolari basate sulla condivisione dei benefici, a partire da quelli economici a vantaggio della sostenibilità dei servizi nel lungo periodo;
- la dimensione digitale e le nuove tecnologie possono non solo favorire e sviluppare incontro tra domanda ed offerta di servizi sociali, ma impostare nuove modalità di erogazione del servizio e del supporto;

- la conferma del paradigma “Housing First”, secondo il quale la disponibilità di una casa “adatta” alle esigenze dell’individuo fragile costituisce la preconditione essenziale per consentire l’innescò del graduale percorso necessario alla sua piena integrazione nella comunità;
- la conferma della centralità della persona nei percorsi di inclusione e dell’importanza di percorsi multidimensionali, personalizzati e integrati fin dalla fase della progettazione, anche con il coinvolgimento attivo dei destinatari nelle scelte;
- l’attivazione della società civile e il sostegno all’imprenditoria sociale nell’individuazione di bisogni e risposte, attraverso il ricorso al paradigma della c.d. “innovazione sociale” nella ricerca di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfino i bisogni sociali in modo più efficace.

In particolare, si potranno realizzare le seguenti tipologie di azione:

Azione 4.4.11.1 - Rafforzamento della rete dei servizi del territorio

L’individuazione di nuove modalità di erogazione, gestione e risposta ad esigenze complesse e differenziate avviene attraverso interventi che possono prevedere, ad esempio:

- la presa in carico multidimensionale a partire dalle esigenze dell’individuo/nucleo con la predisposizione di percorsi per la fuoriuscita dal fabbisogno. In quest’ottica, particolare attenzione viene posta sul fabbisogno abitativo e sul sostegno alla fuoriuscita dal disagio, in continuità con quanto fatto nella Programmazione 14-20;
- l’erogazione di contributi a vantaggio di minori, giovani, soggetti in condizioni di svantaggio inseriti in un percorso di accompagnamento per rafforzare interventi e percorsi di integrazione sociale, lavorativa e abitativa;
- il rafforzamento di servizi specifici a favore delle popolazioni oggetto di discriminazione (come le comunità Rom, Sinti e camminanti) o provenienti da paesi terzi con particolare riguardo all’inclusione abitativa;
- il rafforzamento delle capacità di reach out verso coloro che vivono in particolari condizioni di vulnerabilità e non sono facilmente raggiungibili (ad esempio chi vive in una condizione di solitudine o vulnerabilità come anziani e disabili);
- l’attivazione di voucher, buoni servizio, o altri contributi economici per favorire la partecipazione di persone, compresi minori, a rischio di esclusione ad attività sportive, culturali, ricreative in un’ottica di prevenzione dell’esclusione;
- la creazione di nuovi servizi e/o la replicazione/estensione/messa a sistema degli stessi sul territorio, in un’ottica di prossimità e di adeguamento alle esigenze specifiche della scala territoriale di riferimento (quartiere/Comune non capoluogo/Comune capoluogo), anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore;
- il rafforzamento e la riorganizzazione dell’offerta dei servizi sul territorio, anche grazie all’integrazione intersettoriale e al rafforzamento delle strutture pubbliche e delle reti nella erogazione dei servizi attraverso interventi di formazione del personale e acquisizione di competenze dall’esterno per la definizione di nuovi modelli di intervento, nonché attraverso la riorganizzazione funzionale dei servizi.

Azione 4.4.11.2 - Sostegno all’attivazione e coinvolgimento del Terzo Settore e della comunità in nuovi servizi

Al fine di promuovere, in continuità con la Programmazione 14-20, l’attivazione di nuovi servizi per la comunità ed il rafforzamento dei servizi già esistenti, l’Azione sostiene l’economia sociale al fine di contribuire a una crescita equa, sostenibile e inclusiva, attraverso la definizione e implementazione

di percorsi e attività di accompagnamento, *coaching* e formazione, realizzazione di ipotesi progettuali finalizzati a trasformare reti e progetti embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in grado di sostenersi nel tempo.

L'approccio proposto è multidisciplinare/integrato e si basa sulla cooperazione tra diversi soggetti (enti pubblici, terzo settore, volontariato, singoli individui, ma anche Università, scuole, imprese profit, etc.) assieme ad un coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza.

In termini operativi, si prevede la possibilità di realizzare le seguenti attività:

- animazione e coinvolgimento della comunità locale, delle organizzazioni della società civile e del Terzo Settore per la individuazione dei fabbisogni e di idee;
- supporto allo *start-up* di nuovi servizi, che a seconda della tipologia e del caso specifico prevedano modalità di autosostentamento successivo al contributo FSE+;
- attivazione di percorsi di accompagnamento e *coaching* (con formazione specialistica, anche su tematiche organizzative, finanziarie, ecc.) dedicati a sostenere l'evoluzione delle idee progettuali emerse dal basso in progetti strutturati anche grazie alla creazione di reti e collaborazioni stabili tra pubblico, privato e/o tra cittadini.

ù

All'interno di questo OS potranno essere previste anche attività di rafforzamento del partenariato propedeutiche o funzionali al raggiungimento degli obiettivi evidenziati.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari dell'azione sono persone e famiglie in situazione o a rischio di svantaggio e di esclusione sociale, anche in ottica preventiva. Dall'esperienza emerge in particolare la necessità di consolidare e qualificare i percorsi rivolti a target specifici come, ad esempio, donne vittime di violenza, ex detenuti, disabili, anziani, cittadini di Paesi terzi, comunità oggetto di discriminazione come le comunità ROM, Sinti e Camminati, neo maggiorenni in uscita da percorsi di tutela. Possono essere destinatari degli interventi gli Enti che fanno parte della rete locale dei servizi, nonché il personale occupato presso gli stessi. Inoltre, con riferimento all'attivazione di servizi per la comunità i destinatari sono le organizzazioni della società civile, gli Enti del Terzo Settore, i gruppi informali di cittadini e gli ulteriori soggetti coinvolti nelle reti e nelle collaborazioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Queste azioni sono inoltre specificatamente rivolte a target fragili della popolazione tra cui giovani, donne, persone oggetto potenziale di discriminazione. In questa ottica il programma assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscono i principi orizzontali comunitari. Inoltre, tutte le azioni di questa priorità prevedono interventi che possono avere effetti indiretti importanti sulla parità di genere, sulla non discriminazione e sulla riduzione delle disuguaglianze.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In conformità agli articoli 28 e 29 del Reg.UE 2021/1060, le Priorità 1, 2, 3, 4 e 7 del Programma, che nel loro insieme compongono una strategia unificante di sviluppo territoriale integrato di livello nazionale per le Città Metropolitane, sono interamente dedicate alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Allo stesso modo la Priorità 7 (nell'ambito dell'OP5) è dedicata al rafforzamento e al completamento delle azioni previste nelle altre priorità. Con riferimento alle suddette priorità le strategie territoriali delineate a livello di singola Città Metropolitana assumono la forma dell'ITI (Piano Operativo). L'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede espressamente azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La scelta della Sovvenzione come forma di finanziamento deriva dal fatto che si finanziano prevalentemente Amministrazioni pubbliche ed ETS per la realizzazione di servizi di interesse generale.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	938,00	6.251,00
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	359,00	2.396,00
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	2.223,00	14.823,00
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	601,00	4.010,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Numero di partecipanti	38,00	2020	48,00	Indagine ad hoc	Baseline e target sono espressi in percentuale rispetto al totale dei partecipanti
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Numero di partecipanti	38,00	2020	48,00	Indagine ad hoc	Baseline e target sono espressi in percentuale rispetto al totale dei partecipanti

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	1.014.675,00
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	157. Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	1.014.675,00
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	65.615.650,00
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	3.609.000,00
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	157. Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	3.609.000,00
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	173.222.000,00
4	ESO4.11	Totale			248.085.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	67.645.000,00
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	180.440.000,00
4	ESO4.11	Totale			248.085.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	67.645.000,00
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	180.440.000,00

4	ESO4.11	Totale			248.085.000,00
---	---------	--------	--	--	----------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	1.352.900,00
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	174.884,00
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	338.225,00
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	3.608.800,00
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	466.495,00
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	902.200,00
4	ESO4.11	Totale			6.843.504,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	67.645.000,00
4	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	180.440.000,00
4	ESO4.11	Totale			248.085.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.4.12.1 - Integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale

L'azione si pone in continuità con la programmazione 2014-2020 rivolta a promuovere servizi per contrastare la povertà estrema superando un approccio meramente emergenziale, attraverso percorsi personalizzati per il superamento della situazione di marginalità e per favorirne l'inclusione sociale, in linea con il Pilastro europeo dei diritti sociali e con gli obiettivi di superamento della povertà perseguiti dall'Agenda per lo sviluppo sostenibile.

L'obiettivo è quello di rafforzare il sistema e la rete di servizi per la estrema povertà a partire dalle esperienze avviate nei territori nella precedente programmazione e di supportare modalità innovative di organizzazione ed erogazione dei servizi. Tra gli obiettivi di questa azione vi è sicuramente quello di promuovere la partecipazione attiva delle persone in situazione di esclusione nell'attuazione e nella valutazione degli interventi loro dedicati. Allo stesso tempo assumono un significato importante, in un'ottica di ripensamento ed innovazione di questi servizi, gli interventi di azione positiva nei confronti delle fasce più marginali della popolazione, di apertura nei processi di inclusione della comunità (ad es. garantire apertura dei centri anche all'esterno come è il caso delle mense popolari) e di costruzione di reti e *partnership* nella gestione ed organizzazione dei servizi anche al fine di favorire l'innovazione e l'apporto di risorse, finanziarie e conoscitive, private.

L'azione si integra alle altre azioni OP4 del Programma che perseguono l'inclusione, l'aumento della partecipazione e il miglioramento dell'occupazione delle persone svantaggiate

L'azione si sviluppa, inoltre, in sinergia e complementarità con i Programmi che prevedono azioni rivolte alla lotta verso la grave deprivazione materiale (programmazione nazionale), nonché a rafforzamento delle misure messe in campo a livello nazionale per il superamento della grave marginalità, dal momento che le città di maggiore dimensione sono i luoghi in cui più facilmente si manifestano e si replicano fenomeni di espulsione delle persone in condizione di marginalità dal contesto sociale. Specifiche modalità di raccordo tra le quali l'attivazione di gruppi di lavoro con le AdG responsabili di interventi che agiscono sugli stessi target di soggetti, verranno implementate per tutto il periodo di attuazione del programma. L'esperienza fatta nella programmazione 2014-2020 ha, infatti, visto importanti risultati nel rafforzamento ed integrazione dei servizi a bassa soglia, nonché sul piano della integrazione di differenti fonti di finanziamento non solo pubbliche, ad esempio attraverso l'attivazione di attività economiche e/o la costruzione di reti di soggetti a sostegno delle attività.

L'azione finanzia il rafforzamento e l'innovazione in un'ottica di integrazione dei servizi di pronto intervento sociale, quale strumento per il supporto immediato nella situazione di disagio e di primo aggancio per persone che non si presentano spontaneamente ai servizi (attività di reach out per destinatari di azioni specifiche rivolte all'accompagnamento all'abitare) e di bassa soglia (dormitori, docce, mense, centri diurni, accoglienza prolungata), che possono prevedere anche percorsi personalizzati di accompagnamento alla fuoriuscita dal disagio estremo, quali, ad esempio:

- percorsi personalizzati di accompagnamento ai servizi sanitari, scolastici, educativi;

- percorsi personalizzati di accompagnamento ai servizi per l'abitare;
- percorsi personalizzati di accompagnamento ai servizi per il lavoro e l'inclusione attiva.

È auspicabile l'individuazione di dispositivi che permettano il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore fin nella fase di progettazione e realizzazione degli interventi, fino ad arrivare a vere e proprie partnership che valorizzino l'apporto di risorse, conoscitive e finanziarie, private.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Il target sono persone senza fissa dimora, individui e famiglie in temporanea situazione di emergenza abitativa e/o deprivazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Queste azioni sono inoltre specificatamente rivolte a target fragili della popolazione tra cui giovani, donne, persone oggetto potenziale di discriminazione. In questa ottica il programma assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscono i principi orizzontali comunitari. Inoltre, tutte le azioni di questa priorità prevedono interventi che possono avere effetti indiretti importanti sulla parità di genere, sulla non discriminazione e sulla riduzione delle disuguaglianze.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In conformità agli articoli 28 e 29 del Reg.UE 2021/1060, le Priorità 1, 2, 3, 4 e 7 del Programma, che nel loro insieme compongono una strategia unificante di sviluppo territoriale integrato di livello nazionale per le Città Metropolitane, sono interamente dedicate alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Allo stesso modo la Priorità 7 (nell'ambito dell'OP5) è dedicata al rafforzamento e al completamento delle azioni previste nelle altre priorità.

Con riferimento alle suddette priorità le strategie territoriali delineate a livello di singola Città Metropolitana assumono la forma dell'ITI (Piano Operativo).

L'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede espressamente azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La scelta della Sovvenzione come forma di finanziamento deriva dal fatto che si finanziano prevalentemente Amministrazioni pubbliche ed ETS per la realizzazione di servizi di interesse generale.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	EECO16	Senzatetto o persone colpite da esclusione abitativa	persone	5.904,00	39.362,00
4	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	EECO16	Senzatetto o persone colpite da esclusione abitativa	persone	13.883,00	92.553,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Numero di partecipanti	41,00	2020	51,00	Indagine ad hoc	Baseline e target sono espressi in percentuale rispetto al totale dei partecipanti
4	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Numero di partecipanti	41,00	2020	51,00	Indagine ad hoc	Baseline e target sono espressi in percentuale rispetto al totale dei partecipanti

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	22.200.000,00
4	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	78.300.000,00
4	ESO4.12	Totale			100.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	22.200.000,00
4	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	78.300.000,00
4	ESO4.12	Totale			100.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	22.200.000,00
4	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	78.300.000,00
4	ESO4.12	Totale			100.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	57.395,00
4	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	202.431,00
4	ESO4.12	Totale			259.826,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	22.200.000,00
4	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	78.300.000,00
4	ESO4.12	Totale			100.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale - città medie RMS

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'esperienza della programmazione 2014 2020, anche a fronte della crisi pandemica e conseguente crisi sociale, ripropone ed amplia la sfida di promuovere politiche integrate di inclusione attiva e protezione sociale, che mettano al centro la persona con i suoi specifici bisogni e le comunità locali, le famiglie e il sistema dei servizi, evitando approcci assistenziali e favorendo l'attivazione dei cittadini ed il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore. Attraverso questo OS la sfida si estende alle città medie RMS anche con riferimento ai temi relativi alla inclusione attiva e all'occupabilità al fine di assicurare anche su questi ambiti di intervento un approccio innovativo e generativo. Per la realizzazione degli interventi il Programma incentiva il ricorso a pratiche di innovazione sociale, dove per innovazione sociale si fa riferimento a *“nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni”*.

Gli interventi riferiti a questo obiettivo specifico mirano, dunque, a migliorare le possibilità di occupazione e sostenere l'inserimento occupazionale delle persone più svantaggiate nel mercato del lavoro locale, incluse quelle destinatarie di politiche ed interventi di inclusione sociale, stimolando la capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone ed integrando le altre azioni previste dal Programma nelle città medie RMS in tema di rafforzamento dei servizi per l'inclusione sociale.

Le azioni previste si integrano ai più ampi strumenti di intervento a livello nazionale e regionale sviluppando specifiche misure volte ad abilitare e rafforzare iniziative di attivazione dal basso e a promuovere la costruzione di nuove forme di partenariato e di ecosistemi in grado di favorire lo sviluppo soprattutto nelle aree più marginali e svantaggiate del Paese. In questa ottica a partire dalla fase di predisposizione dei dispositivi di attuazione saranno attivati specifici momenti di confronto e coordinamento con i responsabili delle iniziative regionali e nazionali interessate allo stesso territorio e agli stessi target. Tale modalità di raccordo saranno quindi mantenute per tutta la durata della programmazione.

In particolare, il Programma intende supportare le seguenti tipologie di intervento:

- Servizi per l'inserimento nel mercato del lavoro comprendenti un mix di interventi personalizzati di accompagnamento anche attraverso tirocinio;
- Servizi finalizzati a migliorare l'occupabilità delle persone in condizioni di svantaggio attraverso interventi personalizzati di informazione, orientamento e *counseling*;
- Servizi per attivazione forme di occupazione “protetta” o percorsi di accompagnamento dedicato, con il coinvolgimento del terzo settore in particolare per le persone con disabilità grave o per i disoccupati più fragili;

- Misure di politica attiva come, ad esempio, esperienze lavorative temporanee (borse lavoro, tirocini, etc.) anche con riferimento ad iniziative volte alla promozione e riqualificazione del patrimonio ambientale, culturale e artistico locale per garantire un sostegno economico immediato ma allo stesso tempo favorire l'acquisizione di competenze e il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- Servizi per favorire l'autoimprenditorialità anche attraverso forme di sostegno all'avvio delle imprese.

Inoltre, riconoscendo il ruolo che l'economia sociale svolge nel generare nuove opportunità di lavoro, il Programma attraverso questo obiettivo specifico intende coinvolgere e sostenere l'economia sociale non solo nella realizzazione di progetti che prevedano direttamente il coinvolgimento di persone svantaggiate, ma anche nella creazione/rafforzamento di linee di attività, o nella riorganizzazione/innovazione dei processi, che ne rendano sostenibile nel medio-lungo periodo l'attività ad impatto sociale, anche attraverso percorsi di co progettazione e/o l'apporto di risorse finanziarie private.

Infine, alla luce della complessità e innovatività dei progetti che si intendono promuovere e al fine di assicurare un approccio coordinato e condiviso nelle varie realtà locali l'azione finanzia anche attività di accompagnamento ai sistemi territoriali coinvolti finalizzata allo sviluppo e rafforzamento della capacità istituzionale dei Comuni e differenti *stakeholders* coinvolti a livello locale.

In questa ottica verrà avviata una azione di accompagnamento finalizzata prioritariamente allo sviluppo e rafforzamento della capacità istituzionale dei Comuni coinvolti e degli altri soggetti coinvolti a livello locale. L'azione di accompagnamento sarà sviluppata con il supporto del progetto SEED (*Social innovation EcosystEm Developmen*) che vede l'Agenzia direttamente coinvolta nel *National Advisory Board* del progetto, per la realizzazione di un centro di competenza nazionale in materia di innovazione sociale.

L'azione di accompagnamento sarà a titolarità dell'AdG in maniera da assicurare un approccio coordinato e condiviso nelle varie realtà locali dunque prevedendo un bando per l'acquisto di servizi di supporto ed accompagnamento sul tema dell'innovazione sociale in coerenza con gli obiettivi specifici selezionati dal programma.

Saranno quindi sviluppate attività di rafforzamento delle amministrazioni comunali, degli altri beneficiari e dei partner coinvolti propedeutiche o funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico sulle persone, che comprendono attività quali ad esempio:

- Attività di raccolta e analisi dei progetti di innovazione sociale in Italia e in Europa e per azioni di diffusione delle pratiche attivate per posizionare le Città nelle reti europee ed internazionali e costruire la sua credibilità amministrativa (fondamentale per acquisire nuove opportunità progettuali in campo europeo e internazionale);
- Attività di laboratori, reti tematiche e/o seminari operativi rivolti a singoli territori o a gruppi di Comuni, azioni di messa a sistema per il trasferimento di pratiche e quanto altro necessario per coordinare, sovrintendere e facilitare l'innovazione nelle varie realtà territoriali;
- Supporto al livello locale con attività di animazione sociale e community building funzionale alla predisposizione dei progetti e dei piani integrati;
- Attività di accompagnamento ai Comuni nella costruzione di percorsi partecipativi atti a far emergere progettualità innovative e/o accordi su idee progetto comuni;
- Attività di accompagnamento nel coinvolgimento dei partner in primis del terzo settore con modalità innovative per finalizzare percorsi di gestione collaborativa;

- Attività di sistema per il rafforzamento della capacity building del partenariato e degli operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti anche attraverso la promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, la promozione di sistemi e strumenti di consultazione permanente, la promozione di interventi formativi e di accompagnamento;
- Iniziative atte a migliorare e ad adeguare le competenze degli operatori per la diffusione e lo scambio di informazioni anche colmando il gap di accesso e fruizione delle TIC.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari finali degli interventi previsti sono le persone in condizioni o a rischio di povertà, vulnerabilità e di esclusione sociale in cerca di lavoro, disoccupate e inattive, oltre ai gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro. Possono essere destinatari degli interventi anche occupati occasionali, lavoratori sottoretribuiti e lavoratori dell'economia sommersa. Inoltre, possono essere destinatari finali le Pubbliche Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle misure, le parti sociali e organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio comunale ed eventuali altri *stakeholders*, Enti del Terzo settore e gruppi informali di cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Queste azioni sono inoltre specificatamente rivolte a target fragili della popolazione tra cui giovani, donne, persone oggetto potenziale di discriminazione. In questa ottica il programma assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscono i principi orizzontali comunitari. Inoltre, tutte le azioni di questa priorità prevedono interventi che possono avere effetti indiretti importanti sulla parità di genere, sulla non discriminazione e sulla riduzione delle disuguaglianze.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'area interessata dalle azioni afferenti all'OS considerato può riguardare l'intero territorio delle Città medie, con riferimento a quelle selezionate ed ammesse a finanziamento. Verranno favoriti interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, nelle aree più marginali e/o caratterizzate da maggiori criticità socioeconomiche.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede espressamente azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La scelta della Sovvenzione come forma di finanziamento deriva dal fatto che si finanziano prevalentemente Amministrazioni pubbliche ed ETS per la realizzazione di servizi di interesse generale.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	0,00	5.207,00
5	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	entità	0,00	170,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECR01	Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	38,00	2021	38,00	Indagine ad hoc	Baseline e target sono espressi in percentuale rispetto al totale dei partecipanti

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	5.916.000,00
5	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	8.874.000,00
5	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	11.832.000,00
5	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	2.958.000,00
5	ESO4.8	Totale			29.580.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	29.580.000,00
5	ESO4.8	Totale			29.580.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	29.580.000,00

5	ESO4.8	Totale			29.580.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	76.474,00
5	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	147.900,00
5	ESO4.8	Totale			224.374,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	29.580.000,00
5	ESO4.8	Totale			29.580.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico intende estendere alle città medie RMS, opportunamente individuate in base a criteri dimensionali e di presenza di criticità socioeconomiche, il rafforzamento dei servizi di inclusione attraverso pratiche di innovazione sociale, al fine di assicurare anche in questi territori, in particolare nelle aree più disagiate, una crescita inclusiva e l'affermazione di un modello di welfare di comunità partecipato e generativo che sia in grado di coniugare la sussidiarietà e la solidarietà.

Il rafforzamento dei servizi attraverso interventi adeguati alle specificità territoriali, che verrà attuato in complementarietà con interventi che insistono sullo stesso territorio e sugli stessi target, si rende necessario per rispondere ad esigenze specifiche dei contesti delle città medie coinvolte, che richiedono un maggiore investimento pubblico sui servizi proprio perchè sono caratterizzate da fenomeni di esclusione sociale e di marginalità superiori rispetto al contesto territoriale di riferimento e riguarda principalmente due aspetti:

- L'introduzione di soluzioni innovative nelle modalità di organizzazione e di erogazione dei servizi, al fine di contribuire alla riduzione delle disparità territoriali nella capacità di presa in carico di persone in condizione di svantaggio sociale e/o socioeconomico, rafforzando il sostegno economico a favore delle città medie in cui persistono maggiori condizioni di svantaggio;
- Il sostegno a forme di coinvolgimento attivo del Terzo Settore e della comunità locale incentivando un miglioramento complessivo del sistema integrato dei servizi sul territorio, compresi i servizi di prossimità e di welfare comunitario.

Gli ambiti di intervento sono necessariamente ampi e da individuare con processi partecipati sulla base delle caratteristiche specifiche dei territori interessati quali ad esempio:

- Prevenzione al disagio giovanile e di incentivazione alla partecipazione attiva delle giovani generazioni;
- Inclusione e protezione sociale delle categorie di soggetti fragili (donne vittime di violenza, ex carcerati, disagio psichico, disabili, indigenti e estrema povertà, etc.);
- Promozione dell'integrazione sociale delle persone in estrema povertà tra le quali persone provenienti da paesi terzi e vittime di discriminazione quali ad esempio le comunità RSC;
- Riduzione del disagio abitativo attraverso interventi di supporto all'individuazione di abitazioni sostenibili e al mantenimento dell'abitazione, anche attraverso erogazione di contributi;
- Incremento dell'autonomia di soggetti fragili, anziani e/o portatori di handicap;

- Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport con obiettivo di inclusione sociale.

In questo senso l'intervento sul rafforzamento dei servizi, in coerenza con quanto indicato dall'AP, si integra a rafforzamento delle azioni previste a livello nazionale su altri Programmi e su altre fonti di finanziamento e si interfaccia con le altre azioni della priorità rivolte all'inclusione attiva e all'inserimento lavorativo nelle città medie RMS, incentivando pratiche di condivisione e integrazione tra i servizi. In questa ottica saranno attivati per tutta la durata della programmazione specifici momenti di confronto e coordinamento con i responsabili delle iniziative regionali e nazionali interessate allo stesso territorio e allo stesso target.

Attraverso l'implementazione di nuovi servizi e/o il rafforzamento dei servizi esistenti sarà, inoltre fondamentale anche promuovere la costruzione di una rete territoriale per mettere in sinergia i servizi, gli interventi e le soluzioni strutturali attivate dai differenti attori coinvolti (nelle scuole, nei centri di quartiere ecc.) e rafforzare il ruolo del Comune come facilitatore di processi di allargamento della base partecipativa e di rivitalizzazione economica e sociale del territorio anche attraverso la promozione di percorsi di co-programmazione e co-progettazione con il terzo settore.

Anche in questo OS e in coerenza con quanto descritto nell'OS h relativo alle città medie RMS, al fine di accompagnare il processo di attivazione e implementazione di azioni di innovazione sociale, il Programma finanzia attività di supporto e accompagnamento volte allo sviluppo e rafforzamento della capacità istituzionale dei Comuni e degli *stakeholders* coinvolti a livello locale propedeutiche o funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico sulle persone.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari dell'azione sono persone e famiglie in situazione di povertà, di svantaggio economico e/o sociale e di discriminazione o a rischio di esclusione, compresi individui e nuclei in situazione di indigenza. Pubbliche Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle misure, parti sociali e organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio comunale ed eventuali altri *stakeholders*, Enti del Terzo settore e gruppi informali di cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Queste azioni sono inoltre specificatamente rivolte a target fragili della popolazione tra cui giovani, donne, persone oggetto potenziale di discriminazione. In questa ottica il programma assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscono i principi orizzontali comunitari. Inoltre, tutte le azioni di questa priorità prevedono interventi che possono avere effetti indiretti importanti sulla parità di genere, sulla non discriminazione e sulla riduzione delle disuguaglianze.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'area interessata dalle azioni afferenti all'OS considerato può riguardare l'intero territorio delle Città medie, con riferimento a quelle selezionate ed ammesse a finanziamento. Verranno favoriti interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, nelle aree più marginali e/o caratterizzate da maggiori criticità socioeconomiche.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede espressamente azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La scelta della Sovvenzione come forma di finanziamento deriva dal fatto che si finanziano prevalentemente Amministrazioni pubbliche ed ETS per la realizzazione di servizi di interesse generale.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	0,00	48.616,00
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	0,00	100,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Numero di partecipanti	23,00	2020	33,00	Indagine ad hoc	Baseline e target sono espressi in percentuale rispetto al totale dei partecipanti

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	11.837.100,00
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	157. Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	11.837.100,00
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	59.185.500,00
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	35.511.300,00
5	ESO4.11	Totale			118.371.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	118.371.000,00
5	ESO4.11	Totale			118.371.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	118.371.000,00
5	ESO4.11	Totale			118.371.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	2.367.420,00
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	306.027,00
5	ESO4.11	Totale			2.673.447,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	118.371.000,00
5	ESO4.11	Totale			118.371.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 6. Infrastrutture per l'inclusione sociale - città medie RMS

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Attraverso questo obiettivo specifico si intende contrastare le diverse forme di esclusione sociale sperimentando progetti di riqualificazione e rigenerazione fisica a forte componente sociale, quali -ad esempio- nuove forme di abitare, fondate su collaborazione, solidarietà e pratiche di sostenibilità, gestione condivisa e cura di spazi collettivi, cosiddetti beni comuni e, in ambito professionale, offrendo nuovi spazi di *coworking*, formazione, incontro e scambio di competenze attraverso interventi di carattere infrastrutturale sugli immobili e più in generale sugli spazi pubblici.

L'obiettivo è la realizzazione e/o la riqualificazione di infrastrutture e spazi che, da una parte, possano ospitare attività e servizi finalizzati a promuovere l'inclusione socioeconomica (costruendo azioni culturali, creative, abitative, sociali ed economiche) potenziando i contenitori delle azioni e i servizi stessi, dall'altra permettano di riqualificare strutture/aree con operazioni che possono comprendere anche misure per incrementare la sicurezza e l'accessibilità degli spazi e dei servizi.

In questo quadro, innescare processi di partecipazione alla gestione dei servizi sociali ed abitativi e percorsi di manutenzione e uso collettivo degli spazi pubblici diventa una delle forme di presidio della comunità locale per la rivitalizzazione del contesto economico e sociale. In certi contesti, anche le scelte condivise per migliorare la gestione del quartiere (i.e. committenza partecipata per la sistemazione degli spazi aperti pubblici, per la gestione dei servizi all'abitare, come ad esempio i punti di conferimento dei rifiuti differenziati, per la mobilità a scala di quartiere) favorisce la riappropriazione degli spazi da parte della popolazione locale, alimenta il senso di appartenenza e dunque di cura e di rispetto delle regole comuni condivise.

Attraverso questo obiettivo specifico sarà possibile sostenere diverse tipologie di interventi, di cui si riportano di seguito alcune esemplificazioni:

- Strumenti finalizzati a migliorare la diagnostica degli spazi (es. data base degli spazi dismessi o sotto-occupati, segnalazione delle aree problematiche o di attività di microcriminalità, archivi e/o mappature digitali interattive, interviste e quanto altro favorisca la raccolta di materiale storico-culturale "di prossimità", ovverosia la ri-costruzione collaborativa, identitaria, di una zona urbana degradata);
- Studi e strumenti necessari per conoscere, monitorare e gestire gli spazi della città (es. indagini e catalogazione sui beni comuni, mappatura degli spazi dismessi o sottoutilizzati, mappe interattive costruite con modalità innovative di interazione, catalogo delle pratiche sociali che trasformano positivamente i luoghi, etc.);
- Riqualificazione e recupero di alloggi rivolti al contrasto del disagio abitativo, ristrutturazione e rigenerazione di strutture rivolte all'accoglienza di persone in fragilità sociale;
- Riqualificazione e recupero di immobili e spazi aperti da adibire a spazi comuni, per attività di inclusione e innovazione sociale comprese eventuali attività preliminari di animazione e progettazione partecipata degli spazi per far emergere istanze e favorire la riappropriazione dei luoghi,

anche con riferimento al coinvolgimento della società civile (persone, gruppi informali, associazioni, scuole, ecc.) nel successivo utilizzo e nella gestione degli spazi;

- Servizi (anche ICT o sistemi multimediali avanzati) e attrezzature per incrementare l'attrattività delle aree altrimenti marginali e/o sottoutilizzate e per promuovere, divulgare e/o migliorare la gestione degli spazi a fini inclusivi;
- Miglioramento della fruibilità dello spazio pubblico e delle strutture di interesse collettivo, sistemazione e disegno degli spazi aperti con soluzioni per aumentarne la sicurezza (ad esempio illuminazione dei parchi urbani e degli spazi isolati), comprese eventuali attività preliminari di animazione e progettazione partecipata.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono i Comuni e le Pubbliche Amministrazioni, le comunità locali. I destinatari finali degli interventi previsti, intesi come fruitori degli spazi, sono le persone in condizioni o a rischio di povertà, vulnerabilità e di esclusione sociale, le organizzazioni della società civile, gli ETS, i gruppi informali di individui.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Queste azioni sono inoltre specificatamente rivolte a target fragili della popolazione tra cui giovani, donne, persone oggetto potenziale di discriminazione. In questa ottica il programma assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscono i principi orizzontali comunitari. Inoltre, tutte le azioni di questa priorità prevedono interventi che possono avere effetti indiretti importanti sulla parità di genere, sulla non discriminazione e sulla riduzione delle disuguaglianze.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'area interessata dalle azioni afferenti all'OS considerato può riguardare l'intero territorio delle Città medie, con riferimento a quelle selezionate ed ammesse a finanziamento. Verranno favoriti interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, nelle aree più marginali e/o caratterizzate da maggiori criticità socioeconomiche.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La scelta della Sovvenzione come forma di finanziamento deriva dal fatto che si finanziano prevalentemente Amministrazioni pubbliche.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	0,00	817,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021-0	817,00	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	125. Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale	8.432.000,00
6	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	16.864.000,00
6	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	16.864.000,00
6	RSO4.3	Totale			42.160.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	42.160.000,00
6	RSO4.3	Totale			42.160.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	42.160.000,00

6	RSO4.3	Totale			42.160.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	42.160.000,00
6	RSO4.3	Totale			42.160.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In linea con le indicazioni europee e dell'AdP, la scelta di questo OS è finalizzata a promuovere la cultura e il turismo come strumenti di inclusione ed innovazione sociale attraverso progetti di partecipazione che vedano il coinvolgimento attivo delle comunità locali. In quest'ottica si promuovono interventi che integrano l'offerta istituzionale attraverso la collaborazione e il coinvolgimento del no profit, se del caso ampliando anche alle imprese profit, in un'ottica di collaborazione tra istituzioni, amministrazioni, enti e operatori economici.

Il Programma finanzia progetti di partecipazione che possono prevedere, ad esempio:

- Rivitalizzazione dei luoghi della cultura e del patrimonio turistico da destinare ad attivatori di innovazione sociale e culturale e di produzioni artistiche creative, attraverso interventi di rifunionalizzazione e miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità (sia con riferimento all'utenza con disabilità fisica sensoriale o cognitiva, sia con riferimento alla necessità di ampliare l'accesso e la partecipazione culturale di una fascia ampia della popolazione);
- Investimenti per lo sviluppo e/o rafforzamento di ambiti innovativi di attività turistiche e/o culturali che mirino a promuovere il patrimonio e l'identità locale attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza e delle sue organizzazioni nelle attività, ad esempio attraverso la realizzazione di forme di turismo esperienziale e responsabile oppure di progetti culturali finalizzati all'inclusione e partecipazione attiva delle categorie più deboli, prevedendo la collaborazione degli operatori della cultura, del turismo e del Terzo settore per iniziative di partecipazione innovative;
- Progetti ed attività culturali legati all'innovazione ed inclusione sociale, al contrasto della povertà educativa, all'integrazione culturale, anche con il coinvolgimento delle imprese e organizzazioni culturali e creative, creando un impatto economico positivo sul territorio anche attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono i Comuni e le Pubbliche Amministrazioni, le comunità locali, le organizzazioni della società civile, gli ETS, i gruppi informali di individui, gli operatori culturali e turistici. I destinatari finali degli interventi sono le persone in condizioni o a rischio di povertà, vulnerabilità e di esclusione sociale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Queste azioni sono inoltre specificatamente rivolte a target fragili della popolazione tra cui giovani, donne, persone oggetto potenziale di discriminazione. In questa ottica il programma assicura, con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscono i principi orizzontali comunitari. Inoltre, tutte le azioni di questa priorità prevedono interventi che possono avere effetti indiretti importanti sulla parità di genere, sulla non discriminazione e sulla riduzione delle disuguaglianze.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'area interessata dalle azioni afferenti all'OS considerato può riguardare l'intero territorio delle Città medie, con riferimento a quelle selezionate ed ammesse a finanziamento. Verranno favoriti interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, nelle aree più marginali e/o caratterizzate da maggiori criticità socioeconomiche.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede espressamente azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La scelta della Sovvenzione come forma di finanziamento deriva dal fatto che si finanziano prevalentemente Amministrazioni pubbliche e micro imprese.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)	Numero di progetti	0,00	50,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Numero di partecipanti	0,00	2021	10.000,00	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	2.108.000,00
6	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	8.432.000,00
6	RSO4.6	Totale			10.540.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

6	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	10.540.000,00
6	RSO4.6	Totale			10.540.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	10.540.000,00
6	RSO4.6	Totale			10.540.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	10.540.000,00
6	RSO4.6	Totale			10.540.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 7. Rigenerazione urbana

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'intervento del Programma a favore delle CM è interamente inquadrato nell'ambito delle strategie territoriali (ST) ex art.29 del Reg.UE 2021/1060. Le strategie territoriali definite a livello locale si riferiscono ai Piani Strategici Metropolitani, così come definiti dall'ordinamento nazionale per le CM (L.56/2014) o a strumenti di pianificazione territoriale equipollenti predisposti dagli enti competenti. Tali strumenti sono caratterizzati da piena rappresentatività territoriale e istituzionale e contengono gli elementi essenziali definiti dai regolamenti per le ST (individuazione dell'area geografica interessata; analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale; descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area; descrizione del coinvolgimento dei partner nella preparazione e nell'attuazione della strategia). Le strategie territoriali costituiscono il presupposto e la cornice di riferimento per gli investimenti messi in campo nella presente priorità, afferente all'OP5, e nelle altre priorità dedicate alle CM.

In questo quadro, l'intervento del Programma nell'ambito della Priorità 7 dedicata alla Rigenerazione urbana si articola in due azioni tipologie di intervento

1. Interventi specifici dedicati alle tematiche specifiche dell' OP5 ovvero: i) protezione, sviluppo e promozione dei beni e dei servizi turistici; ii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio e dei servizi culturali; iii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo; iv) riqualificazione materiale e aumento della sicurezza degli spazi pubblici.
2. Progetti di territorio per la rigenerazione integrata di un'area *target* con diverse iniziative strategiche, compresa la co-progettazione e la gestione partecipata.

Entrambe le tipologie si muovono in attuazione delle strategie territoriali, come precedentemente rimarcato.

Interventi specifici dedicati alla riqualificazione, protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici e/o del patrimonio culturale consolidato o da consolidare per creare nuove centralità e migliorare i servizi ad esso correlati

L'attività riguarda il miglioramento dell'uso da parte delle comunità locali del patrimonio culturale urbano consolidato (costituito dai beni storico-artistici, architettonici, archeologici, paesaggistico/ambientali, attraverso interventi di protezione, promozione, messa in rete, gestione con l'obiettivo di migliorarne e ampliarne l'offerta per le comunità locali e il turismo) e da consolidare (costituito da spazi e manufatti pubblici o privati di interesse collettivo pubblici, anche dismessi e/o sottoutilizzati, ma a forte identità a livello locale e urbano, i cosiddetti beni comuni, attraverso interventi mirati di recupero dei luoghi in forma collaborativa per attività culturali e sociali finalizzate a creare nuove centralità).

I principali ambiti di intervento sono:

- Beni turistici pubblici: oltre agli interventi fisici su spazi e manufatti, l'attività progettuale può sostenere interventi a favore dei soggetti attivi (associazioni, ONG, imprese, ecc.) per creare o potenziare servizi turistici, culturali, di innovazione sociale, di prossimità.
- Patrimonio culturale e servizi culturali: oltre agli interventi fisici (di recupero, riqualificazione, restauro, adattamento, ecc.), l'attività supporta la protezione e valorizzazione del patrimonio, anche attraverso il sostegno alle associazioni, al privato sociale, alle micro, piccole e medie imprese che operano nei settori delle attività culturali e nel campo della rigenerazione urbana, promuovendo progetti e servizi di riqualificazione fruitiva, sociale, culturale e ricreativa degli spazi.
- Patrimonio naturale ed ecoturismo: la misura persegue la promozione del patrimonio naturale attraverso: i) il miglioramento della fruibilità e della qualità ambientale degli spazi aperti, ii) il potenziamento degli attrattori naturali urbani, iii) la ricucitura dei vuoti urbani con spazi verdi, anche attraverso processi partecipativi di coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni attive sul territorio, costruendo servizi integrati funzionali alla corretta fruizione e gestione dell'ambiente.
- Interventi tesi a migliorare la sicurezza urbana: la misura sostiene interventi volti a migliorare la sicurezza e l'accessibilità, finalizzati a costruire una città a misura di tutti, specialmente per le categorie più fragili, potendo prevedere opere piccole e diffuse che consentano di migliorare l'accessibilità e la fruizione dei luoghi alle diverse forme di utenza, anche concepiti attraverso percorsi di ascolto di associazioni e utenti.

A titolo esemplificativo, si fa riferimento ad interventi di:

- Valorizzazione del patrimonio locale o degli spazi di interesse per la comunità (beni comuni) con interventi di adeguamento funzionale, strutturale o impiantistico.
- Riqualificazione dei vuoti urbani per creare spazi verdi lineari di connessione (infrastrutture verdi) e/o fruizione (parchi).
- Miglioramento della fruibilità dello spazio pubblico e delle strutture di interesse collettivo, sistemazione e disegno degli spazi aperti per aumentarne la sicurezza.
- Messa in sicurezza dei percorsi pedonali e nuove pedonalizzazioni a scala di quartiere verso le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie o altri centri di interesse.
- Servizi (anche ICT) per incrementare l'attrattività e la fruizione delle aree o per migliorare la gestione della città e la diagnostica degli spazi al fine di aumentarne la sicurezza o la conoscenza dei luoghi.
- Sostegno ad imprese (sociali e non, comunque attive nel campo sociale), associazioni e del terzo settore per incrementare l'offerta e la qualità dei servizi anche promuovendo azioni innovative;
- Pratiche di gestione condivisa per sperimentare forme di tutela e cura del proprio ambiente, o per azioni nel campo dei servizi sociali, culturali, turistici e creativi, comprese azioni formative o di animazione per aumentare la sicurezza dei quartieri.

Progetti di territorio

Questa tipologia di intervento promuove la rigenerazione integrata di aree “bersaglio”, centrali o periferiche, contemplando sia la riqualificazione fisica dell'ambiente costruito e naturale attraverso il recupero degli spazi degradati, sia le azioni immateriali e i servizi ritenuti necessari per affrontare le

problematiche della specifica area (*place-based approach*), tenendo in considerazione le specificità economiche, culturali, sociali degli abitanti (*people-oriented approach*).

Il progetto di territorio costituisce lo strumento di riferimento per interventi integrati di rigenerazione urbana che possono includere tutti i settori di intervento pertinenti afferenti ai vari obiettivi di *policy* con due distinte modalità:

1. attivando risorse della Priorità 7 con cui si realizzano tutti gli interventi (anche quelli riferiti a categorie di intervento afferenti ad altri obiettivi di *policy* presenti nel Programma);
2. attivando le risorse finanziarie delle altre Priorità (1, 2, 3 e 4) ed integrandole con le risorse della Priorità 7.

Il Progetto di territorio può attivarsi a diverse scale di intervento, dalla scala di prossimità o di quartiere, fino alla dimensione d'area vasta, sempre nell'ambito dell'area metropolitana, a seconda delle specifiche esigenze individuate a livello territoriale.

Con i Progetti di territorio si sostiene inoltre l'attivazione di percorsi partecipativi: co-progettazione per la definizione delle scelte prioritarie e strategiche; gestione collaborativa per il recupero dei beni; attivazione delle forze locali in campo per servizi, ivi compresi studi e sondaggi all'interno di un'operazione per far emergere eventuali pratiche sociali su cui fare leva; promozione di azioni formative e/o laboratoriali che coinvolgano, oltre i cittadini, tutti i soggetti ritenuti necessari per la definizione di un efficace intervento di riqualificazione e animazione dei luoghi.

A titolo esemplificativo i progetti di territorio comprendono:

- Opere di rigenerazione fisica degli ambienti naturali e/o costruiti per migliorarne la qualità; infrastrutturazione per favorire l'accessibilità, la diversificazione funzionale degli spazi e la connessione dell'area target.
- Servizi (sociali, culturali, creativi, turistici, ambientali, economici) che possano favorire lo sviluppo dell'area con attività di prossimità, di inclusione e di innovazione sociale e con azioni tese a creare ambienti multiculturali e dinamici, anche tesi a favorire l'economia circolare e l'imprenditorialità locale.
- Analisi e strumenti finalizzati alla conoscenza, al monitoraggio civico e alla gestione degli spazi della città; servizi ICT e/o sistemi multimediali avanzati di interazione; servizi di promozione delle attività create o sostenute, azioni finalizzate allo scambio culturale, al recupero delle identità, anche attraverso tecnologie multimediali e/o innovative.
- Animazione e co-progettazione per la riqualificazione degli spazi costruiti e aperti dismessi o sottoutilizzati in maniera integrata e sostenibile.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Comunità e soggetti che possono ricevere benefici dalla realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana previsti, in termini di salute, benessere e qualità della vita (cittadini in generale, con particolare riferimento ai giovani, agli anziani, alle donne, alle persone fragili ed in condizioni di disagio sociale o emarginazione). Imprese e organizzazioni del terzo settore. Utenti delle infrastrutture e degli impianti (pubblici e/o privati di interesse collettivo) e per

servizi realizzati negli edifici recuperati o rifunzionalizzati (cittadini e fruitori/utilizzatori/gestori convenzionati degli spazi destinati alle attività e ai servizi culturali, sociali, di ospitalità turistica).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del programma garantisce per tutti gli obiettivi specifici il rispetto del principio di uguaglianza e non discriminazione. In questa ottica assicura con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni, l'adozione di criteri che garantiscano i principi orizzontali comunitari.

Nell'ambito di questa Priorità, le azioni saranno rivolte, tra l'altro, al recupero e la valorizzazione di spazi dismessi, inutilizzato o sottoutilizzati; si tratta di azioni che svolgono una funzione importante nella riqualificazione e rigenerazione sotto diversi profili (sociale, culturale e dei servizi).

Nell'ambito dei Progetti di Territorio, si può intervenire con una forte sinergia rispetto ai servizi finanziati dal FSE+ nell'ambito della Priorità 4, in modo che la riqualificazione dei luoghi sia realmente integrata (combinando fra loro azioni materiali e immateriali).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In conformità agli articoli 28 e 29 del Reg.UE 2021/1060, le Priorità 1, 2, 3, 4 e 7 del Programma, che nel loro insieme compongono una strategia unificante di sviluppo territoriale integrato di livello nazionale per le Città Metropolitane, sono interamente dedicate alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Allo stesso modo la Priorità 7 (nell'ambito dell'OP5) è dedicata al rafforzamento e al completamento delle azioni previste nelle altre priorità.

Con riferimento alle suddette priorità le strategie territoriali delineate a livello di singola Città Metropolitana assumono la forma dell'ITI (Piano Operativo).

L'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo.

I progetti di territorio riguardano specifici ambiti di intervento, localizzati all'interno dell'area metropolitana, appositamente individuati dai singoli territori in coerenza con la propria strategia territoriale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il Programma non prevede azioni da attuare a livello transnazionale o transfrontaliero. tuttavia, a livello di livello di Segretariato Tecnico (come più dettagliatamente indicato anche alla sezione relativa al Partenariato, cui si rimanda), verranno attivate le reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE e le interazioni e scambi per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale che trattano gli aspetti trattati dai Programmi INTERREG, LIFE Horizon, etc.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Al momento il Programma non prevede il ricorso a strumenti finanziari andando ad interessare luoghi e attività che normalmente non hanno appetibilità di mercato con un alto tasso di ritorno. Tuttavia, qualora un Organismo Intermedio volesse cimentarsi in Partenariati Pubblico Privati per il recupero di aree dismesse o sottoutilizzate a fini sociali, culturali e di comunità, l'AdG prenderà in considerazione tale impostazione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	0,00	7,00
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	2,00	10,00
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	19.561,11	195.611,11
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	0,00	7,00
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	2,00	10,00
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	51.876,86	518.768,62

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2021	57.000,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2021	57.000,00	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	16.096.000,00
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	16.096.000,00
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	16.096.000,00
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	24.144.000,00
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	8.048.000,00
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	64.030.870,00
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	64.030.870,00
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	64.030.870,00
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	96.046.303,00
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	32.015.433,00
7	RSO5.1	Totale			400.634.346,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	80.480.000,00
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	320.154.346,00
7	RSO5.1	Totale			400.634.346,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	80.480.000,00
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	320.154.346,00
7	RSO5.1	Totale			400.634.346,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	80.480.000,00
7	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	320.154.346,00
7	RSO5.1	Totale			400.634.346,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 8. Assistenza Tecnica FESR

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Le Priorità di Assistenza Tecnica (FESR e FSE+) sono finalizzate al supporto della governance complessiva e dell'attuazione operativa del Programma, al fine di poter affrontare congiuntamente e in modo coordinato e sinergico le sfide territoriali, tecniche ed organizzative, che interessano i soggetti coinvolti dal Programma. L'obiettivo è quindi quello di assicurare la piena conoscenza degli ambiti tematici di investimento e garantire un adeguato sostegno alle strutture amministrative e tecniche impegnate nell'attuazione per un utilizzo delle risorse efficace e tempestivo.

Sulla scorta dell'esperienza acquisita nel periodo di programmazione 2014-2020, e in ragione dell'articolata governance che caratterizza anche il PN Metro Plus e Città Medie 2021-2027, le azioni di supporto saranno volte a garantire, secondo un comune approccio metodologico, gli strumenti di governo dello sviluppo strategico dei territori oggetto di intervento, il cui perimetro si estende oggi non solo alle 14 Città Metropolitane, ma anche alle Città Medie delle Regioni Meno Sviluppate, richiedendo pertanto azioni mirate per l'efficace attuazione delle operazioni e conseguimento degli obiettivi nelle diverse dimensioni territoriali.

Le Priorità di Assistenza Tecnica intervengono quindi in maniera fra loro complementare, per consentire il necessario supporto tecnico e amministrativo nelle attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, valutazione, comunicazione e visibilità delle opportunità e degli interventi, perseguendo quel generale obiettivo di buona e sana gestione procedurale, fisica e finanziaria del Programma nazionale. A tal fine, per assicurare la necessaria flessibilità e capillarità delle azioni di Assistenza Tecnica previste dal Programma, le attività finanziate dalle due Priorità distinte per Fondo (FESR e FSE+) potranno sostenere l'attuazione di tutte le Priorità diverse dall'Assistenza Tecnica, nel rispetto del principio regolamentare secondo cui *“Ciascun fondo può sostenere azioni di assistenza tecnica ammissibili nell'ambito di uno degli altri fondi”* (cfr. Art. 36, par. 2 Reg. (UE) 2021/1060).

Attraverso l'applicazione di tale principio generale si intende, quindi, utilizzare le risorse finanziarie, tecniche e umane di assistenza tecnica per assicurare la corretta ed efficace attuazione degli interventi e delle priorità del Programma diverse dall'Assistenza Tecnica, con l'obiettivo di:

- migliorare la capacità e il livello di qualificazione degli attori che sono coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del Programma, attraverso il rafforzamento delle strutture deputate a gestire i processi di attuazione lungo l'intero ciclo vita del PN;
- mettere a disposizione strumenti comuni in modo da realizzare un'azione coordinata tra i diversi livelli di governance del programma nelle varie fasi procedurali (i.e. preparazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, comunicazione e visibilità, creazione di reti, risoluzione di criticità, controllo, etc.);
- applicare correttamente le disposizioni previste dalla normativa nazionale ed europea (i.e. appalti, aiuti di stato, Valutazioni Ambientali Strategiche e di Impatto, principio DNSH, etc.)

Attraverso la Priorità Assistenza Tecnica FESR, in particolare, si fornirà una risposta ai fabbisogni di affiancamento e supporto tecnico legate alla concreta e corretta implementazione del Programma nazionale e delle altre attività che vedranno coinvolte l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi del Programma, destinatari di azioni di supporto diretto. Le attività di Assistenza Tecnica intendono, infatti, costituire un elemento qualificante di sostegno all'efficacia e all'efficienza delle attività del Programma, a garanzia della celerità e qualità degli investimenti, nel pieno rispetto delle disposizioni regolamentari, e a partire proprio dalla consapevolezza del livello di articolazione e governance del PN: l'accompagnamento agli Organismi intermedi si è dimostrato già nel 14-20 una leva fondamentale per l'ottimale gestione del Programma, grazie al supporto di strumenti e strategie unitarie a livello nazionale, comunque scalabili nelle diverse categorie di regioni a seconda dei fabbisogni capacitativi di ciascun ente.

A livello generale, tra le **azioni di supporto all'efficacia e all'efficienza dell'attuazione** attraverso l'accompagnamento dei diversi soggetti interessati, si prevedono:

- il supporto e l'assistenza all'Autorità di Gestione (AdG) per lo svolgimento delle attività di indirizzo, coordinamento, gestione e controllo e degli altri adempimenti previsti del Reg. (UE) 1060/2021;
- attivazione, in continuità con il periodo 14-20, di gruppi di lavoro tematici per l'approfondimento e la gestione coordinata di tematiche complesse rilevanti per le priorità di investimento del Programma (quali economia circolare, efficientamento energetico, mobilità urbana sostenibile, rigenerazione urbana, innovazione sociale, supporto alle imprese, digitalizzazione, ecc.) per sostenere la standardizzazione di soluzioni progettuali e procedurali comuni in ambiti tematici simili, anche favorendo lo scambio di conoscenze già acquisite da alcune Città e favorendo l'adozione di metodi innovativi;
- supporto tecnico e metodologico agli Organismi Intermedi nello svolgimento delle funzioni delegate;
- attivazione, se e dove ritenuto necessario, di task force dedicate ad affiancare l'AdG e gli OI per mettere in campo azioni di accelerazione della spesa e/o volte a risolvere criticità attuative specifiche (es. azioni di monitoraggio rafforzato);
- supporto alla struttura dell'Agenzia referente per funzione contabile di cui all'art. 72.2;
- supporto alla struttura dell'Agenzia referente per le attività di controllo di 1° livello;
- supporto nel raccordo con l'Autorità di Audit per le attività connesse ai controlli di secondo livello.

Con riferimento all'intervento "Città medie Sud" si prevede, oltre alle attività di supporto trasversale su indicate, l'attivazione di due specifiche attività:

- attivazione di un Comitato Scientifico composto da figure istituzionali e professionali di livello nazionale che operino, a supporto dell'AdG, nell'analisi dei fabbisogni e nella predisposizione degli avvisi;
- attivazione di un gruppo di lavoro di esperti, in tema di riqualificazione sociale urbana, per l'accompagnamento alla predisposizione delle condizioni abilitanti (tecniche e di governance) e per la presentazione dei progetti a valle degli avvisi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Amministrazione titolare del Programma, Autorità di Gestione, Amministrazioni titolari dell'Organismo Intermedio, Amministrazioni delle città medie selezionate dal Programma.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	MTR_AT_2	Risorse umane impiegate nell'attuazione del PN	Numero	10,00	20,00
FESR	Più sviluppate	MTR_AT_3	Realizzazione di applicativi, sistemi informativi e/o banche dati	Numero	1,00	2,00
FESR	Meno sviluppate	MTR_AT_2	Risorse umane impiegate nell'attuazione del PN	Numero	15,00	30,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	5.040.000,00
8	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	2.160.000,00
8	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	12.145.000,00
8	FESR	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	5.205.000,00
8	Totale			24.550.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	7.200.000,00
8	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	17.350.000,00
8	Totale			24.550.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 9. Assistenza tecnica FSE+

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Come specificato nella Priorità 8, le Priorità di Assistenza Tecnica (FESR e FSE+) saranno finalizzate al supporto della governance complessiva e dell'attuazione operativa del Programma. L'assistenza tecnica individuata nell'ambito della Priorità 9 contribuirà quindi a fornire gli strumenti le competenze specifiche, tecniche ed organizzative necessarie all'AdG e agli OI per svolgere con la dovuta competenza le attività di attuazione del PN dal punto di vista dei contenuti, delle tempistiche e delle procedure nel rispetto dei regolamenti.

Sulla scorta dell'esperienza acquisita nel periodo 2014-2020, e in ragione dell'articolata governance che caratterizza anche il PN Metro Plus e Città Medie 2021-2027, le azioni di supporto saranno volte a garantire, secondo un comune approccio metodologico, gli strumenti di governo dello sviluppo strategico dei territori oggetto di intervento, il cui perimetro si estende oggi non solo alle 14 Città Metropolitane, ma anche alle Città Medie delle Regioni Meno Sviluppate, richiedendo pertanto azioni mirate per l'efficace attuazione delle operazioni e conseguimento degli obiettivi nelle diverse dimensioni territoriali.

Le Priorità di Assistenza Tecnica intervengono quindi in maniera fra loro complementare, per consentire il necessario supporto tecnico e amministrativo, perseguendo il generale obiettivo di buona e sana gestione procedurale, fisica e finanziaria del PN. A tal fine, per assicurare la necessaria flessibilità e capillarità delle azioni di Assistenza Tecnica previste dal Programma, le attività finanziate dalle due Priorità distinte per Fondo (FESR e FSE+) potranno sostenere l'attuazione di tutte le Priorità diverse dall'Assistenza Tecnica, nel rispetto del principio regolamentare secondo cui "*Ciascun fondo può sostenere azioni di assistenza tecnica ammissibili nell'ambito di uno degli altri fondi*" (cfr. Art. 36, par. 2 Reg. (UE) 2021/1060).

Attraverso l'applicazione di tale principio generale si intende, quindi, utilizzare le risorse finanziarie, tecniche e umane di assistenza tecnica per assicurare la corretta ed efficace attuazione degli interventi e delle priorità del Programma diverse dall'Assistenza Tecnica, con l'obiettivo di:

- migliorare la capacità e il livello di qualificazione degli attori coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del Programma, attraverso il rafforzamento delle strutture deputate a gestire i processi di attuazione lungo l'intero ciclo vita del PN;
- mettere a disposizione strumenti comuni in modo da realizzare un'azione coordinata tra i diversi livelli di governance nelle varie fasi procedurali (i.e. preparazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione di criticità, controllo, etc.);
- applicare correttamente le disposizioni previste dalla normativa nazionale ed europea (i.e. appalti, aiuti di stato, Valutazioni Ambientali Strategiche e di Impatto, principio DNSH, etc.).

Attraverso la Priorità Assistenza Tecnica FSE+, in maniera complementare rispetto alla Priorità FESR già descritta, si intende fornire una risposta ai fabbisogni di affiancamento e supporto tecnico legati alla concreta e corretta implementazione del Programma nazionale e delle altre attività che vedranno coinvolte l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi del Programma, destinatari di **azioni di supporto diretto all'efficacia e all'efficienza dell'attuazione** come anche i nuovi beneficiari quali le città Medie delle Regioni Meno Sviluppate. Rispetto a tale obiettivo, saranno sostenute nell'ambito

di questa Priorità anche azioni di **rafforzamento e adeguamento del Sistema Informativo** di gestione e monitoraggio rispetto alle caratteristiche del PN, affinché possa supportare in maniera sempre più performante le esigenze che emergeranno nella fase di attuazione del nuovo Programma.

Inoltre, nell'ambito di tale priorità, saranno sostenute le **attività di visibilità, confronto pubblico, comunicazione e informazione**, sia a livello nazionale che locale, necessarie all'Autorità di Gestione e agli Organismi Intermedi nel corso dell'attuazione del Programma per il miglioramento della qualità degli investimenti attraverso la partecipazione attiva degli attori istituzionali e dei rilevanti stakeholders locali, tenendo conto anche della nuova estensione del perimetro del Programma che include anche le Città Medie delle Regioni Meno Sviluppate. In questo quadro, la conduzione di efficaci azioni di comunicazione e di informazione riveste un ruolo fondamentale per assicurare la giusta consapevolezza rispetto al contributo del Programma, il necessario livello di trasparenza in merito alle opportunità disponibili, la capillare disseminazione delle attività realizzate e dei risultati conseguiti.

Per quanto riguarda la valutazione, durante l'intero ciclo di vita del Programma è prevista la realizzazione di attività di **valutazione** tese a migliorare la qualità della progettazione e valutare i risultati raggiunti, sia rispetto alle priorità dedicate alle Città Metropolitane, sia rispetto alle nuove azioni rivolte alle Città Medie delle Regioni Meno Sviluppate.

In particolare, l'Assistenza Tecnica provvederà a garantire:

- l'attivazione e gestione delle procedure finalizzate alla programmazione e allo svolgimento delle attività di valutazione così come previste dall'art. 44 CPR;
- lo svolgimento delle attività di valutazione sulla base dei criteri di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi

Con riferimento alle azioni di **supporto al confronto interistituzionale e partenariale**, sarà garantito il funzionamento del sistema di sorveglianza del Programma, in particolare attraverso il supporto a tutte le attività connesse alla organizzazione delle sedute del Comitato di sorveglianza, tenendo conto anche delle modalità innovative sperimentate grazie alle moderne tecnologie disponibili per la gestione in modalità ibrida (da remoto/in presenza) dei lavori. In particolare, al fine di mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del Programma e quindi realizzare una collaborazione fattiva del partenariato istituzionale e sociale all'attuazione e alla sorveglianza degli interventi del programma verranno realizzate innovative modalità di informazione e partecipazione (es. attraverso strumenti digitali di *sharing* delle informazioni).

Data la varietà e la complessità degli interventi da realizzare e dei temi che intercettano (dalla transizione digitale a quella ecologica, dall'innovazione sociale alla rigenerazione urbana) si prevede la necessità di nuove capacità tecniche e di un sostegno dedicato in termini di definizione di strumenti e modalità organizzative idonee a presidiare un insieme di processi complessi. Un'importante linea di intervento sarà quindi dedicata al tema del **rafforzamento delle competenze e della capacità amministrativa**, attraverso azioni di trasferimento di *know how* e supporto operativo e strutturale alle città e alla Autorità di Gestione sui macro-processi previsti e sugli ambiti tematici di investimento del Programma, in modo da prevenire criticità attuative legate alla complessità delle procedure o della normativa di riferimento.

Infine, nell'ambito di questa priorità proseguirà l'azione di **supporto alle reti**, attraverso il Segretariato Tecnico, per favorire il coordinamento tra le varie iniziative nazionali in ambito urbano, la costruzione e il funzionamento della rete delle città metropolitane e di nuove reti con le città medie (es. progetti di *twinning* tra le città per condividere *best practices* e modelli progettuali), nonché la partecipazione ad iniziative di rilevanza europea.

In particolare, l'azione di supporto alle reti permetterà di:

- garantire la coerenza e il raccordo delle azioni svolte dal Programma con le iniziative e gli strumenti di programmazione settoriale e territoriale promosse a livello nazionale che hanno rilevanza sui territori e sui settori trattati dal PN Metro Plus, come la programmazione del PNRR relativamente agli aspetti infrastrutturali, ambientali e per la ripresa socioeconomica.
- garantire il raccordo e lo scambio con le iniziative a carattere nazionale e transnazionale sulle politiche urbane e sullo sviluppo urbano sostenibile, come l’Iniziativa Urbana Europea, l’Agenda Urbana per l’UE, Horizon Europe, ESPON, regionale relativi ai temi della transizione ecologica, energetica, mobilità sostenibile e dell’innovazione sociale;
- promuovere presso gli OI la complementarità tra esperienze e pratiche maturate dalle diverse Città metropolitane, favorendo la condivisione e riuso delle esperienze positive e replicabili;
- garantire lo scambio, anche a livello transnazionale, tra iniziative e pratiche relative a politiche urbane, soluzioni innovative e/o efficaci per ottimizzare l’azione del PN, anche attraverso la promozione della partecipazione in reti, anche specializzate, tra città Metropolitane e città medie, per lo scambio e la condivisione di risultati e politiche in tema di sviluppo urbano sostenibile di cui all’ art. 11 del Reg. FESR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Amministrazione titolare del Programma, Autorità di Gestione, Amministrazioni titolari dell’Organismo Intermedio, Amministrazioni delle città medie selezionate dal Programma.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	MTR_AT_1	Prodotti della valutazione	Numero	1,00	3,00
FSE+	Più sviluppate	MTR_AT_2	Risorse umane impiegate nell’attuazione del PN	Numero	20,00	40,00
FSE+	Più sviluppate	MTR_AT_4	Numero di iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	Numero	100,00	500,00
FSE+	Meno sviluppate	MTR_AT_1	Prodotti della valutazione	Numero	1,00	3,00

FSE+	Meno sviluppate	MTR_AT_2	Risorse umane impiegate nell'attuazione del PN	Numero	30,00	60,00
FSE+	Meno sviluppate	MTR_AT_4	Numero di iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	Numero	200,00	1.000,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.080.000,00
9	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	2.535.000,00
9	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	240.000,00
9	FSE+	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	600.000,00
9	FSE+	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	3.785.000,00
9	FSE+	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	8.884.000,00
9	FSE+	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	840.000,00
9	FSE+	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	2.100.000,00
9	Totale			20.064.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	FSE+	Più sviluppate	09. Non applicabile	11.137.500,00
9	FSE+	Meno sviluppate	09. Non applicabile	26.015.000,00
9	Totale			37.152.500,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	4.455.000,00
9	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	15.609.000,00
9	Totale			20.064.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritransferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	49.195.605,00	49.986.999,00	50.794.419,00	51.617.984,00	21.387.037,00	21.387.037,00	21.815.459,00	21.815.460,00	288.000.000,00
FESR*	Meno sviluppate	0,00	118.549.273,00	120.456.458,00	122.404.554,00	124.387.716,00	51.536.653,00	51.536.653,00	52.564.346,00	52.564.347,00	694.000.000,00
Totale FESR		0,00	167.744.878,00	170.443.457,00	173.198.973,00	176.005.700,00	72.923.690,00	72.923.690,00	74.379.805,00	74.379.807,00	982.000.000,00
FSE+*	Più sviluppate	0,00	23.060.440,00	23.431.406,00	23.809.884,00	24.195.930,00	10.025.173,00	10.025.174,00	10.225.996,00	10.225.997,00	135.000.000,00
FSE+*	Meno sviluppate	0,00	80.797.991,00	82.097.845,00	83.425.583,00	84.777.219,00	35.125.125,00	35.125.125,00	35.825.556,00	35.825.556,00	473.000.000,00
Totale FSE+		0,00	103.858.431,00	105.529.251,00	107.235.467,00	108.973.149,00	45.150.298,00	45.150.299,00	46.051.552,00	46.051.553,00	608.000.000,00
Totale		0,00	271.603.309,00	275.972.708,00	280.434.440,00	284.978.849,00	118.073.988,00	118.073.989,00	120.431.357,00	120.431.360,00	1.590.000.000,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Più sviluppate	68.720.000,00	58.411.404,00	10.308.596,00	103.080.000,00	103.080.000,00		171.800.000,00	40,0000000000%
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	99.028.572,00	84.174.143,00	14.854.429,00	66.019.048,00	66.019.048,00		165.047.620,00	60,0000000000%
2	2	Pubblico	FESR	Più sviluppate	85.960.000,00	73.065.255,00	12.894.745,00	128.940.000,00	128.940.000,00		214.900.000,00	40,0000000000%
2	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	125.191.704,00	106.412.768,00	18.778.936,00	83.461.136,00	83.461.136,00		208.652.840,00	60,0000000000%
2	3	Pubblico	FESR	Più sviluppate	45.640.000,00	38.793.604,00	6.846.396,00	68.460.000,00	68.460.000,00		114.100.000,00	40,0000000000%
2	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	79.575.378,00	67.638.957,00	11.936.421,00	53.050.252,00	53.050.252,00		132.625.630,00	60,0000000000%
4	4	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	130.545.000,00	110.962.118,00	19.582.882,00	195.817.500,00	195.817.500,00		326.362.500,00	40,0000000000%
4	4	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	309.440.000,00	263.023.554,00	46.416.446,00	206.293.333,00	206.293.333,00		515.733.333,00	60,0000000388%
4	5	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	147.951.000,00	125.758.137,00	22.192.863,00	98.634.000,00	98.634.000,00		246.585.000,00	60,0000000000%
4	6	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	52.700.000,00	44.794.924,00	7.905.076,00	35.133.334,00	35.133.334,00		87.833.334,00	59,9999995446%
5	7	Pubblico	FESR	Più sviluppate	80.480.000,00	68.407.302,00	12.072.698,00	120.720.000,00	120.720.000,00		201.200.000,00	40,0000000000%
5	7	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	320.154.346,00	272.130.733,00	48.023.613,00	213.436.230,00	213.436.230,00		533.590.576,00	60,0000000750%
TA36(4)	8	Pubblico	FESR	Più sviluppate	7.200.000,00	6.119.938,00	1.080.062,00	10.800.000,00	10.800.000,00		18.000.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	8	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	17.350.000,00	14.747.475,00	2.602.525,00	11.566.667,00	11.566.667,00		28.916.667,00	59,9999993084%
TA36(4)	9	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	4.455.000,00	3.786.711,00	668.289,00	6.682.500,00	6.682.500,00		11.137.500,00	40,0000000000%
TA36(4)	9	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	15.609.000,00	13.267.628,00	2.341.372,00	10.406.000,00	10.406.000,00		26.015.000,00	60,0000000000%

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
Totale			FESR	Più sviluppate	288.000.000,00	244.797.503,00	43.202.497,00	432.000.000,00	432.000.000,00		720.000.000,00	40,0000000000%
Totale			FESR	Meno sviluppate	694.000.000,00	589.899.000,00	104.101.000,00	462.666.667,00	462.666.667,00		1.156.666.667,00	59,9999999827%
Totale			FSE+	Più sviluppate	135.000.000,00	114.748.829,00	20.251.171,00	202.500.000,00	202.500.000,00		337.500.000,00	40,0000000000%
Totale			FSE+	Meno sviluppate	473.000.000,00	402.049.319,00	70.950.681,00	315.333.333,00	315.333.333,00		788.333.333,00	60,0000000254%
Totale generale					1.590.000.000,00	1.351.494.651,00	238.505.349,00	1.412.500.000,00	1.412.500.000,00		3.002.500.000,00	52,9558701082%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anadocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	-D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	<p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	<p>- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)</p> <p>- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:	Sì	<p>Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p>	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
norme in materia di aiuti di Stato				1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;		<p>DPR n. 445/2000 (TU sulla documentazione amministrativa) (Artt. 47, 71, 75,76)</p> <p>Relazione di autovalutazione, sezione 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero”</p> <p>L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)</p> <p>Decreto interministeriale n.115 del 2017 (Regolamento sul funzionamento del RNA)</p>	<p>su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l’analisi dei dati economico-patrimoniali dell’impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p>
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione, “criterio 2”</p> <p>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
3. Effettiva applicazione e			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità	Sì	Relazione di autovalutazione e suoi allegati	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE				<p>alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;</p>		<p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <p>-L.241/1990 proc. amm.vo e accesso</p> <p>-L.150/2000 info e comunicazione</p> <p>-D.Lgs. 104/2010 Codice processo amm.vo</p> <p>-D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi</p> <p>pubblicità, trasparenza</p> <p>-D.Lgs. 82/2005 CAD</p> <p>-D.Lgs 196/2003 protezione dati personali</p> <p>-L.300/1970 Statuto Lavoratori</p> <p>-D.Lgs 198/2006 pari opportunità</p> <p>-L.68/1999 diritto al lavoro disabili</p> <p>-D.Lgs. 50/2016</p> <p>-D.Lgs. 152/2006</p> <p>- Codice proc.civile</p>	<p>garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione</p>
				<p>2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione.</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.		<p>Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”;</p> <p>Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.</p> <p>[link al sito DPCOE]</p>	<p>reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD)			Sì	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Sì	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio						<p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p>	<p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo</p>	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>La partecipazione dell'Ufficio (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare l'AdG garantisce per il periodo 21-27 procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>-- l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami;</p> <p>-- il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami;</p> <p>-- l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria.</p> <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	<p>1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p>	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf</p>	<p>La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25/3/21. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla CE, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese (link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050 (STEREPIN tab. 32).</p> <p>La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (STEREPIN Cap.5, tab. 27 e 30)</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;			La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (STEREPIN tab.36, par.6.4): - fondo nazionale per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - energy performance contract - obbligazioni verdi, crowdfunding - iniziative con fondi strutturali - one-stop shop; - certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) PNIEC 2019: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) Relazione sull'applicazione dell'art.7 della Dir.2018/2002/UE: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf	- il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/medi a/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/medi a/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>2) PNIEC, 2019:https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	<p>Sono in atto misure che garantiscono:</p> <p>1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;</p>	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>2) PNIEC:</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>3) Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili</p> <p>Cfr. anche https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Ra</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030.</p> <p>La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						pporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf	
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/medi a/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/ documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/ documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	<p>È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf</p> <p>DPC (2018) National Risk Assessment https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cffe32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazio ne_nazionale_dei_rischi.pdf</p> <p>MATTM (2015) SNACC https://www.minambiente.it/sites/default /files/archivio/allegati/clima/documento _SNAC.pdf</p>	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;			comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sopra citata:</p> <p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi</p> <p>Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf</p>	<p>La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali.</p> <p>Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio.</p> <p>Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato.</p> <p>Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	No	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati	No		

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;			
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	No		
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	No		
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	No		
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture	No	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente	No		

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento		all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.			
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+ FESR	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Sì	Relazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf L'art. 4, co. 14 D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. L'art. 6 prevede l'istituzione un S.I. per l'attivazione e gestione dei Patti.	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali					sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	<p>Relazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>D. lgs. 147/2017-artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 l. b)</p> <p>e DL. 4/2019 convertito in L. 26/2019, art.11. Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà</p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28/7/2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21/12/2021</p> <p>DL 19/5/2020-art. 82, DL 104/2020, DL 137/2020, DL 41/2014 DL 73/2015</p> <p>DL 29/12/2021</p>	<p>Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 21-23, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi a valere sui 3 maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze), ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale.</p> <p>Si compone di 3 gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza, introdotto alla fine della I fase della pandemia per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai DL anticrisi è stato pensato come un Reddito di cittadinanza semplificato di importo inferiore.</p> <p>Sempre sul sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni CE 19-20 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee anche molto diversificati sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>	<p>Deistituzionalizzazione dei minori in Italia: il lavoro è avanzato, a partire dalla l. 184/83.</p> <p>Strumenti di soft law: Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni.</p> <p>2017: approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.</p> <p>L. 451/97: predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, biennale.</p> <p>Minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, e che sono in procinto di terminare il periodo in comunità di accoglienza o in affidamento etero familiare: attivato il progetto Care Leavers</p> <p>Senza dimora: si è definito nel 2015 Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, per le quali</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							sono assicurati ai territori fondi per l'approccio housing first nel territorio nazionale. Disabili e anziani: predilette misure che assicurano sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predisporre, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del RdC
4.6. Quadro politico strategico			Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o	Sì	Relazione di autovalutazione:	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità		regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;		https://politichecoesione.governo.it/meda/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf L. n. 833/1978 D. Lgs n. 512/1992 D. Lgs n. 229/1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ai sensi dell'art. 8, c. 6, L. n. 131/2003) recante il "Patto per la Salute" PNP 2020-2025 PRP: https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) PNC (All 7, relazione di autovalutazione)	L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP), prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute. Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD). (Inserire in ciascun PR i riferimenti specifici relativi all'adozione del PRP)
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, in particolare:	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				e abordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;		<ul style="list-style-type: none"> sezione “Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria” e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la pianificazione regionale, link, ed allegati; sezione “Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse” e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati. <p>Relazione disponibile al seguente link: (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e)</p>	<p>delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite). Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc). È operativo l’Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure	Sì	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria 	<p>L’Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l’emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				domiciliari e i servizi sul territorio.		<ul style="list-style-type: none"> •Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse •Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli 	<p>assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Agenzia per la Coesione Territoriale - Ufficio 4 di staff del Direttore Generale "Autorità di Gestione dei Programmi Nazionali relativi alle Città Metropolitane"	Giorgio Martini		adgpnmetroplus@agenziacoesione.gov.it
Autorità di audit	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.) – Ufficio VI - Autorità di Audit	Pasquale Arcangelo Michele Bellomo		rgs.ada.igrue.ufficio6@mef.gov.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Paolo Zambuto		rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Agenzia per la Coesione Territoriale – Area Programmi e Procedure – Ufficio 1 “Coordinamento delle autorità di certificazione e monitoraggio della spesa”	Alessandra Augusto		adc.ponmetro@agenziacoesione.gov.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il percorso di preparazione del Programma è iniziato in seno al confronto pubblico nazionale, tecnico e politico, sulla predisposizione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 (AP), avviato a partire da marzo 2019, su indirizzo del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, coinvolgendo tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato.

In particolare, i lavori di confronto partenariale sono stati avviati con una prima riunione plenaria in cui sono stati illustrati al partenariato istituzionale, economico e sociale i contenuti del documento preparatorio predisposto dal Dipartimento per le politiche di coesione e condiviso con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro.

I lavori sono poi proseguiti con l'attivazione di cinque diversi Tavoli tematici, uno per ciascuno degli Obiettivi di policy proposti dal Regolamento di disposizioni comuni per un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini. Il negoziato formale con la Commissione europea è stato avviato a gennaio 2022 a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021.

Attraverso il lungo confronto pubblico sull'AP sopra ricostruito, a partire dai materiali predisposti inizialmente nell'ambito dei Tavoli tematici di confronto con il partenariato (la documentazione completa è disponibile al link https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027/), sono maturate le indicazioni di policy sulla strategia del Programma e, al suo interno, l'individuazione delle sfide, dei territori di riferimento e delle principali responsabilità del PN, in parte in continuità con l'esperienza maturata nel precedente ciclo di programmazione, e in parte aggiornandone il perimetro.

Proprio all'interno dell'AP è stata evidenziata l'importanza del coordinamento delle politiche di sviluppo e la promozione dei partenariati a livello territoriale, al fine di evitare la frammentazione degli interventi e favorire l'integrazione e la complementarità fra strumenti ordinari e gli interventi aggiuntivi della politica di coesione. E' stata quindi riconfermata l'esperienza del PON Metro 2014-2020 per il periodo di programmazione 2021-2027 per le città metropolitane e in una prospettiva di area urbana vasta, per affrontare con adeguati investimenti i temi ambientali, orientare le azioni di rigenerazione urbana e contrasto al disagio socio-economico e abitativo nelle periferie e aree marginali delle aree metropolitane, realizzare azioni di innovazione sociale e supporto allo start up di nuove realtà imprenditoriali, ampliare oltre all'offerta di servizi digitali anche gli ambiti di intervento nei territori dell'area metropolitana, in sinergia con i programmi regionali, estendendo il numero dei comuni interessati, e mobilitando gli enti Città Metropolitana, seppure attraverso gli Organismi intermedi (OI) dei Comuni capoluogo.

In quest'ottica, il Programma nazionale Metro plus e città medie Sud prosegue l'intervento in favore delle Città metropolitane, sulla base della delega conferita ai Comuni capoluogo individuati quali Organismi Intermedi, e si estende, con interventi nelle periferie e aree marginali, alle città medie delle Regioni meno sviluppate, in raccordo con le iniziative regionali portate avanti nel contesto dell'OP5 nelle aree metropolitane, nonché con l'azione dei Programmi nazionali che investono in ambiti di intervento strettamente connessi, attraverso modalità di coordinamento tematico già avviate.

A tal fine, il percorso partenariale è stato contrassegnato da numerosi momenti di incontro e confronto con le Regioni interessate e con le Amministrazioni centrali competenti per le materie trattate dal Programma e/o titolari di altri Programmi nazionali, al fine di assicurare il necessario raccordo e complementarità.

In particolare, il dialogo con le Regioni è stato intenso e finalizzato alla demarcazione tanto degli interventi rivolti alle aree metropolitane, quanto alla definizione delle città medie del Sud coinvolte dalle azioni di inclusione sociale in risposta ai fabbisogni territoriali specifici.

Per quanto riguarda, invece, il confronto con le Amministrazioni centrali, il raccordo è stato avviato in primis con l'Autorità di Gestione del PN Inclusione e lotta alla povertà, dati i molti punti di contatto e sinergia, e con l'Autorità di Gestione del PN Sicurezza per la legalità.

Al contempo, per assicurare sinergia e non sovrapposizione con gli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il raccordo è avvenuto anche con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), quali Amministrazioni centrali responsabili dell'attuazione degli investimenti PNRR nei settori della mobilità sostenibile e del digitale.

Venendo a una panoramica delle azioni finalizzate a garantire la partecipazione dei partner nelle fasi di preparazione e attuazione del PN, dato l'articolato modello di governance che caratterizza il Programma anche nel periodo 2021-2027, queste sono previste a più livelli, coinvolgendo diversi soggetti in funzione della diversa scala di intervento (Programma, Città, quartiere):

- a livello di Programma, l'Autorità di Gestione ha assicurato fin dalla fase di predisposizione del PN il costante coinvolgimento degli Organismi Intermedi per la definizione della strategia, la selezione delle priorità e degli obiettivi. I diversi momenti di consultazione sono stati finalizzati a raccogliere le specifiche esigenze, attraverso incontri bilaterali di rilevazione dei fabbisogni, gruppi di lavoro articolati per OP volti all'approfondimento delle azioni attivabili (OP1 in data 26 ottobre 2021, OP2 in data 29 ottobre e 4 novembre 2021, OP4 in data 27 ottobre 2021, OP5 in data 28 ottobre 2021), condivisione periodica della documentazione e di informative sullo stato di avanzamento del negoziato, gruppi di lavoro sulla governance generale (GdL Governance del 30 settembre 2021 avente ad oggetto proprio un aggiornamento sul percorso di definizione del nuovo programma). La fase preparatoria ha visto anche nel 7° Comitato di Sorveglianza del PON Metro 2014-2020, svoltosi a Firenze il 20 ottobre 2021, un'importante occasione di condivisione della struttura del nuovo Programma Nazionale Metro Plus e città medie sud con i propri partner sociali ed economici, a cui è stata data una prima informativa. Tale approccio, volto al massimo coinvolgimento di tutti gli attori interessati dal Programma, caratterizzerà anche le successive fasi di attuazione, quale elemento distintivo della governance del PN;
- a livello locale, in fase di predisposizione del PN sono stati svolti incontri finalizzati alla ricognizione delle Strategie Territoriali, che si riferiscono ai Piani Strategici Metropolitan e/o altri Piani Territoriali che diano indicazioni prospettiche equipollenti, per i quali l'interazione con il territorio di riferimento è condizione necessaria e normata. A tale scopo è stato fornito anche agli Organismi Intermedi un *toolkit* per redigere le strategie territoriali e/o reperire i documenti strategici esistenti, fornendo l'inquadramento delle norme europee rilevanti per la definizione delle stesse;
- infine, a livello di area urbana localizzata il PN agisce su due fronti: con l'Innovazione Sociale e con i Progetti di Territorio dove si opera in maniera integrata per affrontare il degrado urbano (sociale, economico, ambientale, culturale, etc.) e recuperare edifici e/o aree dismesse o sottoutilizzate anche grazie alla gestione collaborativa e l'animazione territoriale.

In tale ambito si inserisce anche la collaborazione attivata dall'AdG con il Progetto Officine Coesione (finanziato dal PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020) che supporta le Amministrazioni titolari di Programmi nello sviluppo di policy applicando i principi del Codice Europeo di Condotta sul Partenariato. In esito a questa collaborazione è stato prodotto un *toolkit* con il supporto di un gruppo ristretto di 4 Organismi Intermedi coinvolti (Torino, Venezia, Napoli, Reggio Calabria), che costituisce una guida pratica da utilizzare per la consultazione delle reti dei partenariati locali in fase di programmazione. Si tratta di una sorta di standard di riferimento comune (da calibrare secondo esigenze e specificità territoriali) di metodi, strumenti e pratiche per una corretta attivazione e gestione dei propri partenariati locali applicando il Codice Europeo di Condotta sul Partenariato alle politiche urbane.

Il coinvolgimento dei partner sarà assicurato anche in fase di attuazione, di sorveglianza e di valutazione del Programma, alimentando il dialogo e la partecipazione attiva nei gruppi di lavoro per la governance del PN, comitati di sorveglianza, nonché attraverso le attività del Segretariato Tecnico, quale luogo dove rafforzare le attività di coordinamento nazionale utile alla definizione di criteri, modus operandi, standard progettuali adeguati al raggiungimento dei vari obiettivi tematici del Programma.

Il Segretariato proseguirà, dunque, l'azione di indirizzo sui temi rilevanti per l'attuazione al fine di rafforzare la cooperazione fra le città, assicurare lo snellimento e la velocizzazione delle procedure - nel rispetto delle competenze di ciascuna delle Amministrazioni partecipanti - e rafforzare la cooperazione e il coordinamento tra interventi previsti nei diversi programmi con diverse titolarità.

Come nell'esperienza del periodo 2014-2020, il Segretariato Tecnico svolgerà anche la funzione di Osservatorio delle politiche europee sull'Agenda Urbana, al fine di costruire un quadro comune rispetto alle policy settoriali che si vanno delineando sui tavoli tematici a livello europeo, attivando reti di scambio e collaborazione con i partenariati transnazionali dell'Agenda Urbana per l'UE anche per la condivisione dei risultati provenienti da progetti di cooperazione transnazionale.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

La conoscenza degli impatti che gli interventi realizzati con i fondi strutturali generano sulla vita dei cittadini assume una rilevanza prioritaria. Ciò sia per le lezioni apprese dalle precedenti programmazioni, sia perché, come rileva l'ultima indagine ACT 2021, a fronte di una conoscenza migliorata della politica di coesione (con un valore medio dell'indicatore sintetico di conoscenza di 0.44 su 1), resta ancora debole la qualità conoscitiva (il 34,5% degli italiani dichiara di avere una conoscenza bassa o nulla) e la profondità degli strumenti (per acquisire informazioni sui fondi europei il 60% degli italiani si affida alla TV e solo il 34,5% a web e social media). Questi dati confermano la necessità di un orientamento alla semplificazione della comunicazione e al rafforzamento della visibilità.

Obiettivi

L'estensione del PN, sia sotto il profilo dei temi che dei territori d'intervento, evidenzia una rinnovata necessità di investire sulla comunicazione quale leva strategica organizzativa (**comunicazione interna e di rete**), di accountability (**conoscenza e reputazione**) e di coinvolgimento (**conversazione e partecipazione**). Da ciò il ruolo centrale che il PN attribuisce alla comunicazione non solo nella fase attuativa, ma anche in quella programmatica, con una particolare attenzione alla definizione di un quadro metodologico utile ad accompagnare la realizzazione degli obiettivi, a capitalizzare gli impatti della natura plurifondo del PN e a valorizzarne la dimensione multilivello, multiattore e multiterritorio.

Per questo motivo il PN intende mettere in campo una strategia di comunicazione **partecipata** (da tutti gli attori beneficiari, partenariali e dalle comunità locali), **differenziata** (in base ai pubblici e ai territori), **integrata** a monte (UE, Stato membro e altri strumenti, quali il PNRR o di sviluppo urbano) e a valle (enti locali, attuatori, beneficiari, influencer, Reti), oltre che **inclusiva** e **sostenibile** (genere, sostenibilità ambientale, accessibilità). Ciò significa mettere al centro il ruolo attivo di beneficiari, partner e OI (oltre che dell'AdG), per puntare a 2 obiettivi:

- incrementare il livello di visibilità del sostegno dell'UE al territorio, riconnettendo e valorizzando l'azione locale con l'azione nazionale e la dimensione europea;
- incrementare il livello trasparenza e consapevolezza delle opportunità, degli investimenti, dei risultati e degli impatti dei fondi sulla quotidianità di persone, imprese e territori.

Azioni e pubblici di riferimento

La realizzazione degli obiettivi prevede azioni di comunicazione (e relativi strumenti) rientranti in 4 macro-ambiti:

- **azioni di sensibilizzazione:** mirate a diffondere una conoscenza di base della politica di coesione, dei suoi valori, strumenti e opportunità, con messaggi chiari, generalisti, evocativi e di integrazione simbolica. Maggiormente orientate a pubblici meno segmentati (opinione pubblica in generale) o altamente profilati su livelli di conoscenza bassa;
- **azioni di informazione e trasparenza:** mirate a massimizzare il livello di conoscenza degli strumenti e delle attività del PN, anche per attivare la partecipazione dei potenziali beneficiari e degli stakeholders. Qui rientrano azioni funzionali a pubblici segmentati o altamente profilati sulla base di variabili di interesse (geografico, tematico, settoriale, etc.)
- **azioni di comunicazione in senso stretto:** mirate a raccontare i risultati e gli impatti degli investimenti realizzati. Si tratta di azioni di advocacy e costruzione della fiducia per pubblici specifici (beneficiari effettivi, influencer, city users) o altamente profilati in base a variabili di ruolo (partner, stakeholder, etc.).
- **azioni di accompagnamento e supporto:** mirate a garantire la diffusione di una conoscenza specifica (e condivisa) di strumenti, procedure e percorsi funzionali ad attuare il PN in modo

efficace e tempestivo. Si tratta di azioni orientate verso pubblici coinvolti in ruoli tecnici o attivi (pubblici interni alle PP.AA., pubblici istituzionali e partenariali) o altamente profilati in base a variabili di ruolo nel processo di attuazione (funzionari, AT, AdG, desk officer).

Strumenti, canali, budget e indicatori

La strategia sarà realizzata tramite un mix di canali e veicoli tradizionali (targhe, cartellonistica, mass media, eventi, workshop, roadshow, produzioni video, etc.) e digitali (social media, digital pr, web con un sito ad hoc connesso al portale web nazionale, etc.) a cui sarà dedicato un budget di 9 Meuro (pari allo 0.3% della dotazione). Il quadro degli strumenti e di budget sarà contenuto in un piano esecutivo pluriennale, soggetto a revisione annuale anche sulla base delle azioni di monitoraggio dei principali indicatori di risultato e di performance che saranno definiti in un piano di misurazione dei risultati (RPIndex, composto da 3 indici: indice di conoscenza, indice di reputazione, indice di partecipazione).

Il ruolo del responsabile della comunicazione sarà attestato direttamente all'Ufficio Autorità di Gestione, mentre per le operazioni di importanza strategica saranno assicurate azioni ed eventi mirati, in linea con quanto previsto dall'articolo 50 paragrafo 1 lettera e) del Regolamento (Ue) 1060/2021.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Nell'ambito del PN Metro Plus sono state individuate delle operazioni di rilevanza strategica, attraverso il coinvolgimento diretto delle Città, che forniranno un contributo significativo al conseguimento degli obiettivi del Programma, e che in quanto tali saranno soggette a particolari misure di sorveglianza e comunicazione, ai sensi dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/1060.

Data la complessità e la natura integrata di tali interventi, si prevede che le tempistiche di realizzazione si svilupperanno nell'ambito dell'intero ciclo di Programmazione.

Di seguito si riporta l'elenco delle operazioni di importanza strategica:

- Comune di Messina – Completamento *iHUB dello Stretto*
- Comune di Bari – *Rigenerazione del Quartiere San Cataldo e realizzazione di un polo del tempo libero e della cultura in ottica Smart*
- Comune di Firenze – *Caserma ex Lupi di Toscana*
- Comune di Palermo – *Realizzazione di un impianto di selezione e valorizzazione rifiuti da raccolta differenziata*
- Comune di Venezia – *Il bosco dello sport*
- Comune di Roma - *Interventi finalizzati all'efficientamento energetico del patrimonio scolastico cittadino e metropolitano*
- Comune di Bologna – *Cura dei cittadini nella prossimità*
- Comune di Napoli – *Restart Scampia*
- Comune di Torino – *Progetto di Territorio Aurora-Barriera*
- Comune di Reggio Calabria - *Il Regium Waterfront*
- Comune di Cagliari - *Riqualificazione del frontemare della Città di Cagliari*
- Comune di Catania – *Intervento integrato di rigenerazione urbana partecipata nei quartieri di Picanello e Ognina*

DOCUMENTS

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent by
----------------	---------------	---------------	-----------------	----------------------	-------	-----------	---------